Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.274 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

OGGI IL VOTO CHE SCATURISCE DALLE CENSURE CONTRO IL MINISTRO MORLINO

Cossiga pone la fiducia sui problemi giudiziari

Per il presidente del Consiglio il giudizio deve riguardare tutto il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio ha posto ieri alla Camera la questione di fiducia sulla risoluzione concernente i problemi della amministrazione della giustizia sottoscritta dai rappresentanti dei gruppi della maggioranza (Dc-Psi-Pri). Francesco Cossiga (che è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato ed ha avuto colloqui con i segretari dei tre partiti) ha annunciato la decisione del governo di porre la fiducia — sulla quale l'assemblea è chiamata a votare nella seduta odierna per appello nominale — al termine del discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito sulle mozioni presentate dal Pci, dal Msi, dai deputati del Pdup e dal Partito radicale che chiedevano le dimissioni immediate del ministro della giustizia Tommaso Morlino «per inadempienza, manifesta insensibilità ed inefficienza».

Cossiga ha sottolineato che «l'azione del ministro Morlino, lungi dal caratterizzarsi per presunte inadempienze di impegni assunti in sede parlamentare, costituisce attuazione della linea politica dell'esecutivo, e cioè dall'indirizzo programmatico da me enunciato il 14 aprile scorso, in occasione della presentazione alle Camere del governo che ho l'onore di presiedere. In altre parole — ha soggiunto Cossiga — è assolutamente improprio voler circoscrivere al ministro di grazia e giustizia una responsabilità politica che comunque va ben oltre la sua, investendo l'intero governo. Ecco perché — ha precisato — l'eventuale approvazione dei documenti all'ordine del giorno investirebbe di un giudizio negativo non tanto il ministro guardasigilli quanto tutto il governo».

Cossiga si è soffermato quindi nel suo discorso sui problemi della giustizia. Ma, prima di vedere che cosa ha detto in merito il presidente del Consiglio, è opportuno riassumere la risoluzione della maggioranza (firmata dagli on. Edoardo Speranza, per la Dc; Dino Felisetti, per il Psi Antonio Del Pennino, repubblicano) che, in base al regolamento della Camera, avendo il governo posta la questione di fiducia, sarà messa in votazione prima delle mozioni.

Poiché il risultato positivo del voto sulla risoluzione appare scontato (l'appello nominale non consentirà, infatti, il sorgere del fenomeno dei «franchi tiratori»), la votazione segreta sulle mozioni sarà preclusa.

Il documento della maggioranza tripartita, rilevata «la gravità dei complessi problemi della giustizia: attuazione del nuovo codice di procedura penale, depenalizzazione e pene alternative, ordinamento giudiziario, trattamento economico e normativo dei magistrati, rafforzamento degli uffici giudiziari, potenziamento della polizia e dei servizi di sicurezza», sottolinea l'esigenza di procedere «con la massima accelerazione all'approvazione dei provvedimenti urgenti», riconferma «l'accettazione della strategia e degli indirizzi operativi indicati nel programma del governo» ed impegna infine l'esecutivo «alla più sollecita esecuzione degli impegni assunti per la giustizia».

Cossiga ha suddiviso il suo discorso (31 cartelle dattiloscritte) che è stato ascoltato in aula da un centinaio di deputati — al banco del governo erano presenti, accanto al presidente del Consiglio, i ministri Compagna, Gaspari, Biasini e Morlino — in quattro capitoli: aspetti normativi, strutturali, finanziari ed organizzativi.

Sul piano normativo, ha rilevato Cossiga, il governo ha assunto come ipotesi di fondo una scelta qualificante: il disegno di legge-delega per la riforma del processo penale che è strettamente collegato con quello per la cosidetta «depenalizzazione» e per la nuova figura del giudice conciliatore. In sede ministeriale, frattanto, ha aggiunto Cossiga, è in corso l'elaborazione del provvedimento per il patrocinio dei non abbienti.

Ricordati quindi gli altri provvedimenti all'esame delle Camere (reclutamento dei funzionari delle cancellerie, ampliamento di tremila unità del corpo degli agenti di custodia) Cossiga si è soffermato sul disegno di legge sul trattamento economico dei magistrati che si dovrà cominciare il suo iter davanti alla Came-

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Congresso anticipato del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al comitato centrale del Psi Craxi, rispettando le previsioni della vigilia, ha preannunciato la convocazione del congresso del partito entro la fine dell'anno, nel contesto di un discorso distensivo che ha ottenuto i consensi non solo della sua maggioranza ma anche di buona parte della sinistra, in particolare degli amici di Signorile e di Aniasi.

Craxi, ha detto che la data del congresso sarà fissata da un nuovo comitato centrale che si terrà a settembre. Questo comitato dovrà anche scegliere la sede, esaminare i documenti e le piattaforme congressuali. Il dibattito si concluderà oggi, ma senza un voto perché la relazione Craxi non sarà posta in votazione. Del resto non ce ne sarebbe neanche bisogno in considerazione dei larghi consensi che ha già ottenuto.

«La nostra situazione interna — ha detto Craxi — non è un concerto di armonia ma si è consolidato tra noi uno spirito democratico sufficentemente robusto per reggere e favorire una dialettica politica libera, un confronto franco di giudizi e di proposte, per avviarci poi verso le decisioni congressuali che egli ha detto «mi auguro potere assumere con il più ampio consenso interno e la più solidale convergenza».

Craxi si è mostrato disponibile a ridurre le distanze di linea politica all'interno del partito e a favorire possibili sintesi. «Se vi saranno contrapposizioni organiche di linea, ha detto, cercheremo di ridurne le distanze. Se ci saranno possibilità di sintesi le favoriremo. Il congresso è necessario perché si chiude un ciclo politico del nostro lavoro».

Craxi ha dato un giudizio positivo sull'operato del governo che «ha retto bene a prove difficili. Non merita le aggressioni di cui è stato fatto oggetto e la drastica asprezza dei giudizi negativi in cui si è particolarmente distinto il Pci ed in particolare il suo segretario. «Questi giudizi appaiono completamente sfasati rispetto, ad esempio, al dialogo che si è mantenuto aperto tra governo ed il movimento sindacale».

«Il governo — ha detto Craxi — va incoraggiato a continuare nel suo lavoro e ad affrontare gli ostacoli ed il quotidiano fuoco di sbarramento che ne rende arduo il cammino». Craxi ha poi notato che il governo «soffre di una base parlamentare ristretta» e ha lamentato fenomeni di assenteismo ingiustificato «persistenza del vizio perverso del franco tiratore. Abuso dell'ostruzione parlamentare». Dovrebbero essere assolutamente scoraggiate — ha soggiunto — le prospettive di paralisi e scontro frontale che rischiano di essere determinante dalla radicalizzazione della lotta politica.

Signorile, Aniasi e i loro amici hanno subito dato un giudizio positivo, «E' — ha detto Signorile — una relazione aperta che cerca di tener conto anche del dibattito che è in corso nel partito». Per Aniasi la relazione di Craxi «pone il congresso nella sua giusta dimensione di una ricerca di una migliore azione del partito e di una linea di aggregazione delle forze. E' un auspicio ha detto Aniasi, per una più ampia piattaforma congressuale.

Cicchitto, più vicino a Lombardi che non a Signorile, ha invece assunto un atteggiamento più cauto, giudicando il discorso di Craxi del tutto interlocutorio.

R. R.

Vienna: fallisce un attentato all'ambasciata dell'Iran

VIENNA — Un'esplosione ha mandato in frantumi ieri i vetri di molte finestre del parco Modena, e ferito alla testa un uomo che poco prima aveva deposto una borsa vicino ad un cestino per i rifiuti. Nella zona si trovano alcune ambasciate, tra cui quelle della Germania occidentale, dell'Unione Sovietica e dell'Iran.

La bomba, che ha causato il ferimento lieve di sei persone e la distruzione di 250 finestre, era destinata all'ambasciata iraniana. L'uomo ferito alla testa, un curdo dell'Iraq, ha raccontato alla polizia che un arabo gli aveva affidato la borsa con l'invito a consegnarla prontamente all'ambasciata iraniana. Mentre il curdo s'avvicinava, era stato preso da dubbi e aveva deciso di chiamare la polizia da una cabina pubblica. Poco dopo aver deposto la borsa vicino ad un cestino dei rifiuti, l'ordigno era esploso causando il suo ferimento. Un ufficiale postale che aveva visto la scena, aveva trattenuto l'uomo fino all'arrivo della polizia.

SI ARRICCHISCE IL MEDAGLIERE ITALIANO A MOSCA

Un oro e un argento



Mosca — Una vittoria al giorno sembra contraddistinguere l'avventura moscovita degli azzurri. Dopo l'«oro» di martedì conquistato da Claudio Pollio nella lotta libera sino a 48 chilogrammi, ieri è stata la volta di Ezio Gamba, trionfatore della categoria medioleggeri del judo. La nazionale di basket (nella foto la panchina azzurra) invece non ha potuto evitare la prevista sconfitta con la Jugoslavia fermandosi all'argento.

L'ITER DEI DECRETI GOVERNATIVI

Stangata-alcol ridotta a metà

Slitta di trenta giorni il pagamento sulle giacenze - Il Cipe ha deciso: pane e carne tornano «amministrati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Diminuisce la tassa sugli alcolici. L'imposta che nel primo decreto governativo veniva fissata a 600 mila lire a ettanidro scenderà a 300 mila lire. Inoltre è stato raddoppiato il periodo disponibile per il pagamento: i giorni disponibili saranno 60 e non 30 come deciso in un primo momento.

Superato questo ostacolo il cammino dei decreti governativi appare più semplice. Entro le prime ore di oggi dovrebbe essere approvato il primo dei decreti legge, quello concernente le misure fiscali. Subito dopo riprenderà il dibattito sul secondo provvedimento, che composto di 57 articoli, dovrebbe però essere alleggerito. Gli articoli soppressi saranno esaminati in un secondo tempo nel corso della discussione di un apposito disegno di legge.

In un momento in cui si parla con insistenza di aumenti dei prezzi è giunta così la notizia del contenimento del prezzo dei liquori. «Potremo annegare i problemi nell'alcol» diceva ieri un deputato. Comunque alcuni problemi restano per Reviglio che con questa novità si vede sfuggire alcune centinaia di miliardi.

Ieri, prima della ripresa del dibattito in commissione, i ministri Pandolfi, Reviglio e La Malfa si sono incontrati con i rappresentanti della maggioranza. Lo scopo dell'incontro è stato quello di studiare una strategia che consenta di dare risposte comuni ad eventuali emendamenti e in particolare sulla richiesta di modifica delle aliquote Irpef.

Altra importante innovazione che potrebbe essere decisa dalla commissione è quella dell'eliminazione dell'aliquota Iva del 35 per cento. Secondo alcuni senatori, questa aliquota andrebbe eliminata perché favorirebbe l'evasione. L'aliquota massima andrebbe fissata invece al 18 per cento garantendo nello stesso tempo una efficace lotta contro l'evasione Iva.

Per i consumatori è giunta ieri una buona notizia. Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha deciso che i prezzi della carne e del pane, da «sorvegliati» quali oggi sono, tornino ad essere amministrati. In pratica fino a oggi, con il regime di semplice sorveglianza, bastava che i macellai e i panificatori decidessero di aumentare il prezzo dei prodotti perché i loro desideri venissero quasi automaticamente accolti.

Sottoponendo il prezzo della carne e del pane al regime «amministrato» le cose cambiano. Adesso il loro aumento non è più automatico ma dipende da una precisa decisione delle commissioni provinciali prezzi che ne dovranno vagliare attentamente tutte le motivazioni.

Dal consiglio dei ministri di martedì è venuta ancora una importante novità. Su proposta del ministro dei trasporti Formica è stato approvato lo schema di un disegno di legge per la riforma dell'azienda ferroviaria.

Dopo anni di discussioni su questo tema la riforma prende ora consistenza. A partire dal primo gennaio, se il disegno di legge sarà approvato in tempo dal parlamento, le ferrovie diventeranno un ente autonomo. Negli intendimenti dei sindacati che hanno chiesto a gran voce questa modifica e del governo, la riforma dovrebbe consentire un miglioramento dei servizi offerti dall'azienda.

Per il momento i viaggiatori non troveranno mutamenti sostanziali. Cambierà invece la veste giuridica del nuovo ente. Un piano di finanziamenti di diecimila miliardi dovrebbe però consentire un miglioramento dei servizi.

I sindacati dei ferrovieri in un comunicato hanno salutato positivamente il disegno di legge, lanciando però un appello alle forze pubbliche perché il provvedimento sia approvato con rapidità. Tra l'altro le organizzazioni di categoria hanno proposto alcune modifiche invitando le forze politiche a tenerne conto.

Giuseppe Sanzotta

Anche l'Innocenti vuole un accordo con i giapponesi

ROMA — Bomba a sorpresa sul settore auto. Il braccio di ferro sull'accordo Alfa-Nissan, in corso nello stesso governo, si fa più aspro. La Nuova Innocenti ha comunicato ieri l'intenzione di importare dal Giappone 150 mila motori l'anno per tre cilindrate diverse, da «assemblare». In questo modo, sostiene l'azienda si potranno ridurre i costi di produzione delle vetture Innocenti.

La notizia è stata data dal ministro dell'industria Bisaglia, nel suo intervento all'insediamento della speciale commissione per il settore automobilistico.

Altri dettagli su questo eventuale nuovo accordo con una casa giapponese non si conoscono. Ma il ministro dell'industria ha sottolineato alla commissione la necessità di esaminare, entro settembre, le conseguenze sul futuro assetto dell'auto, italiana ed europea, di questa richiesta di collaborazione.

UNA TELEFONATA ANONIMA A MILANO NEL «CASO» DEI TRE GIOVANI TEDESCHI RAPITI

«I tre ragazzi in mano alle Br»

Chiesta genericamente la liberazione di sei terroristi della RAF - Scetticismo degli inquirenti

FIRENZE — *Un elemento nuovo, che gli inquirenti stanno valutando anche se esprimono dubbi sulla sua attendibilità, è venuto a inserirsi nella vicenda dei tre ragazzi tedeschi rapiti da ignoti in Toscana. La società editrice Rusconi ha ricevuto la telefonata di un uomo il quale, con accento veneto, ha detto di parlare a nome della «colonna veneta Anna Maria Ludman» e ha rivendicato il sequestro dei tre ragazzi tedeschi avvenuto in Toscana venerdì scorso.*

L'anonimo interlocutore — precisando che non si trattava di uno scherzo e chiedendo di avvertire la famiglia dei rapiti — ha detto che per la liberazione dei ragazzi dovranno essere rilasciati sei membri della RAF (Rote Armee Fraktion) detenuti in Germania.

Anna Maria Ludman venne uccisa nel marzo scorso a Genova in un conflitto a fuoco con la polizia nella stessa strada dove era stato ucciso il sindacalista Guido Rossa. La colonna «Anna Maria Ludman» delle Brigate rosse firmò la sua prima, e finora unica, «operazione», il 12 maggio scorso quando fu ucciso a Mestre il capo della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia, Alfredo Albanese. Fu in quell'occasione che la colonna veneta delle Brigate rosse — che tre mesi prima aveva rivendicato anche l'uccisione, sempre a Mestre, del dirigente della Montedison Sergio Gori — annunciò l'intenzione di ribattezzarsi colonna «Anna Maria Ludman, "Cecilia"».

Gli inquirenti stanno vagliando questo fatto nuovo, ma esprimono sull'accaduto un certo scetticismo. Chiunque abbia rapito i tre ragazzi aveva, ed ha — secondo gli inquirenti — la possibilità di rendere attendibile con particolari concreti qualsiasi comunicazione sul rapimento.

Più o meno della stessa opinione sarebbero gli investigatori, polizia, carabinieri, guardia di finanza, che compongono il «gruppo misto» di polizia giudiziaria costituito dal sostituto procuratore dott. Fleury. Riunioni «operative» fra ufficiali dei carabinieri e della finanza. Funzionari di polizia, esperti tedeschi, vengono fatte per il coordinamento delle ricerche e la valutazione di ipotesi alternative anche alla cosidetta «pista sarda». A questo proposito, a giudicare dall'accentuata prudenza con la quale gli inquirenti si esprimono sulla effettiva consistenza di questa «pista» rispetto a non più di un paio di giorni fa, qualche elemento dovrebbe essere emerso in relazione ad altre ipotesi.

E' forse per questo che il dottor Fleury ha chiesto, ieri mattina, che la stampa «tenga conto» dell'assoluto riserbo nel quale hanno bisogno di operare inquirenti ed investigatori. Una delle considerazioni che comunque sarebbero state fatte al palazzo di giustizia riguarda il poco tempo che l'anonima sarda avrebbe avuto a disposizione per la «preparazione» del sequestro.

Barberino Val d'Elsa — Due agenti tedeschi con un amico della famiglia Kronzucker che sta telefonando. In primo piano il telefono speciale su cui è attesa la chiamata dei rapitori

In genere, pedinamenti, appostamenti, controllo delle abitudini, informazioni sulla consistenza patrimoniale dei sequestrati, sembrano essere stati «passaggi obbligati» nella preprazione di altri rapimenti. Le famiglie Kronzu-

Un'altra valutazione che potrebbe essere presente — sempre secondo alcuni ambienti degli inquirenti — nella «strategia investigativa» della polizia, tesa a non tralasciare nessun indizio, si riferirebbe ad un sequestro «al buio», fatto cioè nella consapevolezza, che, essendo comunque gli ospiti, o gli affittuari, dei principi Corsini persone di una qualche consistenza economica, il rapimento avrebbe «fruttato» sempre qualcosa.

IL PRESIDENTE VUOLE ABBATTERE IL GROSSO OSTACOLO ALLA SUA «NOMINATION»

Carter: la verità sul «Billygate»

È pronto a deporre davanti al Senato - Rivelata una piccola vicenda di aerei Lockheed

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La convenzione nazionale del partito democratico è alle porte e Jimmy Carter corre precipitosamente ai ripari. Per evitare che le vicende del fratello possano essere il suo «Billygate» il capo dell'esecutivo ha deciso di bruciare sul tempo quanti vorrebbero sfruttare a proprio vantaggio la vicenda e le sue ombre. A due settimane dalla convenzione del partito che inizia l'11 agosto prossimo il capo della Casa Bianca si è detto ansioso di rispondere personalmente alla commissione inquirente del senato ed ha aggiunto di essere disposto a perorare la sua causa e la completa estraneità alla vicenda libica davanti alle telecamere.

Quasi a minimizzare le ripercussioni politiche dello «affair», Carter ha altresì detto di essere ansioso di rispondere alle domande del senato, per essere sicuro che la sua versione della vicenda diventi pubblica prima che sia dato il via alla convenzione. Il presidente ha deciso di inviare la prossima settimana al senato un completo e dettagliato rapporto sulla questione e di affrontarla durante una conferenza stampa che potrebbe essere tenuta nei prossimi giorni.

In realtà la controffensiva di Carter è già in atto. È iniziata, improvvisamente, l'altra sera, con una dichiarazione che il capo dell'esecutivo ha letto alla stampa e nella quale esclude categoricamente che il fratello Billy possa avere avuto una qualsiasi, anche minima, influenza sulla politica americana nei confronti della Libia. Carter ha altresì escluso che vi siano state interferenze per bloccare o guidare l'inchiesta ministeriale sui rapporti tra Billy e Tripoli.

«Il popolo americano merita di avere risposte complete sugli interrogativi sollevati sul comportamento da me avuto riguardo ai rapporti di mio fratello con la Libia. La preoccupazione che rapporti di questo genere possono sollevare è, in questo caso, acuita dalle frequenti e nette divergenze manifestatesi in politica fra il governo libico e quello degli Stati Uniti. Sono perciò ansioso — ha soggiunto Carter — di utilizzare qualsiasi sede legittima per rispondere al più presto a qualsiasi domanda e fugare ogni timore. Ho dato istruzione a quanti operano con me nel governo di collaborare in modo ampio per illustrare in modo più che completo i passi fatti dalla nostra amministrazione in questa vicenda.

«Ho insistito in queste due ultime settimane perché i fatti rilevanti siano resi pubblici al più presto anche se questi fatti dovessero dimostrarsi imbarazzanti o richiedessero un chiarimento delle informazioni incomplete già date» ha affermato Carter facendo la sua comparsa nella sala stampa della Casa Bianca.

«Completerò e presenterò alla sottocommissione del senato, entro la prossima settimana, il rapporto richiesto. Voglio rispondere e sono ansioso di rispondere, di persona, alle ulteriori domande dei componenti di questa commissione. Divulgherò il rapporto e risponderò alle domande che la stampa mi farà — ha aggiunto Carter — che così ha concluso:

«Non ho dubbio alcuno che la completa divulgazione dei fatti dimostrerà in modo chiaro che in nessun momento mio fratello ha potuto influenzarmi nelle decisioni che ho preso nei confronti della Libia o nella politica di questo governo nei confronti della Libia...»

Sui rapporti tra Billy Carter e la Libia il «Washington Post» rivela frattanto nuovi particolari. Si apprende ad esempio che il fratello del presidente avrebbe ammesso di avere avvicinato lo scorso anno il capo del personale della Casa Bianca, Philip Wise, per sapere che fine avrebbero fatto gli otto «C-130» da trasporto acquistati dalla Libia agli inizi degli anni settanta e la cui consegna venne poi bloccata da dipartimento di stato.

Billy Carter, aggiunge il quotidiano di Washington, si sarebbe rifiutato di rispondere allorché la commissione inquirente del senato gli ha chiesto se sulla questione aerei avesse cercato di influenzare in qualche modo il presidente. I «C-130» ordinati dalla Libia sono tuttora bloccati negli hangar della Lockheed, a Marietta (Georgia).

A. P.

TRAGEDIA NEL CARCERE DI VELLETRI

S'impicca in cella terrorista pentito

È Marino Pallotto - Consentì molti arresti

ROMA — Marino Pallotto, uno dei «fiancheggiatori» della «colonna romana delle Brigate rosse» si è impiccato l'altra notte nella sua cella del carcere di Velletri nel quale era giunto solo da qualche giorno dopo il trasferimento dal penitenziario romano di Rebibbia.

Indicato come uno dei collaboratori più assidui della colonna romana delle Br, Pallotto ha militato nel «Movimento comunista rivoluzionario» (Mcr), un'organizzazione resasi responsabile nella capitale del ferimento dell'industriale edile Settimio Imperi e di alcuni altri attentati, sempre nel campo dell'edilizia, contro agenzie immobiliari.

Venne arrestato per detenzione di esplosivo verso la fine di dicembre insieme con Bruno Marrone e Paolo Santini. Al momento dell'irruzione in casa di Pallotto gli agenti della Digos trovarono un chilo di esplosivo (polvere da mina) e 22 detonatori pronti per l'uso. Nelle abitazioni degli altri due presunti terroristi gli uomini dell'ufficio politico rinvenirono armi tra le quali due fucili, tre pistole ed alcune migliaia di poiettili.

Qualche mese dopo il suo arresto, il nome di Pallotto tornò alla ribalta quando la «Digos» (grazie alle sue «confessioni») riuscì ad acciuffare una trentina di presunti terroristi, «fiancheggiatori» della «colonna romana delle Br». Proseguendo nelle immagini dopo l'arresto di questi trenta giovani, la Digos arrestò anche l'avv. Rocco Ventre, a suo tempo legale di Marino Pallotto. Anche in questa occasione si tornò a fare il nome del detenuto come «terrorista pentito». In particolare, Pallotto confessò che alcuni mesi prima, l'avvocato Rocco Ventre (a quel tempo suo legale) lo aveva avvertito che il telefono della sua abitazione era sotto controllo. Dopo questa «confessione» la Digos fece scattare le manette ai polsi

(Continua in 2.a pagina)

SI SOSPETTA IL DELITTO DA PARTE DI UN CONNAZIONALE

Aumentano i timori in Liguria Uccisi i tedeschi scomparsi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA - Bernhard Gerke, sua moglie Ruth e la loro figlia di 13 anni, i tre tedeschi scomparsi dopo essere arrivati a Chiavari sulla Riviera di Levante circa un mese fa, sono stati assassinati? La polizia è convinta di sì, e sta dando la caccia al possibile assassino. Sarebbe un connazionale dei Gerke; un uomo sui 30-35 anni che il 25 giugno scorso è stato visto in compagnia della piccola Michaela sulla imbarcazione dei suoi genitori, ormeggiata nel porticciolo di Chiavari.

Numerosi lo hanno descritto dall'aspetto distinto, abbronzato, occhi scuri e capelli neri, alto circa un metro e settanta. È stato visto, per l'ultima volta nove giorni fa a Chiavari, mentre stava effettuando degli acquisti con la carta di credito di Bernhard Gerke. In altre occasioni ha usato il nome falso di Heinz Gschandtner, nato a Zoppo in Germania, il 20 aprile 1944. Ma il capo della Criminalpol ligure, ha saputo dai suoi colleghi tedeschi che i documenti usati dall'individuo, risultano rubati.

La polizia federale tedesca, in base alla descrizione del falso Heinz arrivata dall'Italia, ha inviato alcune foto segnaletiche di un pericoloso criminale, ormai da tempo latitante, con precedenti per sfruttamento della prostituzione e tentato omicidio.

A quanto sembra la foto corrisponderebbe all'identikit ricostruito dalla nostra Criminalpol. Ma le tracce del probabile assassino finiscono qui. È scomparso insieme alla imbarcazione dei Gerke, il «Berumi II» che la famigliola tedesca aveva portato in Italia a traino della propria Mercedes.

Il «giallo» dei tre turisti scomparsi ha inizio il 20 giugno scorso, quando Bernhard, che di professione fa il muratore, Ruth e Michaela arrivano a Rapallo, per trascorrere un periodo di vacanze. Con l'aiuto del gruista del porticciolo mettono in mare il «Beruni II». Ruth e Michaela rimangono sulla imbarcazione, Bernhard Gerke va a posteggiare la «Mercedes» nel garage «Cristallo» e di lì a poco raggiunge la moglie e la figlia.

La loro intenzione è quella di rimanere alcuni giorni a Rapallo ma non esiste la possibilità di trovare un ormeggio. Così Berbard Gerke scende a terra e telefona ai suoi parenti in Germania per dire che si sarebbe spostato con l'imbarcazione in un altro porto del Tigullio.

Da quel 20 giugno, Berhard e sua moglie non sono stati più visti. Invece Michaela, la loro figlia, ricompare a Chiavari il 25 giugno a bordo del «Berumi II». Con lei c'è l'uomo che si fa chiamare Heinz. Una mareggiata costringe i due a scendere a terra. La barca deve essere riparata perché ha urtato contro gli scogli. Heinz fa aggiustare l'imbarcazione e ordina anche di riverniciarla. Quando va a riprenderla, qualcuno gli chiede che fine ha fatto la ragazza che era con lui. La sua risposta è stata questa: «L'ho messa su un treno e l'ho rispedita in Germania».

Così anche Michaela scompare e nessuno la vede più. Gli uomini della Criminalpol sono riusciti ad appurare che Heinz, fino al 24 giugno, ha

Bruno Cressotti

(Continua in 2.a pagina)

PARLAMENTO EUROPEO: BILANCIO DI UN ANNO IN UN'INTERVISTA CON MODIANO

Trieste deve puntare ancora sulla sicura via del mare

Il Parlamento europeo ha compiuto un anno da quando, per la prima volta, è stato eletto a suffragio diretto. Abbiamo chiesto un bilancio di quanto è stato fatto all'onorevole Marcello Modiano (indipendente nel gruppo Dc) che è anche vicepresidente della confindustria e presidente camerale di Trieste, anche per quanto riguarda i riflessi più significativi nei confronti di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

«Mi si permetta — ci ha detto Modiano — di sottolineare, come imprenditore, la sensibilità del "Piccolo" nel trattare temi europei che spesso sfuggono agli organi di informazione, benché abbiano un'importanza sempre più vincolante per i Paesi membri. Il momento più qualificante è stato — come noto — la bocciatura del bilancio proposto dalla commissione Cee; è stato un braccio di

L'on. Marcello Modiano

ferro protrattosi per otto mesi; il sì è stato infatti pronunciato e lo squilibrio a favore dell'agricoltura è stato in parte corretto con maggiori dotazioni per altri settori, quale quello del fondo regionale, al quale siamo direttamente interessati. E si insisterà su questo punto sul prossimo bilancio, così che il "peso" del Parlamento europeo aumenterà ulteriormente. Governi e commissione Cee hanno capito — credo — che non è possibile condurre una politica di vertice, anche elettoralistica, senza trascurare la base, cioè, appunto, il Parlamento».

D. Un argomento di notevole rilievo è rappresentato dal recente accordo tra le Cee e la Jugoslavia. Quali sono caratteristiche e scopi?

«Si tratta (e qui si innesta anche il discorso sulla zona mista di Osimo, che va riveduta e riconsiderata non solo nell'ubicazione) della logica conclusione della cosiddetta dichiarazione di Belgrado del '76. Base di quella relazione è la consapevolezza, politica, da parte della Cee che il modo più utile di contribuire al mantenimento della stabilità politica in Jugoslavia è quello di riequilibrare gli scambi commerciali; la Cee, infatti, ha un attivo di circa 3 miliardi di dollari l'anno. Certo, uno squilibrio di tale portata non si può correggere in tempi brevi, ma l'importante è rovesciare la tendeza all'aggravamento cronico. Per questo motivo, i dispositivi principali del trattato hanno lo scopo dichiarato di facilitare l'accesso dei prodotti jugoslavi sul mercato comunitario: la Cee compie uno sforzo non indifferente, malgrado la difficile congiuntura economica.

«La Jugoslavia — lo si deve tener presente — è un Paese non allineato anche perché ha un'economia mista, senza la quale la politica di indipendenza nazionale di Tito sarebbe naufragata. Ciò è ancora più vero e pressante oggi perché la vicina repubblica non ha più la sua guida carismatica. L'eventuale sovversione — e non occorre dire da che parte potrebbe venire — tenterà piuttosto la strada dell'inglobamento economico nel Comecon, piuttosto che l'avventura armata; ed anche la carica latente dei nazionalismi jugoslavi potrebbe esplodere se un giorno il sistema economico non fosse più in grado di garantire il relativo benessere che caratterizza la Jugoslavia, pur con le limitazioni adottate negli ultimi mesi in campo creditizio, valutario, doganale e all'importazione, senza contare la pericolosa spinta inflattiva attorno al 25 per cento. La disintegrazione nazionalistica — questo il mio convincimento che del resto rispecchia quello comunitario — segnerebbe fatalmente la fine del non allineamento jugoslavo. Il campo occidentale, e l'Europa dei nove in particolare, deve quindi fare tutto il possibile per salvaguardare l'attuale sistema economico-politico jugoslavo».

D. Ma proprio per questo interesse politico, da varie parti si è ipotizzato un danno, anche economico, per Trieste e la Regione. Cosa ne pensa lei, onorevole Modiano?

«Il punto è proprio questo. Massime agevolazioni, ma nessun danno a Paesi comunitari e in particolare a zone regionali marginali come la nostra. E' ben vero che il fondo regionale, con il bilancio riapprovato, ha subito un aumento e, al tempo stesso, una diminuzione per l'ingresso della Grecia nella Cee dal 1981. Ma sono lieto di dare una buona notizia, il fatto che pochi giorni or sono è intervenuta una decisione del consiglio dei ministri Cee che sottrae ai governi nazionali, e quindi a pressioni politiche o di parti, la gestione di una parte della dotazione del fondo di politica regionale. Ed è proprio in questo contesto — gestione a Bruxelles — che si situa la possibilità di attuare, con l'invervento della Cee, i fondamentali progetti, stradale e marittimo, che vedono Trieste al centro dell'asse Germania–Austria–Jugoslavia–Grecia. Mi riferisco al progetto stradale della Phyrn Autobahn e al traforo di monte Croce Carnico in stretta connessione con la via d'acqua adriatica, con il potenziamento dei porti di Trieste e di Monfalcone e i relativi riflessi economici e sociali largamente positivi per la nostra regione. Ho illustrato con i presidenti camerali di Udine e Gorizia, al commissario Cee Burke, responsabile dei trasporti a Strasburgo, una simile opportunità per il retroterra triestino: la reazione è stata nettamente favorevole e pare favorevole questi due progetti hanno incontrato al Parlamento europeo, mentre purtroppo non altrettanto entusiasmo è stato dimostrato dal governo italiano. Ma in settembre il gruppo democristiano a Strasburgo, tramite l'onorevole Travaglini (continuo a sensibilizzare su questo tema tutti gli euro-deputati) presenterà il progetto di relazione d'iniziativa dei programmi di sviluppo regionale: in essi, appunto, è inserita la direttissima Baviera-monte Croce Carnico-Trieste-Adriatico-Levante che sarebbe in grado di compensare l'iniziativa jugoslava tutta via terra, dall'Austria alla Grecia».

D. A proposito della Grecia, che entrerà nella Cee il primo gennaio prossimo. E' un ampliamento della comunità, ma quale significato esso può avere in prospettiva?

«L'adesione di Atene e di altri Paesi candidati alla Cee avviene — secondo il mio punto di vista — con riflessi positivi per la nostra regione, anche se il motivo di fondo è costituito dalla convergenza con gli interessi generali della Cee, già manifestati verso la Jugoslavia. L'ingresso della Grecia, dunque, è interesse europeo e mediterraneo e perciò spingerà la Cee a svolgere un ruolo, a livello internazionale, non più soltanto commerciale, ma anche politico. E' un dovere dei Nove, d'altra parte, aiutare le giovani democrazie europee a consolidarsi consentendo loro di aderire alle Cee e di partecipare all'opera di costruzione comune. E' da rilevare, tuttavia, che l'allargamento della comunità alla Grecia e ad altri Paesi del Mediterraneo rischia di creare ingorghi nel processo decisionale comunitario: bisognerà quindi, sul piano istituzionale, rafforzare i meccanismi di decisione e di gestione delle politiche Cee per rinsaldare la coesione tra Paesi membri.

«Quanto all'aspetto più propriamente economico, mi sembra che si sia opportunamente voluto controbilanciare il primo allargamento della Cee verso Nord con un nuovo ampliamento verso Sud, spostando, anzi riequilibrando il centro di gravità della Cee verso la parte meridionale d'Europa, consentendo di proiettare in una nuova dimensione i problemi delle aree depresse, comprese le nostre; nuova dimensione indispensabile per risolverli. Il nodo è di evitare di dare vita a un'Europa a due velocità, quella dei Nove e quella preventivata dai rilevanti squilibri strutturali esistenti in Grecia e in altri Paesi candidati, come Spagna e Portogallo. E' necessario dunque pensare ad aumentare interventi comunitari nelle zone sottosviluppate; interventi efficaci, ma che tengano altresì conto di riflessi mercantilisticamente non positivi per l'attuale Cee; e ciò in riferimento a taluni prodotti del settore agricolo già eccedenti e a produzioni a medio-basso contenuto tecnologico la cui competitività deriva in gran parte dalle differenze dei costi di lavoro. E' chiaro — e conclude — che la soluzione dei problemi connessi all'allargamento della comunità dipenderà in gran parte dalla adozione di adeguati periodi transitori e dalla capacità dei Paesi candidati di recepire le realizzazioni comunitarie e di accettare le regole del gioco Cee, soprattutto in campo concorrenziale; essa dipenderà anche dalla capacità di impostare una politica comunitaria in grado di realizzare una convergenza crescente tra sistemi economici caratterizzati da forti divari».

R. T.

L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Sì» a due provvedimenti per navigazione e pesca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due importanti provvedimenti in materia di navigazione e di pesca marittima sono stati approvati ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Marina mercantile. Il primo riguarda uno schema di disegno di legge sul piano nazionale per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, mentre il secondo ha per oggetto uno schema di decreto presidenziale che apporta modifiche ad alcuni dei più rilevanti articoli del regolamento di esecuzione al codice della navigazione concernenti la disciplina del pilotaggio. (artt. 98 - 137).

Per quanto riguarda la pesca, una nota ministeriale informa che il relativo provvedimento è stato formulato tenendo conto delle indicazioni delle categorie interessate e delle valutazioni degli organi consultivi operanti nel settore. Nello schema si prevede l'approvazione di piani triennali di intervento, diretti soprattutto alla gestione delle risorse biologiche marine nazionali, allo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca, l'incentivazione dell'acquacoltura e del rinnovo e ammodernamento della flotta peschereccia e delle strutture di terra. Per l'attuazione del primo piano triennale è stata autorizzata una spesa complessiva di 60 miliardi.

U. C.

Auto-bomba esplode al Comune di Milano

MILANO — Il «Comitato rivoluzionario per il contropotere» ha rivendicato l'attentato che l'altra notte poco prima delle due, ha mandato in pezzi il portone centrale e tutte le finestre del palazzo del Comune.

Era da poco terminata la prima seduta fiume della nuova giunta, che ha rieletto come sindaco della città Carlo Tognoli, e si era appena allontanato il servizio d'ordine, quando una Fiat 131, di colore scuro, (forse grigio metallizzato), con circa tre chili di tritolo a bordo, parcheggiata proprio di fronte al portone centrale di palazzo Marino, è esplosa con un boato indescrivibile.

A riportare i maggiori danni tuttavia, sembra essere la sede di una banca, che si trova proprio di fronte al Comune. Nell'attentato è rimasto ferito un passante, Gabrio Bonandrini, 33 anni, colpito ad un polpaccio.

Muore un malato durante il trasporto da Siena a Udine

UDINE — Un episodio in un primo tempo rivelatosi sconcertante ma successivamente chiarito nei suoi profondi risvolti umani ha preso origine dalla morte del dott. Carlo Medri, 50 anni, nato a Ravenna e residente con la famiglia a Montepulciano, in provincia di Siena, dove esercitava la professione di veterinario presso il locale zoo: una scarna notizia proveniente dall'ospedale civile di Udine lo dava deceduto durante il trasferimento dall'ospedale di Siena. Un trasferimento quindi «strano», data la distanza che separa le due città, e nel cui tragitto appunto il dott. Medri era spirato martedì mattina.

A una nostra richiesta di chiarimenti all'ospedale di Siena, dall'ufficio accettazione ci è stato risposto che il dott. Medri risultava, ieri sera, ancora ricoverato al reparto di terapia intensiva, una cui dottoressa ci ha invece fornito delucidazioni: il dott. Medri era stato ricoverato la scorsa settimana all'ospedale di Montepulciano, dal quale era stato trasferito a quello di Siena, dove era stato operato per occlusione intestinale. Essendosi però le sue condizioni molto aggravate a seguito di una emorragia gastrica, la moglie del dott. Medri, Luisa Romanelli di Udine, ha chiesto di poter compiere l'estremo tentativo di salvare il marito, facendolo trasferire al nosocomio della sua città dove però è giunto ormai cadavere.

G. V.

Scioperi revocati per aerei e traghetti

ROMA — Oggi si potrà viaggiare tranquillamente. All'ultimo momento i sindacati dei marittimi e del personale in servizio sugli aerei hanno revocato l'agitazione decisa una settimana fa. Il ministro della Sanità ha accolto le richieste dei sindacati. Per i lavoratori costretti per ragioni di servizio a soggiornare all'estero, sarà garantita l'assistenza sanitaria.

A meno di scioperi selvaggi dell'ultima ora, per questa estate dovrebbero essere evitati i disagi ai viaggiatori. Non dovrebbero più verificarsi i soliti bivacchi ai moli di partenza dei traghetti. Per il trasporto aereo vale lo stesso discorso: gli aerei dovrebbero volare regolarmente, gli unici disagi verranno, oltre che dalle disfunzioni croniche, dal numero elevato dei viaggiatori.

Anche per le ferrovie non ci sono problemi. Per la prima volta dopo tanti anni, la pace sociale nel settore dei trasporti dovrebbe funzionare.

Per il momento, sono andati a vuoto i tentativi di alcuni sindacati autonomi di rompere la tregua. I vigili del fuoco aderenti alla Cisal hanno scioperato ieri all'aeroporto romano di Fiumicino. Gli effetti di questa agitazione sono stati però ininfluenti. Il traffico aereo si è svolto con regolarità.

R. R.

Pone la fiducia

Dalla prima pagina

ra. Esso si muove su tre direttrici fondamentali: rivalutazione tabellare dello stipendio dei magistrati; nuova disciplina del meccanismo di adeguamento degli stipendi; maggiore funzionalità delle strutture ai vari livelli.

Quanto agli aspetti strutturali dell'amministrazione della giustizia, Cossiga, rilevato che il traguardo dei 500 miliardi di mutui per l'edilizia giudiziaria fissato dalla legge finanziaria da raggiungere entro il 31 dicembre prossimo, «appare ragionevolmente conseguibile», ha ricordato che occorrerà affrontare con priorità il problema del completo adeguamento degli istituti penitenziari.

In merito ai problemi di natura finanziaria, il presidente del Consiglio ha sottolineato che agli 816 miliardi previsti nel bilancio statale si sono aggiunti i 155 miliardi stanziati con la legge finanziaria. Ci sono stati però altri stanziamenti che portano il totale della spesa per la giustizia a 1.108 miliardi complessivi. Ed è qui — ha detto Cossiga e la questione della spesa dei 150 miliardi, la cui mancata erogazione ha costituito in questo dibattito il punto essenziale dei numerosi rilievi formulati dal Pci.

«Se le sollecitazioni ad aumentare la spesa per la giustizia in sede di discussione della legge finanziaria — ha affermato Cossiga — vennero da più parti e con cifre diverse, la formula adottata di uno stanziamento straordinario con modalità speciali di erogazione fu suggerita dal ministro Morlino. Egli — ha precisato Cossiga — nel dibattito davanti al Senato specificò che il relativo programma di interventi non sarebbe stato presentato prima del 31 luglio. E ciò per una evidente ragione, cioè fino a che non fosse stato chiarito (e non poteva esserlo prima di tale data) che al necessario incremento dei capitoli ordinari si sarebbe provveduto altrimenti, come poi è avvenuto.

«Ebbene — ha soggiunto Cossiga — tale incremento per una somma quasi corrispondente è ora assicurato e tale programma può essere consolidato attraverso la collaborazione di una équipe altamente specializzata che costituisce un fattore di rinnovamento decisivo della funzionalità del ministero».

Cossiga ha quindi difeso a spada tratta il ministro Morlino. «Situazioni particolari sono state superate nel quadro dei rapporti tra ministero e magistratura giudicante per la competenza professionale e la sensibilità politica del collega Morlino ed anche per la eccezionale operosità sua e dei suoi collaboratori che qui voglio testimoniare davanti al Parlamento con piena coscienza».

P. C.

Uccisi?

dormito in un campeggio di Chiavari, ma non hanno trovato fino ad ora, nessun testimone che confermi di avere visto i coniugi Gerke in compagnia di Heinz. A questo punto ci sono molte domande che rimangono senza risposta.

Heinz e i Gerke si conoscevano già in Germania, prima del loro arrivo in Liguria? che fine ha fatto l'imbarcazione dei turisti? E soprattutto quale è stato il movente che avrebbe spinto Heinz ad uccidere?

La Criminalpol si aspetta molto dalle indagini dei colleghi tedeschi che dovranno stabilire quali erano le amicizie del Gerke prima di arrivare in Italia. Inoltre se si tratta di delitto dove sono stati occultati i cadaveri? Heinz potrebbe avere avuto un complice, dicono alla Criminalpol, che l'ha aiutato ad uccidere. Proprio per questo motivo si sta indagando anche nel mondo della prostituzione giovanile dove potrebbe trovarsi la spiegazione per la morte di Michaela e dei suoi genitori.

B. C.

S'impicca

dell'avvocato Ventre, accusandolo di favoreggiamento.

Marino Pallotto è stato trovato morto dagli agenti di custodia, gli stessi che lo avevano veduto vivo la sera precedente. Secondo quanto ha reso noto il medico del carcere di Velletri, Pallotto si è impiccato con una rudimentale corda ricavata tagliando a strisce la stoffa dei pantaloni e della camicia. Il corpo del giovane ciondolava a ridosso del muro della cella sotto alle inferriate della finestra cui era stata legata la rudimentale corda. Sotto di lui, rovesciato in terra, uno sgabello.

■ LIBANO — Due persone sono morte e almeno 12 altre sono state ferite dall'esplosione di un'automobile in un popoloso quartiere di Beirut Est.

UN'ANALISI DI SETTE MESI DI ATTIVITÀ: È PARTITA MALE, HA PROSEGUITO PEGGIO

Terza Rete Tv: bilancio fallimentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *E' troppo presto per esprimere una valutazione sull'andamento della Terza Rete, sul livello qualitativo dei suoi programmi, sull'incidenza che essa ha presso il pubblico? Secondo alcuni no, secondo noi — a sette mesi abbondanti dalla partenza, palinsesto alla mano, indici d'ascolto pure — si impone una valutazione. Tutti sappiamo come la Terza Rete è nata. Compresa nella legge di riforma, oggetto di pressioni politiche e della solita lottizzazione che ne ha fatto un centro — l'unico nella Rai — di cogestione Pci-Dc.*

La Terza Rete è partita a metà dicembre dello scorso anno. E' partita senza «magazzino», con un personale ridotto al minimo, con mezzi limitati. Ha voluto rappresentare una sfida sui tempi alla classe politica. In questo è consistito il suo primo errore. La partenza della nuova rete doveva essere patteggiata, doveva presupporre un'adeguata copertura finanziaria, mentre già la Rai boccheggiava per ristrettezze di introiti pubblicitari e di canone. Nella mente di alcuni, certamente dell'allora direttore generale della Rai, Paolo Grassi, il blitz voleva costringere il Parlamento a rivedere le entrate Rai, dopo che il grosso progetto era stato realizzato.

I fatti di questi giorni dimostrano il contrario. L'interesse dei politici, per molti versi legati alle televisioni locali, li spinge ad un atteggiamento opposto. La Terza Rete disturba l'emittente privata? Si blocchi la Terza Rete, pena il non aumento del canone. Esattamente l'opposto di quello che qualcuno sperava. Con il risultato che bloccare allo stato attuale la Terza Rete, quando solo il 43 per cento degli italiani la ricevono, è un non-senso. O la si ritiene utile, e allora va potenziata dopo essere stata rivista, o la si ritiene inutile e allora la si chiuda, anche se l'iniziativa di chiudere qualcosa che è stato spacciato sotto la denominazione altisonante di «riforma» appare nell'Italia di oggi una strada difficilmente percorribile.

Ma torniamo all'aspetto concreto, spettacolare o informativo che lo si voglia considerare. E' decisamente fallimentare. Chi ci legge può valutare da solo, a seconda di quello che ha visto o del perché non ha più voluto vedere.

Partiamo dall'informazione. Pilotata dal «centro», secondo la vecchia malattia del centralismo che contraddistingue da sempre la Rai, si è voluto porre al Telegiornale regionale un «cappello» di politica internazionale e nazionale steso in una mutilata ed inadatta redazione centrale. Con due risultati.

Il primo. Il livello dell'informazione è decisamente scadente e tale appare all'utente che, qualche minuto dopo, ha la possibilità di confrontarlo con il Tg 1 o il Tg 2. Chi è interessato alla tematica ampia cui, del resto, i Tg ci hanno abituato da anni, ha la possibilità di vedere un Telegiornale di mezz'ora e non dieci minuti poveri e sforbiciati delle agenzie di stampa.

Il secondo. Trapiantare su un notiziario locale fatti avulsi dalla realtà regionale e stesi altrove è come imporre al direttore di un giornale di provincia delle prime pagine scritte a Roma, senza che lui abbia il minimo diritto di rivederle e di impaginarle secondo l'esigenza locale di cui egli solo è tramite. Se nessuna testata si affitta ad altri, perché la stessa cosa non vale per l'informazione televisiva locale? Un mistero che affonda la sua radice in un centralismo antico Antico come la Rai.

Veniamo ai programmi. Concepiti con modica spesa, nati dalla intuizione «aspettacolare» se non «antispettacolare» di qualche dirigente periferico, hanno raggiunto talvolta livelli di barboso interesse o, il più delle volte, di abissale vuotezza.

Le trasmissioni, nel gergo televisivo, si distinguono in «Rr» e «Rn». Traduzione: «Rr» (Regione-regione) sono quelle che nascono a livello regionale e in tale ambito esauriscono le loro valenze soporifere. Per quale motivo un libero cittadino dovrebbe appassionarsi a un dibattito tra un coltivatore diretto e l'assessore all'urbanistica, è un mistero destinato a rimanere tale.

Poi c'è l'«Rn»: regionale nazionale. Vale a dire programmi ideati e realizzati, ad esempio in Molise, che passano sul circuito nazionale. Si presuppone appassionando per la loro tematica locale gli ascoltatori lombardi. Intuiamo che a questo punto il sociologo di turno, stizzito, potrebbe porci la domanda fatale: «Ma tu, in che rapporto ti poni con il territorio»? Dopo un attimo di smarrimento, passeremo la risposta ai milioni di telespettatori che girano la manopolina o premono il pulsantino alla ricerca del film trasmesso dalle due prime reti o dalle emittenti private.

Poi ci sono i programmi nazionali elaborati a Roma e trasmessi su rete nazionale. Alcuni informativi e scientifici trasmessi a ore impossibili, altri spettacolari (cinema d'essai) realizzati in evidente contrasto con le delibere della Rai e della commissione parlamentare, che vorrebbe confinata nel solo «locale» ogni forma di spettacolo destinata alla Terza Rete.

Il risultato di tutto, come del resto ampiamente discusso dal nuovo consiglio di amministrazione, è sinceramente preoccupante. A fronte della spesa di decine e decine di milioni, si registra un ascolto che si aggira sulle duetrecentomila persone in tutta Italia: meno dell'«audience» di una buona televisione privata locale. La Rai, con la sua potenza di monopolio indiscusso, di reti pubblicitarie e di attrezzature moderne è caduta nel ridicolo nel confronto con le private. Non ha compreso che la superficialità di partenza era impraticabile.

Ammazzano in un tentativo di rapina un metronotte? Le televisioni private sono subito sul posto, trasmettono in diretta. I potenti mezzi della Rai registrano le notizie e poi le leggono in studio. La scelta, è presto fatta dal telespettatore l'indice di ascolto anche per chi non crede a queste forme di verifica è una sentenza inappellabile.

Giancarlo Silva

Domani pubblicheremo la consueta pagina dei motori

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento; una residua circolazione di aria instabile interessa per oggi le ragioni meridionali. Da domani sera una perturbazione di origine atlantica in spostamento verso Nord-Est influirà sul tempo delle regioni nordoccidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale. Foschie notturne e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza con tendenza in serata sulla Liguria a disporsi a Sud-Ovest e a rinforzare.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 14, 32; Venezia 17, 29; Verona 18, 31; Milano 18, 31; Torino 19, 30; Cuneo n.p.; Genova 19, 25; Bologna 19, 32; Firenze 18, 33; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 19, 28; Perugia 19, 30; L'Aquila 17, 29; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 20, 28; Bari 22, 27; Napoli 17, 32; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 23, 29; Messina 25, 30; Palermo 23, 26; Catania 19, 31;

ITINERARI PAVESIANI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

«Sono un contadino grandinato»

di Davide Lajolo

MI SONO sempre domandato nel corso degli anni — ormai sono tanti, passati tutti correndo incontro la vita anche in tutte quelle guerre in cui era facile l'incontro con la morte — perché Pavese che non era l'unico dei poeti che ho conosciuto mi è rimasto così nella mente e nel sangue.

Eppure Ungaretti mi ha insegnato tante cose: sapore di un'amicizia schietta, quell'amicizia che si dona agli altri senza chiedere contropartita. Ungaretti è stato per me un uomo celeste anche se nell'intimo lui si sentiva un uomo di pena. E Quasimodo che mi era sempre solidale nei momenti difficili quando anche una sola parola — scandita con il cuore — come parlava Quasimodo quasi declamando, non era uno sprone per riprendere il passo? E Montale? Ancor oggi, trasognato dagli anni e dalle tante «occasioni», pare sempre lontano da me e da tutti ma così non è appena ricordo la ombrosa tenerezza con la Mosca, la moglie onnipresente, irridente e consolatrice che gli guidava i passi, lei quasi senza più luce nelle pupille. E Alfonso Gatto? Con lui ho litigato anni nella redazione del giornale dove lavoravamo assieme per scuotere la sua pigrizia nello scrivere gli articoli e poi con quelli occhi verdi, grandi, sempre volti all'insù come chiamasse costantemente il cielo a testimonianza, appena dalla tasca traeva il foglietto e mi leggeva la poesia che aveva compitato in lunghe notti insonni, subito mi inteneriva e si faceva pace con un lungo abbraccio che si danno soltanto i fratelli quando uno dei due, dopo anni torna dall'America. Devo dire che anche il turco Nazim Hicmet mi aveva conquistato e stupefatto negli incontri di Berlino, quando mi raccontava della sua cella in carcere, buia e sottoterra com'essere in un pozzo, e come aveva saputo fieramente soffrire e scriversi nella mente i versi delle sue liriche perché i crudeli carcerieri non gli lasciavano né carta né matita — e questa tortura è durata per lui undici anni —. Di Paul Eluard mi ero proprio innamorato nei lunghi conversari e Parigi nei caffè o nella casa di Picasso come si può innamorarsi tra due uomini che adorano le donne. Perché Eluard era anche come persona poesia, come bontà poesia, come generosità poesia, come sguardo poesia. Di Neruda non ho mai dimenticato le lunghe notti passate insieme a Praga quando il fumo dei sigari gli celava il gran volto come fosse coperto da una nube e parlava lento del suo Cile, come lo potesse toccare con la mano. Anche quella di Neruda è una presenza rimasta intatta anche dopo la sua morte intrepida come il suo «Canto del taglialegna». E quanti sono gli altri poeti che mi hanno arricchito la vita di umanità!

Ma allora torno oggi a chiedermi perché Cesare Pavese m'è rimasto come mi fosse attaccato all'ombelico? Forse per il rimorso di non essere riuscito a distoglierlo dal suicidio? Forse perché troppe volte mi ha scoperto, come faceva con pochi, il suo volto quando più marcati erano i lineamenti dell'infelicità? Certo, anche questi sono motivi. Ma credo che il più vero, quello scavato né da lui né da me, un motivo tutto naturale, tutto oggettivo sia questo sentimento viscerale che ci lega alla nostra terra, alla nostra erba, alle nostre colline, alla campagna. Entrambi ci siamo dissepolti dalla stessa terra, dal profondo, per continuare a godere gli umori del sottosuolo. Siamo come le radici di quelle piante che le nutrono così ramificate nel grembo della terra che nessuno riesce a strappare. Siamo legati ognuno alla nostra radice, la sua nelle Langhe, la mia nel Monferrato. Ma i nostri paesi sono a un tiro di schioppo e le nostre colline si guardano ogni mattina all'alba e la notte respirano nello stesso incantato silenzio. È questo il legame diverso dagli altri, più intenso.

Non abbiamo camminato molte volte a fianco sulle nostre strade e salito poche volte assieme l'erta dei nostri bricchi.

Ma le lunghe e tante notti — quando usciti assieme alle tre dalla redazione del giornale battevamo i nostri passi pesanti sui marciapiedi di Torino, da corso Valdocco e piazza Benefica e poi da piazza Benefica a via La Marmora — quante volte ripetevamo il tragitto per riaccompagnarci a casa l'un l'altro senza deciderci a salutarci, nelle parole e nei pensieri, in realtà (quella era in effetti l'autentica realtà) era come camminassimo sulle strade nostre di campagna al lato delle vigne, dei campi di grano, di granturco, dei prati, dei boschi penetrando nei loro misteri senza più sentire d'attorno l'armatura della città. Di notte le città sono morte, soprattutto a quelle ore. Era facile trovare lo slargo per emigrare là dove non c'erano case, risentire giungere dal bosco immaginato tanto fissamente, il richiamo del cuculo e quello monotono e insistente della civettta.

Una notte, ricordo, siamo stati sorpresi lungo via Cavour da un improvviso temporale. Ci fu appena il tempo di ricacciarci contro il muro al riparo di un balcone che cominciò a grandinare con fulmini e tuoni. Io dicevo: — È un tempo pazzo, di notte non grandina mai neanche sulle vigne —. E Cesare: — Ma questa è una notte incendiata di calore come fosse meriggio —.

Allora tutti e due ci siamo sentiti contadini dalla testa ai piedi trasportati tra il disastro delle vigne con i grappoli maciullati dai chicchi di grandine che battevano furiosi sulle pietre dei marciapiedi e s'ammucchiavano bianchi come neve ai nostri piedi.

Un viaggio in questi paesi delle Langhe e del Monferrato può riservare anche la triste sorpresa di assistere a questi drammi improvvisati. Non sono i tuoni o i fulmini ad impressionare la gente ma le nubi bianche che sovrastano la campagna e nascondono il cielo. I contadini le scrutano come volessero spaccarle per impedire che la grandine scrosci sui filari, sui campi di grano.

Non c'è pagina scritta da Pavese dove non ci siano le nubi. È una presenza che si porta sulla testa e negli occhi chi è nato in campagna. Persino nelle sue liriche quando una donna gli toglie l'affetto Pavese la vede coperta da una nube.

Rileggendo uno dei suoi racconti intitolato «Storia segreta» nel libro «Feria d'agosto» le citazioni delle nubi sono disperse in ogni periodo: «La strada saliva alle nuvole che si rompevano nel sole sopra il fumo della pianura. Io le ho viste queste nuvole: luccicavano ancora come oro. Mio padre disse, ai suoi tempi, che quand'erano basse e infuocate, gli promettevano una buona giornata». E ancora: «Tutti gli anni d'estate, io guardavo le nuvole e le piante e pensavo se sarei ancora tornato nella vigna. Una sera ci prese il temporale sulla strada e noialtre ragazze avevano paura del tuono. La Sandiana del lampo. A me il lampo piaceva, quella luce violetta e improvvisa che inondava come acqua, ma la Sandiana raccontò che era di zolfo e che uccideva con la scossa. Se non è niente le dicevo — è una luce che passa — tu non sai, mi rispose, dove tocca ammazza. Mamma mia. — Io allora fiutavo nell'aria bagnata e sentì finalmente l'odore del lampo: un odore nuovo come d'un fiore mai veduto, schiacciato tra le nuvole e l'acqua. — Chissà oggi dov'è caduto. — Ma non volle venire a cercarlo. Doveva essere caduto nel bosco, sapeva troppo di selvatico. Ora capivo perché tante cose strane si raccontano dei boschi, perché ci sono tante piante, tanti fiori mai veduti e rumori di bestie che si nascondono nei rovi. Forse il lampo diventa una pietra, una lucertola, uno strato di fiorellini e bisogna sentirlo all'odore».

Ecco anche questo ritorno nella Langa, salire tra le vigne, entrare nei boschi magari a cercare funghi, è seguire i più veri itinerari pavesiani. Scoprire i misteri che gli si sono intrisi nella mente e nella pelle da ragazzo e di lì, — prima ancora che dai libri, sono maturate dentro di lui le attrattive del mito. Tutto in Pavese è partito dalla campagna come luogo di incanto e luogo tragico. Dall'intrico del bosco, dalla linea diritta dei filari, dalle geometrie che segnano tra prato e campo i limiti delle singole proprietà. Tutto questo ci porta ad inseguire il mistero delle cose più semplici perché anch'esse racchiudono dentro qualcosa di ignoto. Scrive ancora Pavese: «Una strada e un canneto sono cose comuni, ma avvistat in lontananza sotto una cresta e sapendo che dietro ci sono altre creste, altri canneti e per quanto si passi tra loro ne restano sempre dove noi non andremo e qualcuno c'è stato e noi no».

Scoprire a ogni passo la terra di nessuno, un mistero che si moltiplica all'infinito. Cominciamo a girare per la campagna anche noi, nasceranno dentro di ciascuno gli stessi sentimenti di Pavese o altri.

— Questo racconto «una storia segreta» finisce ricongiungendomi strettamente a Pavese per lo stesso modo di sentire nelle cose la presenza di nostro padre morto. Annota Cesare: «Quando anni fa morì mio padre, trovai nel mio dolore un senso di calma che non mi aspettavo eppure avevo sempre saputo... pensai che mio padre ora esisteva come qualcosa di selvatico e non aveva bisogno di girare giorno e notte per dirmelo. La chiesa, com'è giusto, l'aveva inghiottito ma la chiesa anche lei non va al di là dell'orizzonte e mio padre sotterra non era cambiato. Da corpo di sangue era fatto radice, una radice delle mille che tagliate alla pianta perdurano in terra. Queste radici esistono, la campagna ne è piena... Ora in tutte le cose sentivo mio padre; la sua assenza pungente e monotona condiva ogni vista e ogni voce della campagna. Non riuscivo a rinchiuderlo dentro la bara nella tomba stretta: come in tutti i paesi di queste colline ci sono chiese e cappelle, così lui mi accompagna dappertutto, mi precedeva sulle creste, mi voleva ragazzo».

Certo, con altre parole, ognuno se ha da essere sé stesso ha un proprio linguaggio, qualche anno dopo che mio padre mi aveva salutato ad occhi asciutti con un ultimo cenno della sua mano nodosa, ho scritto che l'assenza- presenza di mio padre contadino m'era rimasta dentro incancellata nonostante lo scorrere degli anni.

È questo che mi lega a Pavese. Padre, terra, bosco, collina, pietra. Quando ho pubblicato la storia di Pavese come biografia della sua vita e del suo raccontare germinante poesia, qualcuno che pur sa usare la penna, ha scritto che avevo l'improntitudine di sfruttare la memoria di Cesare. Costui non è stato maligno, è stato soltanto arido. Ma certamente è uno senza radici; costui non ha mai alzato gli occhi per capire il colore del cielo, non ha mai sentito la voce di un albero, il gusto aspro di una prugnola, il selvatico del bosco. È uno che cammina su gambe non sue.

Davide Lajolo



Karlskrona (Svezia) — Non è insolito nei mari del Nord in questa stagione uno spettacolo del genere: vele grandi e piccole, antiche e moderne che s'incrociano, come ai tempi romantici della marineria *(Upi)*

I FRATELLI DELLA MISERICORDIA CHE DA SECOLI SOCCORRONO GLI AMMALATI

Quei fiorentini vestiti di nero e incappucciati

FIRENZE — *Senza dubbio ricorderete di quando Pinocchio fa indigestione e non vuole prendere l'olio di ricino. Allora ricorderete anche che a nulla servono le amorevoli esortazioni della Fata Turchina per indurlo a mandare giù il purgante. Ma quando arrivano i quattro figuri intabarrati di nero e con in testa il cappuccio con due buchi all'altezza degli occhi, il burattino si prende un tale spavento che, pur di non farsi portare via da quella specie di necrofori, non indugia un attimo a trangugiare tutto d'un fiato il bicchierone di purga. Sicuramente Collodi, l'inventore del celebre burattino, nell'inserire nel libro le figure di questi funerei portantini pensò a quegli uomini vestiti di nero e col cappuccio che, a Firenze, da secoli vanno volontariamente e gratuitamente (anzi sovente sborsano di tasca loro) a soccorrere ammalati e infortunati, trasportandoli dalle case e dalle strade ai pronto-soccorso, agli ospedali. Sono i «fratelli» della medioevale nobile confraternita della Misericordia, una delle istituzioni più meritevoli e più amata dai fiorentini. Nonostante questa abbondanza di meriti altamente umanitari, l'abbigliamento dei «fratelli»: lunga tonaca nera, rosario intorno alla vita e cappuccio, non manca talvolta di suscitare sgomento o turbamento in chi — ammalato, ferito o moribondo — se li trova dinanzi per la prima volta e ne ignora le benemerite tradizioni.*

Non occorre la fantasia di Shakespeare per immaginare l'impressione o addirittura lo choc che la loro improvvisa comparsa può provocare su una persona all'oscuro dei costumi fiorentini che, uscendo malconcia, ad esempio, da un incidente automobilistico, si vede venire a prelevare da un'ambulanza dalla quale scendono dei soccorritori, la cui divisa è più un presagio di morte e sepoltura che non di speranza nella guarigione.

Che le cose stiano in questi termini, lo conferma quanto è capitato alla signora inglese Sarah Wilkins mentre, insieme al suo piccolo figlio Charlie, pranzava in un rinomato ristorante del centro di Firenze. L'avventura, o disavventura, ha turbato profondamente lady Wilkins, anche se essa risiede da anni in Italia.

La signora inglese ha così espresso le sue considerazioni sull'accaduto con una lettera inviata al giornale fiorentino «La Nazione». In tale lettera, lady Wilkins dice che un turista americano, il quale pranzava a un tavolo vicino, a un certo momento «ha avuto piccolo accidenti, e i premurosi camerieri hanno subito chiamato l'ambulanza». Il racconto della signora inglese prosegue quindi nel suo italiano ben chiaro, anche se un po' inglesizzato nella forma: «Mio figlio Charlie, che ha sei anni ora, è stato molto turbato da accidenti e si è molto impaurito quando sono entrati in restaurant uomini con veste nera e un rosario alla cintura. Ho dovuto consolare Charlie perché egli ha creduto che l'americano era morto. Io ammetto pure di essere stata un poco spaventata, ma poi cameriere veramente gentile mi ha spiegato tutto di Misericordia».

«Ora, gentile Nazione — continua la lettera — noi inglesi siamo molto, molto legati alla tradizione, ma non usiamo tradizione per mettere paura agli ammalati. Se io fossi malata e vedessi uomini neri con il rosario penserei di essere molto vicina a fine di mia vita e questo, gentile Nazione, mi rattristerebbe molto. Sono troppo sensibile, forse? Ho certamente un temperamento molto religioso. Ma penso: se un uomo vuol fare opera buona e andare a prelevare i malati, non può fare questo anche con un vestito bianco, come tutti gli infermieri? Perché vuol far sapere a tutti che fa un'opera buona con un vestito così eccentrico?».

Comprende benissimo lo stato d'animo e le critiche di lady Wilkins, anche se la migliore letteratura made in England insegna che la impressionabilità non fa parte della natura del popolo britannico e che ogni inglese è orgoglioso di dividere la sua quotidiana dimora terrena con l'anima tormentata di un morto, le cui apparizioni imprevedibili non lo spaventano per niente. Anzi, lo rincuorano, quanto addirittura non lo divertono. Comunque, dicevo, mi immedesimo facilmente — per esperienza personale — nel genere di paura che quegli uomini vestiti di nero possono aver suscitato nella signora e ancor più nel suo bambino.

Anch'io, che sono nato a Firenze, devo ammettere di essermi sentito saltare il cuore in gola per lo sgomento quando, da ragazzetto, all'inizio di un'estate, mentre al primo buio attraverso un ponticello (allora privo di illuminazione) sul Mugnone, tra casa mia e la via Faentina, vidi improvvisamente venirmi incontro, di corsa e con passo felpato, quattro di quegli uomini neri. Solo dopo qualche attimo di sbigottimento realizzai che essi portavano la barella con un ammalato prelevato da un casolare non raggiungibile dall'ambulanza. Ma quei pochi attimi bastarono a impressionarmi così a fondo che ancora oggi, a distanza di tanti anni, sento, come se fossi ieri, il sapore e l'odore di quella sensazione di paura. Perciò giustifico e capisco perfettamente lo spavento del piccolo Charlie e il turbamento di sua madre.

Non sono, invece, d'accordo con lady Wilkins quando nella sua lettera pubblicata dal giornale fiorentino esprime il dubbio che i fratelli della Misericordia indossino la nera divisa per esibizione o per eccentricità.

No, lady Wilkins. Qui, lei non tiene conto dell'animo dei fiorentini. Discendenti diretti degli etruschi, essi rifuggono per natura da esibizionismi e eccentricità di tipo così spagnolesco. L'essenzialità è una loro caratteristica, e la loro concretezza li rende alieni da sfoggi vanitosi. Sono semmai chiusi in sé al punto di fare bene (o del bene) e di evitare di farlo sapere. (L'opposto, potrei dire, del comportamento predicato oggi dalle relazioni pubbliche). Nella sua valutazione, lady Wilkins dovrebbe, invece, tenere presente l'incontenibile bisogno del fiorentino di voler sembrare un diavolo anche quando si comporta da angelo. Di qui la parziale spiegazione del suo atteggiamento spregiudicato, scanzonato e irriverente che lo porta a ironizzare persino sulle avversità e sulla morte. Per non parlare di Dio e dei santi, con i quali il fiorentino mantiene rapporti confidenziali e di colloquio quotidiano sulla base di un rosario di stupefacenti bestemmie. È un comportamento, questo, che né gli altri italiani né gli altri popoli capiranno mai e che finisce per rendere insopportabili e antipatici i fiorentini. Ma anche di ciò essi non si adontano: sorridono con superiorità e continuano per la loro strada. È un modo di vivere o di non dare troppa importanza alle avversità della vita.

Aleramo Hermet

L'incendio del Balkan

Nell'articolo che il prof. Giorgio Negrelli ha dedicato all'incendio del Balkan, apparso il 24 luglio u.s. nelle righe finali del terz'ultimo capoverso, invece di «alla presenza di Federzoni, si costituiva pure il Fascio triestino di combattimento, tra i primi in Italia», va letto «alla presenza di Federzoni si costituiva il Gruppo nazionalista di Trieste. Lo stesso giorno si costituiva pure il Fascio triestino di combattimento, tra i primi in Italia».

Successi in Australia del cinema tedesco

SIDNEY — Il pubblico australiano al Festival cinematografico di Sydney ha dato la sua preferenza ad un film tedesco, per il secondo anno di seguito.



Roma — Paolo Villaggio e un nano del circo Orfei durante la registrazione di una scena del varietà televisivo «Palcoscenico» che andrà in onda in sei puntate il prossimo autunno. Milva presenta e conduce lo spettacolo insieme ad Oreste Lionello. La regia è di Antonello Falqui *(Foto Ansa)*

La rassegna dei libri

Un'Italia «azzurra»

E' stata presentata alla stampa, a Venezia, la «Guida Azzurra d'Italia 1980». Pubblicata a Padova da «I Dogi Editori», la guida — oltre 800 pagine di costo contenuto — si propone di essere un sussidio indispensabile per i turisti in Italia, nonché contrastare la famosa «Michelin», edita in Francia. Ed ha i numeri per riuscirci.

Visitare l'Italia è bello e, adesso, è anche facile con questa pubblicazione che comprende 3.500 alberghi e 1.300 ristoranti e trattorie, suddivisi per località, in ordine alfabetico, con dettagliati servizi e prezzi.

Ristoranti, alberghi e trattorie sono stati sottoposti ad una selezione rigorosa da parte di un'équipe di esperti che, in tre anni di lavoro, hanno visitato tutti i locali prima di inserirli nella guida. Di tutte le località la «Guida Azzurra» cita le specialità gastronomiche e i vini doc, il soccorso stradale, le principali agenzie di viaggio delle varie città, i centri congressuali, le mostre specializzate, le fiere campionarie, i monumenti, le gite suggerite, le banche, le stazioni ferroviarie, le autostrade, i porti e gli aeroporti e perfino a che ora sorge e tramonta il sole.

Tra i locali prescelti, è stata operata un'ulteriore selezione, che ha portato ad attribuire ad alcuni una segnalazione speciale: una cornice che può essere singola, doppia o tripla, intorno al nome, creando così una valida alternativa alle «stelle» o alle «posate» di altre guide. Una selezione durissima: basti pensare che la tripla cornice è stata concessa a due soli ristoranti in Italia: il «San Domenico» di Imola e il «Gualtiero Marchesi» di Milano.

Una severità di giudizio, questa della commissione che ha valutato i locali, che è stata applicata — come ha tenuto a precisare l'editore — in piena libertà; e proprio nell'intento di continuare ad esercitare tale autonomia anche in futuro, la «Guida Azzurra» non ha accolto nessuna delle numerose richieste di inserzioni pubblicitarie da parte di alberghi, ristoranti e trattorie.

Resta ancora una cosa da spiegare: perché guida «azzurra»?

«Mi è stato chiesto — ha detto l'editore Nino Girelli — se il "colore" scelto fosse da mettere in relazione con la terminologia sportiva che vuole azzurro il colore dell'Italia». «In un certo senso è così — ha spiegato Girelli — anche se in un'epoca di mercato comune e di libera circolazione un'idea del genere potrà sembrare anacronistica, non abbiamo potuto fare a meno di pensare che una guida d'Italia, tutta made in Italy, non poteva che essere "azzurra"».

Luca Canali: «Il sorriso di Giulia» (Editori Riuniti, Roma 1980 — Collana «I David» — pagg. 126; L. 3.000).

Agnes Heller: «Per cambiare la vita» (Editori Riuniti, Roma 1980 — Collana «Interventi/19» — pagg. 238; L. 4.200).

Due interessanti letture: un romanzo di delicate e angosciose sfaccettature, e un'intervista di singolare ed efficacissima attualità: sono «Il sorriso di Giulia» e «Per cambiare la vita».

Del primo libro, che non può celare un sottile coinvolgimento autobiografico, è autore Luca Canali, docente di lingua e letteratura latina all'Università di Pisa, e a lungo impegnato nella vita politica e culturale del dopoguerra. Nato infatti a Roma nel '25, Canali è noto innanzitutto per i suoi numerosi volumi di saggistica, ma anche per la sua attività di traduttore (in particolare di Lucrezio e di Virgilio), per la sua ricerca poetica (ricordiamo, ultima in ordine di tempo, la raccolta di versi «La deriva» — Rizzoli 1979), e per quell'impegno di narratore che nel '70 gli ispirò il romanzo «La vecchia sinistra». Per quanto riguarda poi quest'ultimo «Il sorriso di Giulia», protagonista del racconto è un comunista in crisi nel quale infanzia, ricordi, affetti, drammatiche contraddizioni, sembrano trovare serena risposta nel sorriso della figlia Giulia, dolce espressione di quella fisionomia dolorosa e crudele di cui sovente le pagine del libro sono interpreti.

«Per cambiare la vita» invece, di Agnes Heller, è una lunga intervista che indubbiamente susciterà ulteriori discussioni nella sinistra, oltre a quelle che già hanno accompagnato in Italia l'opera della pensatrice ungherese («La teoria dei bisogni in Marx», «Per una teoria marxista del valore», «Morale e rivoluzione», «La filosofia radicale»).

Autore dell'intervista — che affronta i temi de: «la crisi del marxismo e il dibattito contemporaneo», «Lenin, l'urss, il socialismo», «Bisogni e valori», «Il '68, la violenza, il femminismo» — è Ferdinando Adornato, attualmente redattore dell'Unità, il quale ha voluto che dal colloquio con la Heller, prestigiosa allieva di Lukacs, emergessero anche le sue considerazioni su argomenti che di rado l'intellettuale ungherese ha trattato in interventi pubblici: ne nasce un «colloquio» inquietante, delle pagine intense cui il lettore non rimarrà insensibile.

~~~

Pietro Sandre: «Verso la consunzione» (Edizioni APE, Terni 1979 — «L'Arnia» Collana di poesia e di narrativa contemporanea a cura di Agostino Pensa), (volume III — pagg. 44; L. 2.000), (volume IV — pagg. 44; L. 2.000).

Lunga confessione poetica nei due volumetti (III e IV) di Pietro Sandre intitolati «Verso la consunzione»: liriche nelle quali l'autore riversa la malinconia e la dolcezza dei ricordi, la realtà dei suoi viaggi e il volto delle donne che in Germania e in Tunisia, allo Seychelles, in Rhodesia e in Sud Africa ha conosciuto ed amato.

Ma è soprattutto una sincera, urgente ricerca di riconoscersi, di «identificarsi», di sgombrare l'animo da dubbi, da vane attese, da distorte contraddizioni che caratterizza questi versi: tessuto filosofico che nella seconda silloge diventa analisi, considerazione, monologo di quella «Rivolta dell'anima» puntualizzata in tre sezioni, non altro che momenti di un'intima lettura — rabbia, rassegnazione, rifiuto — da cui non può sfuggire un'attenta valutazione esistenziale e sociale pur confusa ad un inquieto turbinare di pensieri, nei quali tuttavia, non senza ironico sorriso, riesce a prevalere la logica coerenza del più inappuntabile razionalismo.

G. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

PER LA PROVINCIA

Iniziano oggi gli incontri fra le segreterie dei partiti

Il socialista Carbone ha ottenuto lunedì — dai gruppi che due settimane prima lo avevano eletto presidente della Provincia con l'incarico di «esplorare» la possibilità di formare una giunta basata su una coalizione maggioritaria — un ulteriore mese di tempo per l'esperimento di tale tentativo. Ma alla luce della sua stessa relazione e del dibattito che su di essa si è sviluppato in Consiglio, la missione di Carbone appare obiettivamente difficile.

Intanto è da sottolineare che Carbone ha chiesto l'aggiornamento al 1.o settembre dell'elezione degli assessori per raggiungere il seguente obiettivo: una giunta democratica rappresentativa della sinistra e dei partiti del cosiddetto arco costituzionale. E ciò dopo aver accertato l'indisponibilità del gruppo della LpT a consentirgli perfino il tentativo, nella prima fase di contatti, di un raccordo intanto sul programma fra i partiti che potenzialmente potrebbero concorrere alla guida della Provincia. E in effetti il gruppo della Lista — nel negargli, insieme con il Msi, l'opportunità di una proroga del suo mandato «esplorativo» — ha senz'altro invitato Carbone a desistere dall'«inutile tentativo» e di dimettersi all'istante (una mozione in questo senso, condivisa anche dai missini, è stata però respinta da tutti gli altri gruppi).

A questo punto Carbone ha ritenuto davvero inutile proseguire il proprio tentativo di «avvicinare» i partiti, LpT compresa, attraverso una prima convergenza programmatica: se per il gruppo provinciale della Lista (che Carbone ha accusato di contraddire, con i propri schematici irrigidimenti, le stesse affermazioni aperturistiche rese dal sindaco Cecovini in coincidenza con il voto sul bilancio-bis del Comune) sono da privilegiare invece i problemi di quadro politico, allora è giusto che si passi ai contatti diretti fra le segreterie dei partiti. Già stamane, pertanto, il segretario provinciale del Psi, Pittoni, darà avvio — affiancato da Carbone — ad una serie di incontri con i responsabili del Pci (alle ore 9), del Psdi (alle 11), dell'Unione slovena (alle 12) e infine con quelli della Dc, alle 18.30. Nel frattempo anche la Lista — che si è autoesclusa dal proseguo delle consultazioni fra i partiti, dichiarando già fallito il mandato del presidente Carbone e accusando quest'ultimo di voler ritardare l'unica soluzione possibile, quella di una giunta minoritaria della stessa LpT — ha assunto a sua volta l'iniziativa d'incontri a livello di gruppi consiliari, a cominciare — ieri sera — dalla Dc.

Ma torniamo alle risultanze del dibattito consiliare. Carbone ha ristretto il proprio mandato alla ricerca di una soluzione fra i partiti tradizionali, ed ha auspicato perciò una «intesa fra pari», cioè perseguibile solo a patto che non si registri la riproposizione di «vecchi e nuovi schematismi, di vecchie e nuove arroganze».

Cesanelli (LpT) ha sollecitato Carbone a rimettere il mandato e di permettere così l'elezione di una giunta di cui la Lista «intende assumersi piena responsabilità quale gruppo di maggioranza relativa».

Martone (Pci) ha rilevato che il suo partito acconsentiva a malincuore a un rinvio, ma lo faceva per il dichiarato proposito di Carbone di dare vita a una giunta democratica: un obiettivo ostacolato soltanto — ha detto — dagli atteggiamenti «circospetti, ambigui, contraddittori» della Dc, la quale ha bensì contribuito all'elezione del presidente Carbone ma nello stesso tempo sembra precludergli a priori ogni possibilità di riuscita se ad ogni soluzione maggioritaria essa oppone i propri veti anticomunisti.

Dal canto suo il capogruppo della Dc, Locchi, ha dichiarato: «Siamo contrari a giunte con il Pci o ad appoggi esterni a giunte di sinistra. La nostra proposta è quella di una giunta organica della Dc e dei partiti laici e socialisti e della ricerca, nel contempo, delle più ampie convergenze programmatiche. La Dc si è astenuta responsabilmente sul bilancio comunale, e ora tocca alle altre forze politiche, e in particolare alla LpT, superare le naturali logiche di parte e dimostrare analogo senso di responsabilità».

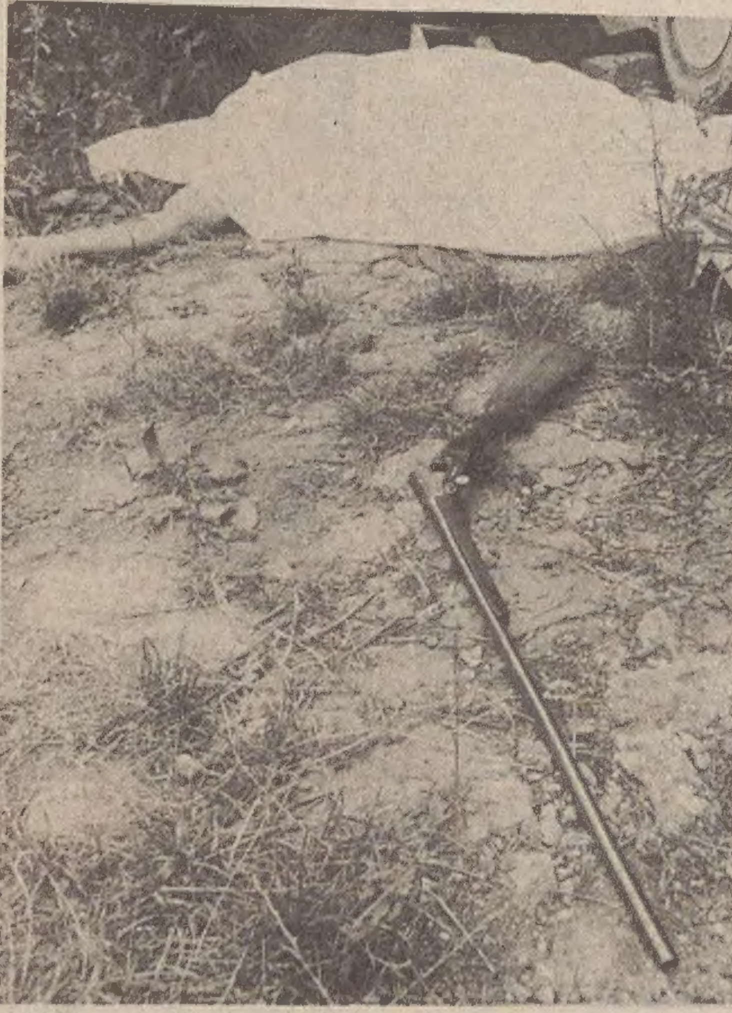
Ventura, il candidato presidente della Lista, ha ribadito infine il proponimento di «andare da soli al governo della Provincia, forti del consenso elettorale». Ha negato l'esistenza di «divaricazioni» fra il gruppo provinciale della Lista e le posizioni del sindaco Cecovini, ma nello stesso tempo ha rielencato i famosi tre punti della LpT — sui quali Cecovini ha reso ultimamente delle interpretazioni più «realistiche» — per riaffermarne proprio l'«ortodossia» originaria.

G. P.

ENNESIMA LITE CON TRAGICO EPILOGO IN UNA CASA TRA MUGGIA E SANTA BARBARA

Uno sparo e uccide il fratello

Il colpo è partito da un fucile da caccia - I retroscena del delitto, originato da questioni d'interesse Già effettuata l'autopsia - La versione del fratricida, al quale sarà contestato l'omicidio volontario



Il corpo privo di vita e, accanto, il fucile *(Italfoto)*

Un antico rancore mai sopito, causato da questioni d'interesse, è sfociato in un fratricidio.

E' stato lo stesso omicida ad avvertire la polizia dell'accaduto, presentandosi verso le 10 di martedì al commissariato di pubblica sicurezza di Muggia. L'uomo — Guido Furlani, di 47 anni — ha detto alle guardie Francesco de Palo e Bruno Sutteri, di aver ferito il fratello con un colpo di fucile 'flobert' partito accidentalmente. Non appariva particolarmente scosso né ha detto di più: i poliziotti, comunque, pur pensando che si trattasse di cosa di poco conto, hanno riaccompagnato il Furlani alla propria abitazione, in via Colarich 70 (nella frazione di Santa Barbara), dov'era da poco successo il fatto.

Lo spettacolo che si è presentato agli occhi della polizia è stato però ben diverso: nell'aia della casa giaceva supino un cadavere, con la testa semispappolata. Si trattava del fratello di Guido, Mario Furlani, nato nei pressi di Capodistria 55 anni fa, ma da molti anni abitante a Muggia in via dei Fonditori 6. Solo rivedendo il corpo del fratello, Guido si è pienamente reso conto di quanto aveva fatto, e dopo aver indicato agli agenti il nascondiglio dell'arma (un fucile da caccia ad una canna, calibro 20, con anima liscia) è piombato in uno stato di sconforto: «portatemi al Coroneo», ha chiesto lui stesso.

Sul posto sono immediatamente accorsi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, il dirigente della squadra mobile dott. Petrosino, e un'autoambulanza della Cri col medico dott. Giassi, il cui referto parla di «profondo foro causato da ferita d'arma da fuoco in regione laterocervicale sinistra del collo, con ferita lacero'contusa alla guancia sinistra ed all'orecchio sinistro, e vasti segni di ustione sulla guancia sinistra e sul collo».

Secondo il referto, la canna del fucile è stata quasi appoggiata al capo della vittima (di qui le ustioni) per cui la micidiale rosa di pallini ha colpito il Furlani come un solo proiettile, con effetti devastanti. La morte dev'essere stata istantanea: tutti i particolari ancora da accertare saranno comunque chiariti dal perito settore. Il corpo del Furlani, infatti, con l'autorizzazione del dott. Staffa, è stato quasi subito rimosso e trasportato all'obitorio.

Resta da chiarire la dinamica dell'incidente, e non è un particolare da poco conto, perché se ne parlerà a lungo nel processo d'assise che si terrà nei confronti del fratricida. La versione dell'omicida è infatti questa: durante la lite, egli avrebbe preso il fucile per intimorire il fratello; poi, nella colluttazione, la vittima avrebbe afferrato la canna dell'arma per impossessarsene. Nel tira e molla è partito accidentalmente il colpo mortale. Ma ci sono dei particolari che lasciano perplessi gli inquirenti. Primo se l'intenzione si limitava all'intimidazione, perché il fucile non era scarico, o almeno con la sicurezza innestata? In secondo luogo, quando una persona afferra un'arma per la canna al fine di scongiurare il pericolo, per prima cosa allontana la bocca del fucile dal proprio corpo, e non se la tira di certo sul viso. Sono comunque tutte supposizioni che dovranno trovare più preciso riscontro.

I motivi dell'omicidio — colposo o doloso che sia — sono invece piuttosto chiari quanto banali: vecchi rancori tra i due fratelli che quindici anni fa avevano acquistato assieme la casa di via Colarich. La vittima abitava in una casa diversa, ma restava proprietario di un piano del piccolo fabbricato e di parte del terreno circostante, lavorato ad orto. Le liti, a detta dei vicini, erano frequenti: due giorni prima era stato Mario a colpire con un forte pugno al volto il fratello Guido, stendendolo al suolo privo di sensi, sempre per le stesse questioni d'interesse: «Era cattivo, voleva tutto per sè, voleva comandare lui su tutto», dice la convivente dell'omicida, Anna Kremar, un'appariscente donna bionda sulla trentina che da circa un anno era andata ad abitare in via Colarich con Guido. Di diverso parere altre persone che parlano del Guido come di una persona violenta e facile all'ira.



La casa dov'è avvenuto il delitto, in prossimità dell'abitato di Santa Barbara *(Italfoto)*



Guido Furlani, il fratricida



Mario Furlani, l'ucciso

Martedì mattina i due fratelli si sono trovati sull'aia della casa, dove entrambi attendevano a lavori agricoli: subito è scoppiata l'ennesima lite. I vicini hanno sentito lo sparo, ma non si sono preoccupati, perché Guido usava spesso il fucile per uccidere gatti randagi. Inoltre, le liti restavano sempre in famiglia, mentre i rapporti col vicinato pare fossero buoni.

Mario Furlani era un ex operaio della Vetrobel (saldatore elettrico) in attesa di una nuova occupazione. Lascia la moglie, sposata solo un anno fa. Il fratello Guido invece era un carpentiere in ferro dei cantieri Alto Adriatico.

Nessun testimone ha assistito alla scena dell'omicidio, il che renderà le indagini ancor più difficili. A Muggia abitano altri quattro componenti della famiglia Furlani, tre sorelle ed un fratello da poco rientrato da una lunga permanenza in Australia. Quest'ultimo ha appreso la notizia dal giornale radio regionale delle 13.30 e si è precipitato al commissariato.

È durato un paio d'ore, ieri — di primissimo pomeriggio — l'interrogatorio in carcere del fratricida al Coroneo. Il magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, accompagnato dal dirigente della mobile vicequestore dott. Sergio Petrosino e alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Fausto Rovina, ha sottoposto l'imputato ad un fuoco di fila di domande. Che cosa abbia esattamente risposto Guido Furlani non si può sapere con certezza in quanto l'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio. Comunque qualcosa è trapelata. Si è appreso che Guido ha continuato a sostenere la tesi dell'accidentalità del fatto. Ossia il colpo sarebbe partito senza la sua volontà e soprattutto senza l'intenzione di uccidere.

Pare addirittura che il fucile — secondo quanto sosterrebbe ora Guido — era in mano a Mario prima della tragedia. Il magistrato inquirente per il momento sembra non creder molto alla versione dell'imputato; infatti ha mantenuto per ora l'imputazione di omicidio volontario.

Ieri mattina, nel frattempo, nell'istituto di anatomia patologica il prof. Renato Nicolini ha eseguito assieme al suo assistente, dott. Giorgio Costantinides, l'autopsia sul corpo della vittima. È stato così accertato che l'unico colpo di fucile è stato sparato a distanza molto ravvicinata, tanto da lasciare sulla faccia un alone di affumicatura. Il proiettile è penetrato sotto la mandibola perpendicolarmente raggiungendo la zona occipitale.

LICENZIATI 12 DIPENDENTI E INTERROTTE LE LINEE CON L'ISTRIA

Sigilli alla Sap fallimentare con un passivo di 800 milioni

La Sap è fallita e da martedì sono sospese le linee con l'Istria, le ultime che la società gestiva da quando quelle urbane e interurbane erano passate sotto la giurisdizione dell'azienda municipalizzata (Acegat prima e Act poi). L'altra mattina, i 12 dipendenti che si erano regolarmente presentati per prendere servizio, hanno trovato i cancelli di salita di Gretta chiusi e con i sigilli poco prima apposti dall'ufficiale giudiziario. Vana è stata peraltro l'attesa dei passeggeri diretti a Capodistria, Buie e Pola, che abitualmente si servivano degli automezzi della Sap. Insieme con le linee internazionali per l'Istria, sono rimasti pure bloccati i servizi di noleggio e quelli per le colonie.

33,2 gradi la massima

L'offensiva della canicola, che attanaglia da alcuni giorni la città, ha avuto ieri il suo culmine: la colonnina di mercurio ha raggiunto infatti quota 33,2 gradi centigradi. L'elevata temperatura, che è anche la massima della stagione, è stata registrata alle 14.40. Chi attendeva un po' di estate «vera» è stato accontentato.

Un'istanza di fallimento nei confronti della società, che peraltro navigava in cattive acque da anni, era stata presentata ancora nello scorso gennaio dall'Inps e da sette ex dipendenti della stessa Sap, che nei confronti di quest'ultima vantavano per diverse ragioni crediti piuttosto consistenti. Debiti la società aveva pure nei confronti delle banche, il tutto per un passivo che si aggira sugli 800 milioni.

La società aveva chiesto al Tribunale di essere messa sotto amministrazione controllata per un periodo di due anni, ma il giudice — esaminata attentamente la situazione — non ha ritenuto di dover accogliere la richiesta, e il 24 luglio ha sentenziato il fallimento, provvedendo altresì a far apporre i sigilli ai beni della Sap, di cui è titolare il cav. Vittorio Sergas. Veniva contestualmente nominato un curatore fallimentare, nella persona dell'avv. Mario De Marchi, mentre ai 12 dipendenti (8 autisti, 2 bigliettai e 2 impiegati) erano recapitate le lettere di licenziamento.

Avuta conferma di quanto era accaduto, le segreterie provinciali Filt-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnai-Ccdl-Uil sono intervenute nei confronti dell'assessorato regionale ai trasporti, sollecitando un incontro fra i rappresentanti della stessa amministrazione regionale, dell'Ispettorato della motorizzazione divile e del IV bacino di traffico, che dovrebbe aver luogo nei primi giorni della prossima settimana. La situazione venutasi a creare è grave, oltre che per i 12 lavoratori rimasti disoccupati, anche per l'interruzione delle tre linee con l'Istria, che la Sap aveva in concessione da parte del ministero dei trasporti.

Le difficoltà per la società erano iniziate nel 1972, quando ci fu il primo assorbimento di linee urbane ed extraurbane da parte dell'azienda municipalizzata: passarono a quest'ultima la «36» (Grignano e Miramare), la «35» (Longera), la «34» (Poggi S. Anna), la «37» (Raute), la «38» (Sanatorio) e la «39» (Basovizza). Qualche anno più tardi passarono alla municipalizzata anche la «40» e la «41». Con la perdita di quelle linee, la Sap vide decimate le sovvenzioni, e la sua situazione deficitaria andò peggiorando progressivamente.

Congedo oggi del col. Cervi

Il colonnello Bruno Cervi lascia oggi, dopo tre anni, il comando della scuola allievi guardie di Ps di Trieste.

Cessato dal servizio per limiti di età il 10 gennaio scorso è stato richiamato in servizio fino al 31 luglio per il completamento del 66° corso di istruzione allievi guardie.

L'ufficiale, in promozione dal 9 gennaio, è stato ulteriormente richiamato in servizio fino alla fine del corrente anno a disposizione del ministero dell'interno per incarichi speciali, con sede presso l'Ispettorato 5ª Zona guardie di Ps di via Montorsino.

Ulteriore sciopero all'Italcementi

La federazione lavoratori delle costruzioni e il consiglio di fabbrica dell'Italcementi hanno proclamato un ulteriore sciopero di 24 ore, che scade alle 14 di oggi, per appoggiare la richiesta dell'istituzione del servizio di mensa nell'ambito dell'azienda. L'assemblea dei lavoratori — come informa un comunicato sindacale — definisce infatti «provocatoria» la proposta avanzata dalla direzione aziendale di contribuire al costo del pasto per il 50 per cento.

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, a sua volta, nell'esprimere la più ampia solidarietà ai lavoratori dell'Italcementi, chiede l'intervento delle amministrazioni locali, delle forze sociali economiche e pubbliche per sbloccare questa situazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ignazio — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.35; la luna si leva alle 22.54 e cala alle 9.59.

Ieri: temperatura massima gradi 33,2, minima 23; pressione millibar 1012,8 in leggera diminuzione; umidità 71 per cento; vento km 7 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 13.04 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 6.24 con cm 56 e alle 19.03 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio); via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

DETERMINANTE LA MAGGIORE ETÀ DEL COMUNISTA

Skerk sindaco di Duino-Aurisina a parità di voti con l'on. Tombesi

Fumata... rossa al Consiglio comunale di Duino-Aurisina: nel municipio carsico è stato infatti rieletto sindaco il comunista Albino Skerk. L'ex parlamentare del Pci l'ha spuntata sul filo di lana sull'on. Tombesi, il quale ha dovuto cedere il passo a Skerk solo a causa della più giovane età. Il regolamento comunale, infatti, prevede che in caso di parità di voti nell'ultimo ballottaggio la poltrona di primo cittadino sia affidata a colui che vanta più primavere: in questo caso, l'on. Tombesi è del '26, mentre Skerk conta cinque anni di più.

Tutto secondo pronostico, dunque, a Duino-Aurisina, ma proprio nella seduta più scontata c'è stata qualche sorpresa. Prima fra tutte l'astensione del socialista Colja, che non ha voluto dare il suo apporto a una giunta minoritaria bicolore. Skerk è stato quindi rieletto con i suffragi comunisti (sette) e con il voto del socialista Caldi. Lo scrutinio è stato segreto, ma è chiaro che gli otto voti a favore del candidato «alternativo» Tombesi sono venuti dalla Democrazia cristiana (cinque), dalla Lista per Duino-Aurisina (due) e dal Movimento sociale (uno). Si sono astenuti i tre esponenti dell'Unione slovena, mentre il socialista Colja ha depositato nell'urna una scheda bianca.

La rielezione di Skerk è stata molto sofferta: nella seduta del 21 luglio le tre votazioni erano approdate a un nulla di fatto, ma il regolamento prevede che nella seduta successiva si possa arrivare a un ballottaggio con elezione a maggioranza relativa dopo due votazioni a maggioranza assoluta. E così è stato fatto. Nei primi due scrutini Skerk ha ottenuto otto preferenze, Tombesi cinque, Brezigar tre, Quadracci una; tre le schede bianche. Al ballottaggio sono arrivati Skerk e Tombesi.

Proprio l'on. Tombesi era stato molto polemico in apertura di seduta e aveva accusato l'Unione slovena di «ricatto politico» nei confronti di un partito (il comunista) che nel consiglio gode della maggioranza relativa. Tombesi, infatti, ha criticato le mire dell'Us tendente ad entrare in giunta solo a condizione di un sindaco sloveno (Brezigar). Tali accuse sono state in seguito respinte da Tercon, il quale ha ribadito il fatto che Pci, Psi e Us devono partecipare agli incontri sullo stesso piano, senza primedonne.

I comunisti hanno affermato la volontà di concretare una giunta minoritaria (come quella uscente) solamente per non paralizzare l'attività del Comune, mentre hanno ribadito l'impegno di mantenere i contatti con l'Us per la formazione di un'amministrazione maggioritaria. Il socialista Colja, nel corso di un lungo intervento, ha ricordato il suo passato di antinazifascista e di marxista, ma ha respinto l'ipotesi di una giunta «a due», che ha definito ingovernabile e contraria alle promesse fatte ai compaesani durante la campagna elettorale, «Nel corso della quale si era sempre parlato di tripartito».

Poi, lentamente (a seguito della traduzione in sloveno, e viceversa, di tutti gli interventi), si è arrivati al voto, che ha anche espresso la nuova giunta: Caldi (Psi), Depangher, Majda Tercon e Veggian (Pci) sono stati eletti assessori effettivi; i comunisti Vocci e Fonda sono supplenti. La definizione delle cariche sarà fatta nel corso della prima riunione della giunta, mentre il piano programmatico verrà discusso martedì prossimo alle 18.30, nel corso di una riunione alla quale parteciperanno tutti i capigruppo.

GIORNATA DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Trieste porto d'Europa sulla via della Grecia

Gentile direttore, mi sem bra utile, a completament della apprezzabile serie d'art coli di Claudio Saccari sull Grecia, dare anche notizi dell'attività che l'Ente aut nomo del porto di Trieste st svolgendo in quel settore.

L'anno scorso in occasion della firma del trattato Ce ho tenuto ad Atene una rel zione al «Translink 79», pr sentando Trieste e i suoi s vizi alle principali autori greche e turche.

L'Eapt era presente anc quest'anno, ad Atene e al reo, nei giorni immedia mente precedenti la visita ristica del Movimento fede lista triestino.

Infatti, il porto di Trieste partecipato a due grandi m nifestazioni internazionali Grecia: la conferenza dell'Ic ca tenutasi ad Atene dal 29 30 maggio, in occasione del fondazione del Comitato n zionale Ichca, relativa ai pr blemi di trasporto e alle c municazioni con la Grecia, all'esposizione internaziona del trasporto marittimo «P sidonia 80».

Alla conferenza dell'Ich di Atene «Ichca focuses o Greece» Trieste era presen anche con un'apprezzata rel zione di Livio Pesle, ammi stratore delegato della «Tri covich», illustrante il ter «accertamento e comparaz ne dei noli e dei servizi mar timi nelle rotte: Europ Medio Oriente, Mar Rosso

All'esposizione «Posidon 80» l'Eapt ha presentato in proprio padiglione le attivi portuali triestine. Il padigli ne ha riscosso un notev successo in termini di visi qualificate: autorità, armat e trasportatori.

In quell'occasione si so avuti contatti ed incon quanto mai fruttuosi con autorità governative gre (politiche e portuali), e il p sidente dell'Ente autono deo porto di Trieste, dott. chele Zanetti ha potuto po le premesse per una vasta c laborazione nel campo trasporti marittimi e dell' ganizzazione portuale.

Sia la Grecia, sia Trie hanno nel settore dele co nicazioni di trasporto rilev ti problemi, che da almeno pio d'anni sono attivame seguiti, con la valida colla razione del locale Consol greco, e s'inquadrano un'ampia cooperazione an a livello politico nazional

Tutto questo non è cer mente frutto di un'improvv scoperta, e la «Espresso rinto», una volta sbarcat crocieristi triestini, ha ripr con cadenza quindicinale sua rotta tra Venezia e il reo, senza problemi arma riali nei confronti di Tries

Trieste non può certame assumere la funzione di Ve zia nel settore turistico, né mai preteso questo; Trie può e vuole divenire il ter nale mercantile delle me greche destinate o proveni ti dalla Cee ed è in ques direzione che da tempo si concretamente operando.

Colgo l'occasione per ric dare, lieto se «Il Piccolo» rà metterlo in evidenza an con una delle fotografie acludo, il continuo svilu dell'attività del porto nel tore dei container, i cui in risalgono all'ormai lonta 1972. Cordiali saluti.

Lorenzo Colautti
Direttore generale dell'E

SEGNALAZIONI

LA NUOVA DISCIPLINA DEI POSTEGGI A PAGAMENTO

Auto a 400 all'ora

Auto a 400 all'ora nel centro Trieste. Non si parla di se pazze, ma di soste auto ate e, naturalmente, non chilometri, bensì di lire. La uova disciplina dei par ggi» instaurata dal Comu è stata accolta con com nsibile insoddisfazione. o quanto l'amministrazio civica, per il tramite del prio ufficio pubbliche rela ni, risponde a una segnala e sull'argomento pubbli a il 18 luglio:

Comune di Trieste ha cesso alcune aree pubbli per l'esercizio del par ggio con custodia di auto ure, (in piazza Vittorio Ve largo Panfili e via Tren piazza Ospedale, largo natieri, via del Teatro ro mano e via Malcanton) avva losi della facoltà precisata l'articolo 4 del Dpr 15 giu 1959, n. 393 (Codice della ada). Infatti questa norma one che «i Comuni posso concedere, con deliberazio del Consiglio comunale, e destinate al parcheggio custodia dei veicoli, fis do le relative condizioni». Ovviamente il provvedi nto è stato consigliato da ioni di opportunità e nel teresse di quelle persone e, altrimenti, per il disbrigo loro affari nel centro citta no, non trovavano finora al na possibilità di par La Cooperativa concessio ria è tenuta ad applicare r l'uso dei parcheggi con stodia la tariffa oraria di e 400, ridotta a lire 300 per soste di durata non superio all'ora. Avverso il provvedi ento di concessione delle ee indicate è ammesso corso al Tar, Tribunale am inistrativo regionale, ai sen di legge (L. 6 dicembre 1971 1034).

Tutto per bene, dunque, co e sempre, quando il cittadi o deve pagare a caro prezzo ò che prima costava meno o a addirittura gratis. Un no ro lettore osserva, in propo to, quanto segue:

La «nuova disciplina dei archeggi soddisfa i privati teressi d'una nuova coope ativa che persegue fini di lu o, ai danni della collettività. fatti la sosta a pagamento è n vantaggio per una casta di anarosi che possono spende una bella somma mensile er la comodità di poter osteggiarsi nei pressi del proprio negozio o ufficio al riparo delle multe. Il sistema è già collaudato in certe piazze con gran soddisfazione di chi ha le lire leggere. Ma, a parte la faccenda del pagamento, il sistema presenta il gravissimo difetto di escludere una ragionevole rotazione permettendo di usufruire del servizio a tempo indeterminato, anche tutta la giornata. Ciò è ingiusto: il disagio esiste ed è bene che sia subito da tutti, compresi quelli che possono spendere con disinvoltura. Tutto questo senza voler parlare degli abusi dei posteggiatori che affittano spazi anche fuori tracciato facendovi sostare le macchine in attesa di sistemazione dei propri clienti abituali. È veramente deplorevole che l'amministrazione comunale metta il suolo di tutti a disposizione di pochi. Meglio sarebbe semmai introdurre i parchimetri, che sono incorruttibili, non permettono la sosta fuori tracciato, non accettano mance, ma soprattutto prevedono una continua rotazione. Il controllo dei parchimetri è molto più agevole del controllo dei dischi orari. Bisogna restituire il suolo pubblico al pubblico, disciplinandone l'uso con un onesto sistema. Per far questo, nuovo consigliere cercasi, che si dia da fare in tal senso. Edoardo Marini.

Lentezza postale

La corrispondenza che alcune ditte locali hanno affidato alle Poste il 2 e il 27 giugno è stata recapitata il 14 luglio, cioè dopo 6 e rispettivamente 17 giorni. Sarebbe interessante sapere come questa situazione si concilii con le recenti assicurazioni del ministro competente sulla fine del caos postale di cui la stampa ha dato notizia. Transfer

Sugli autobus dell'Act si leggono avvisi con le seguenti parole: «Usa il Cap per trovare prima la strada di casa tua. Aiutateci a servirvi meglio». Vorrei sapere che cosa significano. R. Begamas.

Cap significa Codice d'avviamento postale. Ma poiché anche le lettere sulle quali figurano i prescritti numerini continuano a arrivare in ritardo o a non arrivare affatto, il nostro lettore, probabilmente, non è il solo a trovare oscure le parole che si leggono negli autobus.

Picolo albo

In via Lochi o in quei paraggi è stata smarrita il 21 luglio una cartella con documenti, fra i quali una patente di guida. Il rinventore voglia telefonare al 795796.

Marrone di piccola taglia è o spinone femmina che si è smarrito nella zona di via Marco Polo. Chi ne avesse notizia telefoni al 763814.

È stato raccolto nei paraggi di Cattinara un cane pastore scozzese bianco e nero. Il proprietario telefoni al numero 315949.

Un'anziana signora ha smarrito nel parco di Villa Revoltella l'orologio da polso che ebbe in dono dal proprio padre 55 anni or sono. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 797035.

Qualcuno ha trovato un paio d'occhiali scuri da vista? Telefoni al numero 7697, interno 217 nelle ore d'ufficio: sarà compensato.

Consigli rionali

Altipiano Est — Riunione questa sera a Opicina nella sede di via di Prosecco 28

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che – nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 – hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Pre-Rad

32

Premoli Dario 11 milioni 180 mila; Premru Sergio 9 milioni 547 mila; Premuda Bruno 17 milioni 682 mila; Stefani in Premuda Silvia 12 milioni 977 mila; Premuda Steno 9 milioni 900 mila; Premuti Sergio 11 milioni 22 mila; Prenci Geo 11 milioni 754 mila; Prennuschi Pasquale 13 milioni 468 mila; Prennuschi Gino Angelo 14 milioni 221 mila; Preprost Gualtiero 13 milioni 18 mila; Presca Giorgio 16 milioni 867 mila.

Prescherix Tullio 10 milioni 113 mila; Presel Dario 32 milioni 401 mila; Presel Gianni 34 milioni 99 mila; Presel Giorgio 14 milioni 112 mila; Presel Luigi 15 milioni 662 mila; Kommetter in Presel Francesca 15 milioni 125 mila; Presel Manlio 33 milioni 932 mila; Presel Roberto 32 milioni 177 mila; Prest Luigi 9 milioni 682 mila; Prester Alberto 29 milioni 740 mila; Prester Marcello 23 milioni 836 mila; Prete Antonio 24 milioni 776 mila; Prete Ferdinando 10 milioni 24 mila.

Preti Mario 10 milioni 829 mila; Previdi Mario 10 milioni 574 mila; Primavera Leo 15 milioni 23 mila; Primo Tommaso 1 milioni 140 mila; Princi Francesco 10 milioni 132 mila; Princi Manlio 9 milioni 521 mila; Princivalli Romeo (2.8.1905) 12 milioni 177 mila; Princivalli Romeo (1.11.1920) 14 milioni 422 mila; Prioglio Francesco 13 milioni 812 mila; Prioglio Luciano 61 milioni 32 mila.

Prioglio Roberto 13 milioni 837 mila; Priolo Giacomo 12 milioni 951 mila; Priore Aldo 12 milioni 415 mila; Prisco Napoleone 10 milioni 669 mila; Lubis in Prisco Stella 9 milioni 841 mila; Privileggi Bruno 12 milioni 806 mila; Privitello Pietro 11 milioni 314 mila; Prizzon Sergio 11 milioni 972 mila; Procacci Lino 9 milioni 820 mila; Procopio Vincenzo 26 milioni 115 mila; Prodan Remigio 10 milioni 901 mila; Prodan Bruno 9 milioni 191 mila; Profeta Enrico 20 milioni 152 mila; Profeti Lucio 10 milioni 248 mila.

Pros Paolo 17 milioni 134 mila; Pross Giovanni 24 milioni 791 mila; Protti Claudio 14 milioni 571 mila; Riosa in Protti Edda 9 milioni 855 mila; Psacharopulo Alessandro 12 milioni 39 mila; Pucci Lucio 9 milioni 9 mila; Pucillo Arturo 10 milioni 763 mila; Puglia Arturo 9 milioni 94 mila; Pugliese Giuseppe 11 milioni 557 mila; Pugnetti Bruno 10 milioni 90 mila; Puhali Nevio 20 milioni 189 mila; Treleani in Puhali Gemma 9 milioni 788 mila.

Puhali Roberto 21 milioni 749 mila; Puhalj Demetrio 16 milioni 177 mila; Puia Guido 16 milioni 167 mila; Puia Sergio 30 milioni 817 mila; Puissa Aldo 13 milioni 976 mila; Pulcini Renato 14 milioni 381 mila; Puliafito Filippo 29 milioni 404 mila; Pulini Renato 9 milioni 750 mila; Punis Fabio 13 milioni 442 mila; Punis Felice 10 milioni 81 mila; Puntaferro Adolfo 14 milioni 385 mila; Puntar Francesco 9 milioni 177 mila.

Puntin Bruno 14 milioni 960 mila; Puppati Luigi 12 milioni 753 mila; Puppi Dario 10 milioni 538 mila; Puppi Ervino 9 milioni 336 mila; Puppis Claudio 18 milioni 671 mila; Purich Luigi 13 milioni 753 mila; Purich Mario 9 milioni 177 mila; Purinani Nello 9 milioni 909 mila; Purini Adriano 11 milioni 659 mila; Purini Marino 9 milioni 879 mila; Pusaix Luciano 10 milioni 24 mila; Pussi Pietro 33 milioni 385 mila.

Quadranti Sergio 15 milioni 080 mila; Quadrifoglio Franco 9 milioni 232 mila; Quarantotto Bruna 10 milioni 767 mila; Quarantotto Francesco 10 milioni 217 mila; Quarantotto Glauco 9 milioni 873 mila; Quarantotto Luciano 10 milioni 45 mila; Quarantotto Paolo 11 milioni 286 mila; Quaresima Luigi 9 milioni 897 mila; Quargnali Sergio 15 milioni 552 mila; Quattrocchi Angiolino 17 milioni 896 mila; Quattrocchi Modesto 14 milioni 403 mila; Quattrocchi Salvatore 19 milioni 715 mila.

Quazzolo Giorgio 17 milioni 18 mila; Queirazza Franco 9 milioni 648 mila; Querci Francesco 19 milioni 952 mila; Quercioli Loris 10 milioni 739 mila; Querin Narciso 11 milioni 732 mila; Queinuzzi Marino 11 milioni 474 mila; Querzola Ottavio 11 milioni 970 mila; Riaviz in Quindici Stella 11 milioni 858 mila; Quintavalle Annamaria 21 milioni 93 mila; Quintilii Leoni Giuliano 9 milioni 601 mila; Quittan Renato 12 milioni 303 mila.

Rabotti Giuseppe 10 milioni 662 mila; Rabusin Mario 9 milioni 521 mila; Rabusin Nicolò 21 milioni 841 mila; Racchi Franchesco 10 milioni 881 mila; Raccogli Eliana 47 milioni 388 mila; Raccolin Giorgio 9 milioni 364 mila; Race Boris 11 milioni 885 mila; Hrovatin in Race Giustina 9 milioni 378 mila; Race Mirja 10 milioni 231 mila; Race Zarko 23 milioni 2 mila; Furlan in Radessich Elda 15 milioni 276 mila; Radich Aldo 9 milioni 258 mila; Radimiri Virgilio 9 milioni 513 mila.

(continua)

Errata corrige — Nello scusarci per gli inevitabili errori di trascrizione precisiamo che Umberto Cominotti ha dichiarato 9 milioni 250 mila lire (non 92 milioni 500 mila) e Sante Pavan ha dichiarato 16 milioni 320 mila (non 46 milioni 320 mila).

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Fabbriche della salute

Nella graduatoria delle regioni italiane produttrici di specialità farmaceutiche, il Friuli-Venezia Giulia detiene l'undicesimo posto, con 3 aziende e un fatturato che nel 1978 si è aggirato intorno ai 5 miliardi 101 milioni di lire (pari allo 0,3 per cento del totale).

Il 90 per cento della produzione nazionale di specialità medicinali è concentrato in quattro sole regioni: la Lombardia (con un fatturato di 954 miliardi 705 milioni di lire), il Lazio (249 miliardi 663 milioni), la Toscana (121 miliardi 623 milioni) e il Veneto (65 miliardi 422 milioni).

Quindi vengono il Piemonte (40 miliardi 535 milioni), l'Emilia-Romagna (38 miliardi 248 milioni), la Sicilia (29 miliardi 424 milioni), l'Abruzzo e Molise (16 miliardi 557 milioni), la Campania (10 miliardi 173 milioni), la Liguria (8 miliardi 650 milioni).

La dolce radice

Modesta appare — se confrontata a quella delle altre regioni italiane — la produzione di barbabietole da zucchero nel Friuli-Venezia Giulia; nella scorsa annata agraria si è aggirata intorno ai 523 mila quintali (rispetto ai 55 milioni e mezzo di quintali (rispetto ai 55 milioni e mezzo di quintali dell'Emilia-Romagna e agli oltre 12 milioni di quintali del Veneto), territorialmente così ripartiti: 416 mila quintali in provincia di Udine, 73 mila e 34 mila quintali rispettivamente in quelle di Pordenone e di Gorizia.

Detratti i quantitativi reimpiegati nelle aziende per l'alimentazione del bestiame, le perdite e i cali di prodotto successivi al periodo della raccolta, il quantitativo di barbabietole consegnato all'industria è ammontato — nell'anno considerato — a 487 mila quintali.

Foraggio sulla bilancia

Nella scorsa annata, sui 182 mila ettari di superficie agraria riservati alle coltivazioni foraggere permanenti o temporanee nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati raccolti complessivamente 28 milioni 866 mila quintali di foraggio.

L'82 per cento, vale a dire oltre i quattro quinti, di tale produzione — pari a 23 milioni 739 mila quintali — proviene dalle coltivazioni foraggere temporanee e questo, a sua volta, proviene principalmente dai prati avvicendati monofiti (cioè della durata di uno o di pochi anni e costituiti da una sola specie di erba foraggera, come l'erba medica, il trifoglio, ecc.). La produzione delle coltivazioni permanenti, invece, è ammontata a 5 milioni 127 mila quintali: 4.497 quintali di foraggio sfalciato nei prati e 630 quintali di erba utilizzata dagli animali con il pascolo.

(a cura di Giovanni Palladini)

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«La leggenda delle vele» è il titolo della conversazione con la quale saranno intrattenuti i soci del Rotary club Trieste in chiusa dell'odierna riunione delle 20.30. ...riera, prendendo così congedo dai rotariani triestini, il direttore Balbi dell'albergo in cui si tengono le conviviali del sodalizio, ora destinato a un incarico in un'altra città.

«Pro Senectute»

«Pro Senectute» informa che il Circolo di via Coroneo 9 è stato chiuso e, in attesa dell'apertura della nuova sede di via Mazzini, augura buone vacanze a tutti i propri amici. Un grazie particolare viene rivolto in quest'occasione alla signora Clara Marrosu, moglie del Prefetto, per la sua visita al circolo e le buone parole da lei rivolte al presidente comandante Mario Crepaz.

Società dei concerti

La Società dei concerti ricorda ai propri iscritti che oggi scade il termine per la conferma dei posti fissi nei palchi, in platea e in prima galleria.

Recapito Anfaa

La segreteria dell'Anfaa resterà chiusa per tutto il mese di agosto. Per qualsiasi informazione inerente ai problemi di affido o adozione gli interessati possono telefonare al numero 768388 o al 792628.

Alla Moistrocca

L'associazione Cai XXX Ottobre organizza per domenica prossima, 3 agosto una gita al passo della Moistrocca, con salita alla piccola Moistrocca (m. 2332). Prenotazioni ed informazioni nella sede sociale di via Silvio Pellico (tel. 68795).

Saldi saldi saldi

Continuano i saldi di fine serie. Camiceria Moderna via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro). Com. ai sensi legge 80 dd. 19.3.80 il 24/7 dal 28/7 al 23/8.

Tendresse Boutique

via S. Giacomo in Monte 24. Vendita promozionale di capi in lino, seta e cotone con sconti fino al 40%. (Comunicazione al Comune il 3-7-'80, ai sensi della legge n. 80 del 19-3-'80, dal 9-7-'80 al 10-9-'80).

Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80.

Vendita promozionale

Al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15, con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korri. (Comunicato al Comune ai sensi legge n. 80 del 19-3-'80 il 30-6-'80 dal 5-7-'80 al 5-9-'80).

Cabine «Novelbad»

Materiale di sicurezza; angoli regolabili per piatti doccia da 70 a 75 cm L. 233.200. Ancora pochi giorni a prezzo di listino ormai superato. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Sant'Ignazio

Ricorre oggi la festa di Sant'Ignazio di Loyola il cui solenne panegirico sarà tenuto questa sera con inizio alle 19 nella chiesa di via del Ronco.

Sulla Terza Grande

L'Alpina delle Giulie ha in programma per domenica 3 agosto una gita a Pradibosco in Val Pesarina e la salita escursionistica del monte Terza Grande (2591 m) per i passi Mimoias e Oberenghe, con discesa in Val Frison. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Generosità anonima

L'Eca ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di San Sabba due banconote da 50 mila lire tenute assieme da uno spillo.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 60% sulle collezioni Estate '80: Hamilton, Ava Golf, Lux, Diana D'Este, Ginocchietti, Lambers, Tims. L'*Ape Regina Boutique*, via Genova 21. (Comunicazione presentata il 4.7.'80. Dal 10 luglio al 20 agosto).

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19.3.'80 il 20.6.'80).

Laurea

Papà sei stato grande, ci congratuliamo con te... e mamma. Fabia e Piero.

Beltrame saldi

Ha inizio da *Beltrame* una eccezionale vendita di saldi a prezzi tutti da vedere, fino a totale esaurimento dei capi proposti. I saldi di *Beltrame* sono vere occasioni sta in Voi coglierLe e trarne il Vostro vantaggio. Comunicazione al Comune di Trieste ai sensi della L. 80 dd. 19.3.80 in data 17.7.80.

Ballo dei canottieri

Sabato 2 agosto alle ore 20.30 presso la sede estiva del C.M.M. «N. Sauro»-Barcola-V.le Miramare 40/A avrà luogo il tradizionale ballo dei canottieri; suonerà il complesso «I cardinali». Per informazioni e prenotazioni, tel. 411965-410057.

Da Charlie Shop

Via S. Lazzaro 18: grandi occasioni di pelletteria e confezione. Sconti dal 15 al 40%. (Comunicato al Comune ai sensi L.N. 80 del 19.3.80 il 23.7.80 dal 29.7.80).

Cadette - Buon viaggio

Valige 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pioggia

Ombrelli 30%.

TELEPICCOLO
CANALE 41 · CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
L'implacabile Lemmy Yackson
film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il piatto ride
(replica)

ORE 23.30
Il grande caldo
(film)

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESAMI ORALI ALL'ISTITUTO «DUCA D'AOSTA» DI VIA CORSI

Il futuro dell'insegnamento nei maturi delle magistrali

Per scoprire in anticipo cosa impareranno gli studenti di domani bisogna prima rendersi conto di cosa imparano ora i loro futuri insegnanti. Animato da questa buona intenzione, il cronista si è recato ad assistere agli orali di maturità all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» di via Corsi.

La sezione B, composta da 14 ragazze e da un solo ragazzo, affronta la commissione nell'aula di disegno. Alle pareti ci sono ritratti e nature morte coloratissime, composizioni geometriche e immagini create con il calcolatore elettronico in un asettico bianco e nero. C'è anche la fotografia del presidente Pertini.

Il momento della verità, dopo i quattro anni di scuola, è arrivato anche per Daniela Hlaca. Il «cerbero» di turno è la professoressa Lina Trezza, commissaria di matematica. E' una materia, ci racconta una compagna di classe, in cui Daniela ha sempre avuto la media del nove,

Più che a parole, infatti, l'interrogazione si svolge con l'aiuto di un foglio e di una biro. Gli spettatori possono solo ricevere di tanto in tanto pochi spezzoni di frasi, a commento del lavorio invisibile: «...superficie sferica... settore circolare...». Evidentemente si tratta di qualcosa di rotondo. Adesso Daniela è veramente emozionata, ma i commissari fanno a gara per tranquillizzarla.

Sempre grazie alla compagna-amica scopriamo che Daniela ha in programma l'iscrizione all'università nella facoltà di Magistero. «Vorremmo insegnare», è la spiegazione. Un'altra dote nascosta ai commissari è l'orecchio musicale della candidata: Daniela sta per prendere il diploma di Conservatorio per l'organo.

La schermaglia continua, e se ne captano altri brani. Laggiù si combatte a colpi di aritmetica razionale, solidi geometrici, «Se x è uguale a b...». Finalmente il brutto momento è passato, i lunghi mesi di applicazione con la professoressa esigente vengono a galla: Daniela parla agevolmente finché l'insegnante si dichiara soddisfatta.

Tocca ora al colloquio di scienze naturali, con la professoressa Vera Mogorovich. Gli altri commissari (presidente prof. Gaetano Anzani, pedagogia prof. Benedetto Cagli, italiano prof. Gianfrancesco Bergamin, commissario interno professoressa Mirella Macchi Lenardi) non risparmiano gli inviti alla calma e alla serenità.

La professoressa di scienze, a detta di chi ha già passato l'esame, «è buona e ti aiuta anche». Buono a sapersi, specialmente per Daniela.

«Qual è la differenza fra giorno solare e siderale?». «Il giorno solare è il tempo che la Terra impiega a compiere una rotazione completa rispetto alla posizione del sole, mentre il giorno siderale è più corto di quattro minuti perché riferisce la posizione rispetto ad una stella fissa». Non c'è che dire, è una definizione da manuale.

L'insegnante è dello stesso avviso, e fa segno di passare ad altro: geologia, le solite rocce, croce e calvario di ogni esame di scienze. Infatti Daniela ha qualche incertezza, l'emozione gioca ancora brutti scherzi. Un'altra domanda: «Di che famiglia sono i muschi?». «... I licheni...». «No, no, è tutt'altro».

L'esame è finito. In attesa di poter insegnare quello che ha imparato, Daniela si getta dietro le spalle il «Duca d'Aosta» con un'ultima perplessità: «Di matematica, alla prima domanda, non capivo niente...».



Atmosfera piuttosto distesa durante il colloquio all'istituto «Duca d'Aosta» (Italfoto)

Mostre d'arte

«Pezzi» di artigianato e rassegna di pittura

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Azienda di soggiorno a Sistiana si inaugura la ormai tradizionale «Mostra dell'artigianato regionale» che rimarrà aperta sino a tutto il 31 agosto, tutti i giorni (feriali e festivi) con il seguente orario: 9-12; 16-19. Questa rassegna, che di anno in anno ha raccolto un crescendo di interesse da parte dei visitatori sia tra la popolazione locale sia tra i turisti, vede presenti quest'anno ben 15 espositori, la scelta degli oggetti si offre molto variata ed attraente.

È presente inoltre con una rassegna di paesaggi locali ad olio, la pittrice genovese naturalizzata triestina Giovanna Ragusin. L'artista alla sua sesta mostra personale ed è la seconda volta che espone nella nostra provincia.

SI CHIEDE L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE

Antiabortisti impegnati nella raccolta delle firme

Anche a Trieste si è costituito il comitato cittadino del «Movimento per la vita», che in sede nazionale si è fatto promotore di due richieste di referendum per l'abrogazione parziale della legge n. 194 1978; di queste, che non investono la parte della legge relativa ai consultori familiari, l'una (cosiddetta massimale) tende ad escludere l'aborto volontario in ogni caso; l'altra, (cosiddetta minimale) consente soltanto l'aborto terapeutico in conformità ai principi affermati nella sentenza n. 27/25 della Corte costituzionale.

A Trieste le firme dei cittadini elettori, muniti di documento di identità, si raccolgono: in Tribunale (nelle stanze indicate nel prospetto affisso agli ingressi) tutti i giorni dalle 12 alle 13; nello studio del notaio Tomasi, in piazza S. Antonio 6, tutti i giorni (sabato escluso) dalle 17.30 alle 18.30; nello studio del notaio Pellegrini, in via Filzi 4, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 17 alle 19; nello studio dei notai Froglia e Poilucci in via S. Spiridione 12, il mercoledì dalle 17 alle 19; al Comune in largo Granatieri 2, st. 221, tutti i giorni (lunedì escluso) dalle 11 alle 12.

«Il comitato — è detto in una nota — invita tutti i cittadini sensibili alla difesa della vita, particolarmente di quella più innocente e indifesa, a sottoscrivere le richieste di referendum e consiglia di farlo con sollecitudine

Dare da bere agli assetati

L'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello ai cittadini affinché collochino sui poggioli, terrazzi e balconi recipienti d'acqua per consentire agli uccellini di dissetarsi. Diverse fontane sono inefficienti e gli animali, specie i randagi, non riescono a trovare un goccio d'acqua. Sarebbe, pertanto, opportuno che qualche contenitore d'acqua venisse sistemato anche nei punti dove, abitualmente, si ritrovano gatti ed altri animali senza padrone.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amelia Rains ved. Cervia nel trigesimo della morte dai figli Ezio e Adi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del Direttore Didattico Bruno Finzi nel 39° anniversario (31-7) dalla moglie 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Silvietta Lauri nel VI anniversario da Elda e Mario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel XIV anniversario (30-7) dalla moglie e figlia 4000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Zolia (26-7) dai familiari 15.000 pro Ospedale «Burlo» clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Ernesto Sincovich nel VI anniversario (31-7) dalla moglie Palma 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Ebner de Ebenthall nel II anniversario dalla famiglia Ebner de Ebenthall 200.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Luigi Michelazzi nel X anniversario dalle figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Bonora nel XXVI anniversario da Pino e Anita Bonora 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cecilia Zudenigo nel I anniversario da E. e F. Sigon 10.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Tolusso nel X anniversario (28-7) dai figli Nives e Luciano 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Pagani nel II anniversario da Rina e Annamaria Cegliar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Ziani da Frida e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Centro tumori; da Silvana e Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan; da Olga Larese 5000, da Nini e Remigio Spangher 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nerina Drioli Finotto dallo zio Giovanni 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Umberto Ermacora da Roberta e Lorenzo Santoro 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Angela e Massimiliano Valle 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore), 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Ente nazionale protezione Animali.

In memoria di Ottavio Gruber dalla famiglia Bortolato Vittorio e figli 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Filbier dalle famiglie Bucci-Scarperi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Silvano Franceschini dalla moglie e figlio 30.000 pro Sci Cai (Alpina delle Giulie).

In memoria di A. Mocher da Silvia Tsamopulos 10.000 pro E.C.A.

In memoria di monsignor Alfredo Botizer da Alfredo Nemeth 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del comandante Assereto da Maria Cedorini 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermacora Umberto da Fulvia e Gino Cecinato 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore), 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Genel dagli zii Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariannina Gropaiz e figli 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (2.o Circolo didattico); da Mario e Frida Baxa 10.000, da Gina Petz 10.000 pro «Pro Senectute»; da Paolo e Ida Dominis 10.000 pro Fondo vedove e orfani medici (Ordine dei medici); da Paolo e Ida Dominis 10.000 pro Associazione caduti aeronautica; da Eugenio Cleva 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino cav. Emilio Magliaretta).

In memoria di Giorgio Saxida da Lidia e Aldo Puissa 50.000, dalla fam. De Favari 15.000, dalla fam. Faranda 15.000, dalla fam. Macioci 15.000 pro Centro tumori; dalla fam. Iavazzo 15.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Ravasini da N.N. 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Racco da Claudio Cantoni 20.000 pro Enpa.

In memoria di Medea Geniram da Mercede Salvagno e Ada Saracino 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Giovannini dalla famiglia Gianna Cernecca 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Amalia Rosignano da Marini & Colonna 50.000 pro Centro cardiovascolare (osp. Maggiore).

In memoria di Ottavio Gruber da Maria Bologna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Giraldi Pedarra da Sergio e Anita Stormi 10.000 pro Osp. infant. Burlo Garofolo.

In memoria di Basilio Pangher dal Circolo Acli San Luigi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Mocher da Ettore e Alma Schwagel 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giulia Sciucca ved. Stibili da Antonia Bosello 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Ernesto Roncalli da Nora Caliterna Garlini e famiglia 100.000, da Pia Caliterina 100.000, da Maria e Nives Pontoni 10.000 pro Centro missionario diocesano per Madre Teresa di Calcutta; dalle famiglie Arturo e Leo Hübner e famiglia Aldo Bonivento 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Eleonora e Stefano Tossi 15.000 pro Scuola materna SS. Giovanni e Paolo (Muggia) e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal dott. Alessandro Pellegrini 10.000 pro Croce rossa italiana; da Fiorenza e dott. Mario Dardi 10.000 pro Cassa previdenza per medici ammalati.

In memoria di Giorgina Piola da Luigia Bratina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Polak da Maria Bussani 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti da Franca Isotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Ina Moro da Emilio, Albertorita, Marisa e famiglie 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Giovannini dalle famiglie Cravatari, Devescovi, Ferialdi, Guzzi, Pittoni 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Gombassi 10.000 pro Centro tumori.

IN APPELLO: RIDOTTA LA PENA A UN GIOVANE

Guida senza patente e finisce al Coroneo

Tre settimane prima del processo per la rapina al portavalori di Smolars, uno degli imputati, Denis Taddeo, 22 anni, via del Molino a Vento 80, incappò in un infortunio giudiziario che lo portò difilato in carcere. Il 13 febbraio scorso, a Taddeo venne sospesa la patente di guida a tempo indeterminato, ma egli tenne in non cale il provvedimento.

Nella serata del successivo 23 febbraio si mise al volante della sua «850» e con l'amico Fulvio Lombardo andò a fare un giretto dalle parti di via dell'Istria. Incrociò, per sua sfortuna, una pattuglia della Mobile, i cui agenti lo conoscevano ed erano altresì informati che non poteva guidare. Una delle guardie, Paolo Pavanello, scese dall'autoradio e, avvicinatosi alla «850», intimò a Taddeo di fermarsi.

Anziché ottemperare all'ordine, il giovanotto accelerò all'improvviso e, con un balzo, il poliziotto evitò di venire travolto. La «850» si allontanò velocemente e le sue caratteristiche furono segnalate a tutte le pattuglie.

Un'ora più tardi, Lombardo fu rintracciato in un bar di via Trissino e in un vicino locale gli agenti trovarono Taddeo. Interrogato, negò di avere avuto intenzione di travolgere il poliziotto e spiegò di avere effettuato la repentina manovra in quanto non aveva capito di avere a che fare con un agente: Pavanello era, infatti, in borghese.

Imputato di resistenza e guida senza patente, il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda.

Patrocinato dall'avv. Ulcigrai, Taddeo ricorse contro il verdetto e nella sua passeggiata proibita si riparla ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, che gli riduce la pena per la resistenza a quattro mesi di reclusione, conferma l'arresto e l'ammenda per la contravvenzione e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal suo difensore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(200)	800	(600)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	288	(300)	403	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	960	(600)	1200	(3000)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	345	(400)	690	(600)
LATTUGHE	420	(400)	720	(2400)
PATATE	403	(—)	920	(—)
PEPERONI	120	(—)	200	(—)
PISELLI	288	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	633	(—)
PREZZEMOLO	600	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	288	(500)	460	(600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	805	(—)	1495	(—)
ANANAS	1100	(—)	1265	(—)
CILIEGIE	200	(—)	250	(—)
FRAGOLONI	690	(—)	1610	(—)
MELE	288	(—)	460	(—)
PESCHE	403	(—)	1035	(—)
ARANCE	920	(—)	2070	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11500	(26000)	23000	(28000)
CEFALI	1600	(1200)	3500	(5000)
GUATI GIALLI	—	(840)	—	(1200)
MOLI	1500	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	2200	(3800)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	4000	(—)
RIBONI	1000	(16800)	10000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(10800)	8500	(10800)
SARDELLE	220	(1800)	1000	(2400)
SARDONI	430	(1600)	2200	(2400)
SGOMBRI	1500	(3600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2500	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(29800)	—	(29800)
CALAMARI	3000	(6800)	6300	(6800)
CANOCE	4000	(8800)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	2500	(3000)	5000	(3000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(12800)	12000	(16800)
SEPPIE	1500	(2400)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 30.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.7.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.







GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUANO ADESSERE AFFISSI NELLE BACHECHE GLI ELENCHI DEI PROMOSSI (E NO)

Molto alte le percentuali di «maturi»

I risultati defirtivi di Sandrinelli, da Vinci, Oberdan, Galilei e Istituto d'arte

Seconda puntata degli studenti maturi: continuano nelle scuole le affissioni dei risultati, man mano che le commissioni terminano il lavoro. Oggi presentiamo i nomi dei maturi dell'istituto professionale «Sandrinelli», di due commissioni dell'istituto tecnico commerciale «da Vinci», del liceo scientifico «Oberdan», dell'Istituto d'arte e dell'altro liceo scientifico, il «Galilei».

Già oggi in diverse scuole cittadine le bacheche dovrebbero contenere altri risultati: è il caso del liceo classico «Petrarca», dell'istituto tecnico «Volta», e dell'istituto femminile «Deledda». Nei prossimi giorni, altre scuole completeranno l'esposizione.

Le percentuali dei maturi anche quest'anno rimangono molto alte: si va dal 100 per cento del «Sandrinelli», della quarta commissione dell'«Oberdan», dell'istituto d'arte e di due commissioni del «Da Vinci», ai quattro «non maturi» su 48 candidati, della seconda commissione del «Galilei».

Passiamo all'elenco dei nomi. All'«Oberdan», sezione A, due studenti hanno ottenuto 60 sessantesimi, Fioretta Asaro e Daniela Veglia. Gli altri: Anna Batageli 58 sessantesimi, Mauro Bonetti 58, Maria Cristina Viti 57, Rossana Babici 54, Stefano Borghi 54, Patrizia Argentini 52, Sara Bajec 52, Novella Benolich 52, Giorgio Bidussi 52, Paolo Albertelli 52, Luciana Andlovez 50, Fabio Bedini 48, Alessandro Belaz 48, Giuliano Sadar 48, Antonio Vigini 48, Enrico Zibardi 48, Chiara Welker 45, Silvia Borri 44, Gianfranco Biagini 42, Marino Viviani 42, Federico Bais 36, Sonia Bertorelle 36.

Per la sezione B, tre «60»: Ivo Borri, Fulvio Capovilla, Maria Malagoli.

Elena Comelli 58 sessantesimi, Laura Krainz 58, Umberto Mikolic 58, Arianna Kosmac 57, Maurizio Longo 54, Mariagrazia Vergerio 54, Mario Buzzurro 52, Annalise Cosanz 52, Maria Antonella Abramich 50, Micaela Zentilomo 50, Paolo Ghersina 48, Roberta Marocco 48, Ornella Maiorano 42, Antonella Deluchi 40, Silvia Misculini 38, Elisabetta de Waldestein 36.

La sezione E conta un «60»: si tratta di Sebastiano Porcile.

Tra gli altri, Luca Palma con 58 sessantesimi, Paolo Pozzecco 58, Sandro Rota 58, Walt... Spreafico 58, Patrizia Sfreddo 56, Paolo Robba 54, Michela Tomasi 54, Andrea Segrè 52, Giampaolo Mauro 50, Anna Albrizio 48, Giuliana Giordano 42, Emanuela Giudice 42, Roberto Quargnal 45, Diego Zega 42, Maurizia Moro 40, Luisa Muser 38, Erica Zentilomo 38, Massimo Sgorbissa 36.

Ecco i risultati del «Sandrinelli»: fra i segretari d'amministrazione due studenti hanno raggiunto i 60 sessantesimi: Elena Gianello e Daria Stipancich.

Poi vengono Giulia Amstici 58 sessantesimi, Luciana Bertolino 42, Lorella Carnieli 50, Paola Cimarosti 56, Antonella Guidubaldi 54, Lorella Loredan 56, Cristina Minca 58, Patrizia Puzzer 38, Patrizia Sella 42, Milva Skabar 50, Alessandra Smillovich 44, Tatiana Sverko 58.

Sempre al «Sandrinelli», la sezione Operatori commerciali: Lorella Cobaldi 36 sessantesimi, Nicoletta De Chiara 40, Tiziana Drozina 48, Patrizia Malle 54, Carlo Rauber 42, Annamaria Santi 52, Gino Spada 42.

Istituto statale d'arte: 60 sessantesimi per Maria Luisa Claudio, e fra le compagne Elvira Andreella 54, Arianna Armocida 42, Silvia Castro 57, Claudio Fontanot 36, Lorenza Masutto 54, Barbara Molinari 43, Daniela Ramani 48, Andrea Sponza 44, Fulvia Trebse 50, Paola Travan 58, Patrizia De Angelini, privatista, 43.

Al liceo scientifico «Galilei», nella sezione C, 60 sessantesimi per Carlo De Vuono.

Seguono: Laura Bisiacchi 36 sessantesimi, Donatella Chiricò 40, Paolo Crociato 38, Giuliano Degrassi 45, Marina Dragogna 38, Paolo Forti 38, Maria Grabriella Grasso 43, Loredana Jerman 45, Valdi Jez 44, Massimo Pieve 36, Sandra Schiavolin 42, Alessandro Sirotich 40.

La sezione E, con il «60» di Gabriella Stefani, e Paolo Bisiani 55 sessantesimi, Lorella Capodei 45, Ferruccio Cerne 45, Rita Danelon 40, Massimo Donda 54, Sandra Fiordelmondo 54, Mauro Maffezzoli 58, Roberto Odorico 40, Giuliana Pes 36, Roberto Pipan 45, Alessandra Prinz 36, Roberto Sterni 43, Ugo Variola 48.

Classe V F, con il «60» di Lorenzo Scapin: Roberta Calvani 52 sessantesimi, Anna Capati 36, Fulvio Fabris 50, Michele Giannella 42, Andrea ...oretti 50, Lugnani Flavia 42, ...ntonella Miglia 48, Silvia ...ieder 42, Raffaella Pergola ...uaratino 38, Paolo Pessina ..., Sirio Rizzi 45, Massimo ...oncelli 36, Paolo Salvini 48, ...aura Simonetti 45, Franco ...igoriti 36.

Veniamo infine ai risultati ...l «Da Vinci», per la prima e seconda commissione.

Classe V A, tre alunni con il ...0»: Lucia Billé, Marino ...orgi e Enrico Prandini.

Gli altri studenti, Armanda ...rsi 50 sessantesimi, Giorgio ...cot 49, Marina Coslovi 58, ...ura de Ferra 57, Dionisio ...erbassi 38, Marisa Korb 50, ...izia Mauri 52, Renzo Pres... 50, Roberto Pogliani 48, ...berto Ritossa 50, Bruno ...sset 49, Lorella Spadaro 50, ...oria Trani 55, Serena Ulci... 50.

...lasse quinta B, 60 sessan...tmi per Laura Ceccolini ed Elena Viaro.

Patrizia Armanini 56 sessantesimi, Marina Berliafa 48, Donatella Bonetti 58, Roberto Brazzatti 46, Patrizia Cappello 42, Enrico Carbi 58, Massimo Gasparini 48, Paolo Gasparini 42, Roberto Gelletti 45, Adriano Klima 50, Anna Laporta 54, Manuela Orsini 50, Maurizio Pizzengo 40, Gabriella Piani 42, Giuseppe Pretto 40, Diego Puzzer 39, Fabio Rossi 45, Giorgio Ruzzier 56, Chiara Simon 45, Tullio Slatich 50, Massimo Tommasini 52, Franco Toso 40.

Classe quinta D, 60 sessantesimi per Roberto Casanova e Rosario Merandino.

Rossana Argentini 58, Elisabetta Belullo 52, Maristella Berri 46, Pierluigi Botteri 45, Arianna Cattarini 48, Sergio Centis 48, Daniela Crulci 58, Marina Del Negro 36, Patrizia Ferialdi 50, Cinzia Formentin 36, Gabriella Germani 37, Giuseppina Guagliardo 46, Ettore Labinaz 58, Maurizio Larese 44, Elvia Lasperanza 42, Franca Luchesi 56, Gianfranco Mattelich 38, Amina Sisto 54, Dario Sossi 44, Flavia Tinta 38, Susanna Tognon 36.

Con questa commissione è stato promosso anche un privatista, Giorgio Margon, con 36 sessantesimi.

Seconda commissione al «Da Vinci». In quinta C quattro «magnifici»: Maria C. Chersicla, Patrizia Comisso, Federica De Min e Paolo Pisano.

Marina Aizetta 45 sessantesimi, Fiorenza Battaglia 42, Emanuela Capilli 40, Fabiana Carbone 48, Ennio Decarli 37, Roberto Ghersa 56, Perla Gregori 57, Osvaldo Mariutto 52, Tullio Millotti 37, Andrea Negrisin 38, Franco Penna 44, Rosanna Pinna 38, Gabriella Siroki 37, Iris Stocchi 39, Maria Tea Tardivello 40, Marisa Tordi 37, Giuliana Zerial 42.

Sezione E, 60 sessantesimi per Adriana Fonda e Daniela Grancampi.

Luisa Alberti 58 sessantesimi, Armida Angeletti 38, Michele Balestra 44, Gabriella Cecchini 44, Antonella Di Natale 48, Marisa Grillo 42, Rita Manzin 46, Franco Marin 45, Fabio Merlo 46, Ornella Oliemans 54, Tiziana Pagliari-Consolati 40, Lorella Sabrini 39, Annamaria Tenerelli 36, Patrizia Zemanelli 36.

Classe quinta G:

Robert Armone 38 sessantesimi, Patrizia Barzilai 42, Rita Bratoni 50, Edna Cosina 36, Grazino De Caneva 45, Mauro Dimoro 38, Roberto Del Pin 4.. Laura Di Felice 58, Adriano ... Quinzio 36, Viviana Ernesini 36, Fulvio Federici 37, Paola Ferranti 50, Daniela Giordano 56, Marinella Klobas 3.. Orietta Malusà 58, Roberto Iarincich 54, Fabio Perentin 4.. Aldo Pertosi 36, Rossana ...iccoli 37, Paolo Pugliese 37 Elisabetta Renner 48, Rossana Sinigaglia 45, Silva Ule 5.. Barbara Zambon 36, Vivian Zupancich 48.

SCONTATO LO STANZIAMENTO REGIONALE AL CANTIERE

Due miliardi e mezzo per l'Alto Adriatico

Chiesta dai nostri parlamentari al ministro del lavoro la cassa integrazione - Da De Michelis il sindaco di Muggia

E' scontato il «sì» del Consiglio regionale al disegno di legge che stanzia due miliardi e mezzo per la ripresa dell'attività del cantiere Alto Adriatico. In sede di commissione infatti tutti i gruppi — tranne la sola Lista per Trieste — hanno espresso parere favorevole al provvedimento. Si tratta — ha sottolineato il presidente di commissione Zorzenon — di uno sforzo notevole della Regione stessa che intende rilanciare l'attività produttiva del cantiere e il completamento delle commesse su scalo.

Come hanno affermato sia l'assessore alle finanze Zanfagnini che il relatore Dominici e tutti coloro che si sono espressi a favore (il socialista Pittoni, il comunista Scampolo e Stoka dell'Unione slovena), si tratta di una prima tappa, doverosa e necessaria per consentire il maturarsi delle condizioni che renderanno più stabile la ripresa produttiva della struttura senza far pagare ai lavoratori i tempi di questo processo.

Le sole perplessità sono venute dal rappresentante in commissione della Lista per Trieste, Tassinari, il quale ha lamentato la mancata pubblicizzazione dei programmi sui quali si è inteso commisurare lo stanziamento. Aiuti sì — ha detto in sostanza Tassinari — ma non alla cieca.

L'approvazione in Consiglio del provvedimento è prevista verosimilmente per oggi, ultimo giorno di lavoro per il Consiglio regionale prima delle ferie estive.

Sempre riguardo la situazione del cantiere, va segnalata una dichiarazione del ministro delle partecipazioni statali De Michelis. Nel corso di un incontro con il sindaco di Muggia, Bordon, accompagnato dalla senatrice Gerbez, anche in rappresentanza degli altri parlamentari triestini, l'on. De Michelis — secondo quanto informa un comunicato del Comune di Muggia — ha assicurato che nel quadro della definizione del piano di settore della navalmeccanica si è data una precisa direttiva alla Fincantieri per lavorare su un'ipotesi che prevede l'ingresso della stessa con il 20 per cento nella società cantieri Alto Adriatico.

Inoltre, sul problema del cantiere di Muggia, i parlamentari triestini Benco, Cuffaro, Gherbez e Tombesi, hanno inviato un telegramma al ministro del lavoro Foschi nel quale lo invitano a predisporre urgentemente le misure necessarie al fine di consentire l'inizio della cassa integrazione guadagni.

CONFERENZA STAMPA

Autonomie provinciali di scena alla Regione

Stamane alle ore 10 nella sede del Consiglio regionale il capogruppo comunista Pascolat terrà, alla presenza del segretario regionale Rossetti, una conferenza stampa sul problema delle autonomie provinciali

Pascolat illustrerà la proposta di legge del Pci che attribuisce nuove funzioni e poteri amministrativi alle Provincie-comprensorio.

DA STASERA A LUNEDÌ

Rassegna del teatro dialettale

Da stasera sino a lunedì si svolgerà a Muggia la I Rassegna del teatro dialettale, iniziativa organizzata dall'Azienda di soggiorno con il Comune nell'ambito delle manifestazioni estive allestite per la cittadina. Stasera e domani verrà messo in scena il lavoro «Trieste e un calafà» con il gruppo «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli.

Questo spettacolo di prosa, ambientato nella nostra città nel primo Novecento è stato scritto da Ruggero Paghi e da Bruno Cappelletti e viene rappresentato con la regia di Ugo Amodeo. Sabato si terrà l'esibizione del Balletto giovanile diretto da Berenice Zamberlin, gruppo coreografico che si avvale della collaborazione tecnica della compagnia muggesana «Ongia».

L'ultima rappresentazione della rassegna prevede lo spettacolo di prosa «Viva la gente de Rena» di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti, con la partecipazione del Balletto giovanile, sempre con la collaborazione tecnica della compagnia «Ongia». Il lavoro è diretto da Bruno Cappelletti. Tutti gli spettacoli si terranno nella caratteristica cornice di piazza Marconi e inizieranno sempre alle 21.

...VOREVOLE L'ASSEMBLEA A UN ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA D.. PSI E PSDI

...attaglia ideologica alla Regione ...n materia di scelte economiche

...posizioni dei diversi par...tti materia di scelte econo...me si sono affrontate al ...Ciglio regionale in un ver...b dibattito — più politico ...ctecnico — sul problema ...darovita. Una mozione co...msta «Sul continuo e indi...scinato aumento dei prez...zimozione presentata lo ...sco autunno — quando il ...Pca ancora nella maggio...ra — e che verosimilmente ...inella occasione avrebbe ...ottto il «sì» del Consiglio ...retale) la quale impegna...va Giunta a una serie di ...predimenti a contenimen...to preoccupante fenome...notata bocciata con largo ...scadi voti, mentre è passa...to contrapposto ordine del ...gio Dc-Psi-Psdi, peraltro ...sostanzialmente analogo — ...pur alcune varianti — a ...quecomunista.

...Lontro «ideologico» che ...ne quito non ha fatto che ...san la profondità dell'at...tualssato esistente fra le ...posti democristiane che il ...Pci usa di involuzione in ...sensadronale e quelle co...munche la Dc giudica im...pern sulle vecchie linee ...«dire» di marca sovietica. ...Il fitario dell'ordine del ...giori maggioranza, Turel...lo (l ha riconosciuto la ...gravlei problemi elencati ...nellazione comunista, ma ...ha d'a parte giudicato la ...stesscarente nell'analisi ...delle se e nelle proposte».

...Si e dalla crisi — ha ...sottolto il rappresentante ...demotiano — soltanto con ...un anto della produttivi...tà e non utopistiche fughe ...in avio meccanismi artifi...ciosi d «panieri di prodot...ti conati» e la trovata del ...«preztrasparente» (nel ...quale spaiano, cioè, gli ...aume intervenuti dalla ...produe al consumatore).

Citando e condividendo la diagnosi del governatore della Banca d'Italia sull'attuale situazione di crisi, Turello ha detto che la sola via d'uscita dalla fase di recessione sta nel privilegiare gli interventi produttivi, tagliando i rami secchi (da qui l'implicita accusa al Pci di avere condizionato finora il governo regionale e nazionale a una politica di assistenzialismo).

L'accusa di «dirigismo» nei confronti del Pci, rincarata dalla citazione dell'esempio della Polonia, dove i lavoratori hanno recentemente avviato una clamorosa protesta contro il carovita, ha provocato immediate reazioni dai banchi comunisti. «Ma come — si è gridato — rivendicare il ruolo-guida della Regione significa "dirigismo"? Oppure è la Regione che vuole abdicare al ruolo che la legge stessa le assegna?».

La posizione dei comunisti è stata illustrata da uno dei firmatari della mozione, Scampolo, il quale ha lamentato come il governo non abbia fatto ancora nessuna precisa scelta di programmazione in campo di politica economica e, anzi, ricorra ancora ai decreti legge, imponendo così sacrifici alla totalità dei lavoratori senza verificare prima in Parlamento la compatta adesione dei partiti che li rappresentano. Addossando alla Dc la scelta di assistenzialismo, Scampolo ha ricordato come vada cambiata la politica chnora ha privilegiato i carroni clientelari...

Scampolo ...tato successivamente affi...ato da Zorzenon (Pci), pr...ntatore di un secondo ordi...el giorno che integrava — ...ornandola — la vecchia m...one comunista; quest'ul...o ha anche rammentato ... Giunta l'importanza di ...are uno studio che appu... motivi del meccanismo «...igno» che fa sì che sopratt...a Trieste e a Gorizia il tas... d'inflazione sia più alto c...n qualsiasi altra parte d'...ia. «Il non voler attuare ...ssun serio provvediment...r arginare l'inflazione — ...nche detto il consigliere d...ci — ha un suo preciso sig...ato: la ricerca a tutti i... ti di una svalutazione m...taria che cancelli d'un co...le conquiste dei lavorato...

Vivace il dbat... Giuricin (LpT) ha messo ...iazione il carovita triestin... l'abnorme aumento dei ...ti di vendita nella città... liana a causa dell'afflue...li acquirenti d'oltreconfi... ha giudicato «buone» al... indicazioni contenute n...cumento comunista. Mor... Msi) ha sostenuto che la s...a chiarezza delle propo...omunista derivi dall'in...cità di quel partito a r...are una situazione che ... stesso avrebbe contribuit...reare. L'unica via d'uscit...a detto — sta nello st...re la cinghia e nel cor... degli investimenti, e non...o nel controllo «dirigista»... altro non può provocare ...fenomeni di borsa nera.

«Basta con la sa...delle parole — ha aggiu... socialdemocratico Ve...ano — occorre finalmente ...ere risposte chiare dal g...o in materia di politica ...mica». Pittoni (Psi) ha ...au... spicato che su ogni p...del... l'ordine del giorno co...sto sia avviato un dib...in modo da arrivare a u...si... zione il più possibile ...ia da parte del Consigli...

Diplomatica la pres...o... sizione del president...la Giunta Comelli, il qu... è limitato a sottolineare ...gi di entrambi gli ordini d... no, riconoscendo la ne... di rinnovare e rende... sufficiente il controllo ... enti locali sul meccanis... prezzi. In sede di voto infine, l'ordine del gior... munista è stato boccia... 15 voti a favore (Pci e Pd... astenuti (LpT) e 25 co... (tutti gli altri). Il docu... democristiano è stato ... approvato con 15 «no» ... pre Pci e Pdup), 6 ast... (LpT, Pli e Msi). Tutti gli ... hanno votato a favore.

LA RAPINA ALLA BANCA DI GRADO

Fugge nel cimitero il terzo malvivente

Tutti i soldi rubati nell'agenzia di Grado della Cassa di Risparmio di Gorizia, cioè oltre 57 milioni di lire, sono stati recuperati dalle forze dell'ordine e due dei tre rapinatori sono stati arrestati. Lo avevamo appreso l'altra sera a tarda ora e pubblicato in un breve flash. I due arrestati sono Claudio Suardelli, 26 anni, Alzano Lombardo in provincia di Bergamo e Franco Laharpe, 28 anni, originario di Palmanova, ma pure lui residente nel Bergamasco.

Il terzo uomo, che lunedì sera era riuscito a far perdere le proprie tracce in pineta, si è rifatto vivo l'indomani sempre a Grado: ha rubato una «Mini».

All'incrocio con la statale 14 (stava dirigendosi probabilmente verso il casello autostradale di Palmanova) è stato intercettato da una pattuglia della polizia.

Nel cimitero di Muscoli (tra Cervignano e Palmanova), il ricercato ha abbandonato la vettura, riuscendo a dileguarsi, nonostante le accurate ricerche. La polizia sta inoltre cercando un quarto uomo , del quale sarebbe nota l'identità, che potrebbe essere stato l'ideatore del colpo.

RACCLTI DALLA FEDERAZIONE UNITARIA I PRIMI RISULTATI

Dauna consultazione l'analisi deprovvedimenti governativi

Si è...nita la segreteria della f...azione provinciale Cgil-Ci...l/Uil per valutare l'andar...o della consultazione in... tra i lavoratori di tutte le...egorie sui recenti provve...nti del governo e sull'esi...l'incontro governo-sind... La consultazione, che ...oncluderà provincialmen...on una nuova riunione d...egati e dei quadri sindaca... vista dell'assemblea na...ale dei delegati che si t...a settembre registra un'...nta partecipazione dei la...tori con numerosi inter... nel corso delle assembl... Ovunque emerge con forz... dura critica alla "politica due tempi" proseguita ...overno e che si fonda pr...palmente sui sacrifici de...pratori senza peraltro a...e a soluzione i nodi str...rali della crisi economic...si legge in una nota sin...de.

«Le mi... governative, infatti, si m...no in una logica di restri...ento del potere d'acquist... salari con una consegue... contrazione dei consumi, ...gravata dalla stretta cre...ia che frena ulteriormente l'espansione produttiva, proprio mentre si sta delineando una delle recessioni più acute degli ultimi decenni e s'inasprisce l'attacco all'occupazione» continua il comunicato.

«I lavoratori, anche attraverso gli ordini del giorno votati al termine delle assemblee — si legge nella nota — richiedono una inversione della tendenza in atto, mediante la predisposizione urgente di un programma economico a medio termine che punti alla soluzione dei nodi più gravi della nostra economia — Mezzogiorno, lotta all'inflazione — risolvendo in via prioritaria i settori in crisi: agro-industria, trasporti, energia, elettronica, siderurgia, edilizia, partecipazioni statali».

Fortemente contestate sono — secondo i sindacati — le misure di inasprimento delle aliquote Iva e della benzina per gli effetti a catena che provocano sul fronte dei prezzi e con il conseguente aumento del tasso di inflazione. La situazione diviene ancora più grave se si considerano gli indiscriminati aumenti delle tariffe e di tutti i prezzi amministrati (dall'energia elettrica al gas metano, dalla pasta allo zucchero, ecc.).

Un cauto giudizio positivo emerge invece sulle misure adottate sul fronte della lotta all'evasione fiscale, anche se da più parti viene rilevata un' inadeguatezza delle attuali strutture nello svolgere questo compito, ancor poco incisivo e insufficiente. Si richiede invece una manovra fiscale che si basi principalmente sulle imposizioni dirette, recuperando però i contenuti dell'accordo governo-sindacati per una revisione delle aliquote Irpef.

Il dibattito nelle assemblee ha fatto registrare una grande attenzione dei lavoratori sul fondo di solidarietà. Generalizzata è stata la «condanna» per il metodo con il quale il governo è pervenuto a questo prestito forzoso; al contrario positivamente viene giudicato il fatto che il governo sia stato costretto ad annullare tale decreto.

PREMIATI DUE GIOVANI

Consegnate le borse di studio del Lions club

Giuliano Tripar della scuola «Manzoni» ed Euro Gaspard del liceo «Dante» sono i due giovani, che particolarmente distintisi per serietà e bravura nel corso dell'ultimo anno scolastico, hanno usufruito delle 2 borse di studio in denaro, offerte anche nel 1980, dal Lions club di Trieste.

La cerimonia per la consegna di tali riconoscimenti si è svolta nella sede della Provincia. Brevi parole di saluto ed augurio verso i due meritevoli allievi sono state espresse dal segretario del locale «service club» dott. Salvi Cavallar, che nell'occasione era accompagnato dal consigliere rag. Sergio Nassiguerra e dal comandante Mario Crepaz, che aveva provveduto a segnalare i due giovani.

Ultimo giorno per il canone T...

L'Intendenza di finanza ...munica in una nota che i ...novi degli abbonamenti ...radioaudizioni o alla televi... ne devono essere effetti... entro oggi, utilizzando i ...duli di conto corrente pos... contenuti nel libretto pe... nale d'iscrizione. A carico ... coloro che non provveder... no entro oggi al versame... degli importi dovuti saran... addebitate le soprattasse ... legge, salva l'applicazio... delle altre maggiori penal... previste dalle leggi sulle ... diodiffusioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La «rosa» a Trieste

La cantante Gabriella Ravazzi sarà la protagonista di «La Rosa di Stambul» di L. Fall, la cui prima rappresentazione si terrà giovedì 7 agosto al Teatro Verdi, nell'ambito dell'undicesimo Festival dell'operetta.

«La Rosa di Stambul» non viene rappresentata a Trieste dal 1921, e racconta di una figlia di pascià che raggiunge dopo varie avventure il suo principe azzurro in una stazione climatica europea.

Oltre a Gabriella Ravazzi gli altri interpreti sono Gaetano Scano, Giordana Mascagni, Sandro Massimini, Luigi Palchetti. La bacchetta sarà quella di Rudolf Bibl, direttore della Volksoper di Vienna. Scene e costumi di Sebastiano Soldati. Regia di Vera Bertinetti. (Foto de Rota)

AL FESTIVAL DEL CINEMA PER RAGAZZI

Elpidio eroe cubano in scena a Vallepiana

GIFFONI VALLEPIANA – Due film interessanti sono stati presentati nella terza giornata di proiezioni al Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù di Giffoni Vallepiana: «Eldipio Valdes» di Cuba e «Handaya» dello Sry Lanka.

Elpidio Valdes è una delle personalità più belle della storia cubana: nasce in una prefettura di Cuba alla fine della guerra dei dieci anni. Suo padre combatteva per l'indipendenza ed anche Elpidio, diventato adulto, decide di continuare questa lotta. È la storia di un popolo, quello cubano, nell'ultimo decenni del secolo scorso. Gli spagnoli soffocano Cuba in uno stato coloniale le cui condizioni di miseria e di oppressione fanno aumentare la rabbia dei cittadini.

La lotta si allarga nella nazione. Ma le spie sono sparse ovunque. Soltanto dopo una dura lotta, Cuba riesce grazie al coraggio di Elpidio a liberarsi degli spagnoli.

«Handaya» è un film in cui si mescolano storie di bambini e di animali. Storie semplici e umane dove si cerca di trovare nella famiglia un punto di aggregazione per vincere noia e solitudine.

Si afferma a Bologna Cristina Mantese

Al concorso di Bologna per la vocalità dei secoli XVI e XVII si è brillantemente affermata la giovane cantante Cristina Mantese. Il soprano veneziano, che coltiva con successo sia il repertorio operistico sia la lirica da camera (è stata fra le migliori interpreti del corso di Anton Dermota ai «Seminari di primavera»), ha vinto il primo premo dotato di due milioni e mezzo di lire e di un trofeo d'oro, per le qualità di pertinenza stilistica dimostrate nell'interpretazione della vocalità rinascimentale e pre-barocca.

Allo stesso concorso di Bologna ha ottenuto un ottimo piazzamento un'altra specialista dello «stile antico», già affermatasi alla rassegna dello scorso anno: la triestina Rita Susovsky.

È scomparsa Gaby Svia

PARIGI – È stata annunciata a Parigi la morte per crisi cardiaca dell'attrice di origine italiana Gaby Sylvia. Aveva 60 anni. Nata negli ambienti del cinema e del teatro, si affermò interpretando «Huis Clos» di Sartre, nel 1945. Il 16 luglio era stata vittima di un infarto a Vichy, dove interpretava «Les folles du samedi soir»

E' morto Tynan autore di «Calcutta»

SANTA MONICA — E' deceduto sabato all'ospedale San Giovanni Santa Monica, il critico teatrale inglese Kenneth Tynan, autore di «O' Calcutta». Aveva 53 anni. Tynan soffriva da tempo di enfisema polmonare. Furono proprio le precarie condizioni di salute a indurlo, nel 1976, a trasferirsi in California da New York.

■ «CIN-CI-LA» — Nella sontuosa cornice del Teatro di Verdura della Castelnuovo, è andata in scena «Cin-ci-la», l'operetta di Lombardo e Ranzato in cartellone per l'estate musicale del Teatro Massimo

Gli appuntamenti

Le repliche di «Scugnizza»

«Scugnizza» di Mario Costa, secondo spettacolo in cartellone al Festival dell'operetta, prosegue con le repliche secondo il ruolino di marcia prestabilito: sabato e domenica (rispettivamente con inizio alle ore 20.30 e alle ore 18) si terranno al Teatro Verdi la quarta e la quinta rappresentazione con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti. Ambedue gli spettacoli risultano già esauriti al botteghino del teatro, ma «Scugnizza» verrà rappresentata ancora due volte (venerdì 8 e mercoledì 13 agosto).

Presso la biglietteria del teatro prosegue la vendita per questa due ultime repliche e per le prime rappresentazioni de «La Rosa di Stambul» di Leo Fall, la novità del cartellone.

I PROGRAMMI AUTUNNALI DELLA FENICE

A Venezia mezzo secolo di storia della danza

VENEZIA — Con la ripresa dell'attività autunnale, il teatro La Fenice di Venezia dedicherà ampio spazio al balletto. Infatti, i solisti e il corpo di ballo del massimo teatro veneziano, saranno impegnati in spettacoli che abbracciano gli ultimi cinquanta anni della storia della danza. Numerose le «etoilles» ospiti, da Lorca Massine, interprete del ciclo dedicato a Satie, a Luciana Savignano, fino al debutto veneziano della grande ballerina Carolyn Carlson che, a partire dal prossimo autunno, inizierà la sua intensa collaborazione con l'ente lirico veneziano.

Il primo appuntamento è fissato per il 20 settembre, con uno spettacolo intitolato Satie et ses amis: Picasso, Cocteau, Massine che comprenderà una serie di balletti con musiche di Erik Satie; Mercure con le scene e i costumi originali ideati da Pablo Picasso e la coreografia di Lorca Massine; le «Belle Exentriques» interpretato da Lorca Massine con i costumi originali di Jean Cocteau; «Socrate» dramma sinfonico su dialoghi di Platone con l'allestimento «mobile» ideato da Alexandr Calder per la prima rappresentazione americana del 1936.

Sarà quindi la volta di «Pulcinella» di Stravinskij con la nuova coreografia realizzata da Lorca Massine. Completerà la serata il passo a due «Visioni fuggitive» di S. Prokofiev con la partecipazione di Luciana Savignano.

Infine Carolyn Carlson, affiancata da Larrio Ekson e Jorma Uotinen, con il suo «Teatro danza contemporanea La Fenice» sarà la protagonista dello spettacolo di capodanno del teatro veneziano che ripristina quest'anno l'antica tradizione della serata di fine anno in teatro.

Dopo le rappresentazioni veneziane, questo spettacolo verrà portato in tournée a Parigi, al Teatro de l'Opera, quindi tornerà in Italia per essere presentato in esclusiva a Firenze, Roma, Milano.

Festival Valle d'Itria

MARTINA FRANCA – Un'esibizione del basso Ruggero Raimondi, accolta con molto favore di pubblico, ha inaugurato al teatro «Verdi» di Martina Franca (Taranto) la sesta edizione del Festival della Valle d'Itria.

Raimondi, che, di recente ha interpretato il «Don Giovanni» mozartiano, rivisitato per il cinematografo da Joseph Losey, ha eseguito nella prima parte del suo recital – il primo in assoluto per il popolare basso – le più celebri arie di Mozart, tratte dalle «Nozze di Figaro» e dal «Don Giovanni»; nella seconda parte sono stati poi eseguiti brani dal «Barbiere di Siviglia», dalla «Lucrezia Borgia», dai «Vespri siciliani», dal «Faust» di Gounod e tre romanze di Brogi, Rotoli, Tosti.

La manifestazione prevede tra l'altro l'esecuzione dell'opera «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, in edizione originale e integrale, un programma di musica sacra, uno spettacolo di balletti, due concerti jazz e un'esibizione folcloristica in piazza.

PER LA STAGIONE CONCERTISTICA

Il violino della Beilina a Lignano Sabbiadoro

La stagione concertistica estiva di Lignano Sabbiadoro ha registrato nei giorni scorsi una presenza d'eccezione, quella di Nin Beilina. La violinista russa si è imposta alla considerazione della critica internazionale dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti, salutata subito da Harold Schonberg del «New York Times» come uno dei maggiori talenti dell'interpretazione violinistica. A proposito del suo stile sono stati fatti i nomi di Erica Morini e di Szigeti. In effetti la sua personalità s'inserisce in quella gloriosa tradizione violinistica ebraica, che ha in Isaac Stern il rappresentante oggi in maggiore evidenza. Come tale si è affermata nelle sue recenti tournées romane e in questo straordinario recital per l'Azienda di soggiorno di Lignano, dove è stata accompagnata dal giovane pianista milanese Vincenzo Balzani, segnalatosi per le sue brillanti esecuzioni di trascrizioni romantiche, repertorio che nella prossima stagione riproporrà anche per il circuito artistico della Gioventù musicale

Dopo la Sonata in sol min. di Bach, la Beilina ha entusiasmato il pubblico cosmopolita della località balneare adriatica con la Sonata in re min. di Brahms, la Sonata di Franck e le Tzigane di Ravel.

Nata a Mosca nel 1937, Nina Beilina ha studiato con Yampolsky e David Oistrach. Ha vinto il primo premio internazionale «G. Enescu» in Romania e il Gran Premio Thibaud a Parigi. Nella prossima stagione affronterà una lunga tournée in Europa, Stati Uniti, Sud Africa e Israele.

Sempre nell'auditorium San Giovanni Bosco di Lignano, martedì 5 agosto il soprano Gloria Paulizza e la pianista Neva Merlak eseguiranno l'antologia del «Canzoniere» di Ermanno Wolf-Ferrari, già presentata con successo in numerose città italiane. Il concerto avrà un'anteprima a Trieste (Basilica di San Silvestro) sabato 2 agosto alle ore 18, in onore dei docenti e degli allievi dei corsi estivi internazionali di lingua e cultura italiana promossi dall'Università Cattolica di Milano. Infine, il 7 agosto è previsto a Lignano un recital del pianista Massimo Gon.

CHIUDE OGGIA RASSEGNA «MILANO D'ESTATE»

Beethoven meglio di Marley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una grande platea, un «concerto no stop» per un autore che oggi rivaleggia in popolarità «perfino» con Bob Marley: Ludwig Van Beethoven. Non è irreverenza per l'immortale compositore: la battuta vuole sottolineare solamente una felice realtà di questi ultimi tempi, nei quali anche la cosidetta musica «seria» è venuta acquistando popolarità, soprattutto fra il pubblico dei giovani.

«Milano d'estate» è talmente consapevole di ciò, che dedica al celebre compositore nientemeno che un «Concerto no stop» (quasi si trattasse di «Disco music»): sei ore filate di «Tutto Beethoven».

L'eccezionale concerto si tiene nella chiesa di Santo Stefano e non in uno stadio, soltanto per evidenti problemi di acustica, perché non è la prima volta che la musica classica riempie gli stadi; chi non ricorda l'anno scorso la bacchetta di Abbado dirigere l'orchestra della «Scala» nel parterre del Palazzo dello sport di Milano?

Questa serata dedicata a Beethoven è una delle ultime perle del vero e proprio «Festival della cultura» che è stata quest'anno la rassegna «Milano d'estate», apertasi il 20 giugno col «Temporale», la tragedia di August Strindberg che Giorgio Strehler ha portato sulle scene del «Piccolo» riscuotendo un successo che non ha precedenti negli ultimi anni.

E da Strindberg a Beethoven, per quaranta giorni la rassegna milanese (che chiude oggi), nata negli anni scorsi per volontà dell'amministrazione comunale, cresciuta in modo sorprendente quest'anno, ha messo a disposizione dei milanesi, residenti e di passaggio, innumerevoli spettacoli, moltissimi di grande impegno e levatura artistica.

A tal punto che ci si domanda se qualcuno non abbia magari lasciato Milano per le ferie con qualche rimpianto per non aver potuto seguire una rassegna di cinema, i balletti al Castello sforzesco (la «Scala» vi ha portato Luciana Savignano nella «Bisbetica domata»), o i concerti dell'Akademia Ruchu, il jazz di Billy Evans, i concerti dell'orchestra sinfonica della Rai, il Boston Ballett» (che ha portato «Cenerentola» di Prokofiev e altri spettacoli).

Ai chiostri dell'Umanitaria due rassegne di cinema, al «Piccolo», oltre al «Temporale», una rassegnata musica da camera con il Sestetto concertante italiano (Bach e Vivaldi), il numero «Stabile» di Torino ha presentato «Quaderni di conversazione di Beethoven». Il «Terzo quartiere» ha proposto Hitchcock e i suoi ottanta anni di cinema», Nanni Svampa, «Il gioco degli dei», proposto dal Teatro dell'elfo. Lo stadio di San Siro si è riempito come nei derby per Bob Marley, ha ospitato la finale del Cantagiro, Branduardi, Bennato.

Il Teatro dell'arte è stato sede di un secondo lavoro della compagnia del «Piccolo», «La vita è sogno» di Calderon De la Barca; agli «Orti di Leonardo» balletti e prosa («Aida ...», uno spettacolo di marionette del «comunale» di Bologna, «Le nozze» da Cechov, Majakovskij e Brecht). A «Villa Litta» una serie di concerti rock e folk (fra cui musica bretone, con Alan Stivell, e musica celtica). Nella chiesa di Santo Stefano, la «Missa pro defunctis» di Cavalli, mentre l'orchestra ritmica della Rai ha eseguito un repertorio di «Ballabili» su barconi ancorati nel Naviglio.

Un «festival» dunque, più che una semplice rassegna. Unico denominatore comune il famoso disegno del corpo umano fatto da Leonardo da Vinci, che campeggia su ogni pieghevole, su ogni manifesto di «Milano d'estate». «Nel 1982 — dice Giuseppe Di Leva, 36 anni, trentino, segretario della rassegna di cui in pratica è artefice e organizzatore — ricorre il quinto centenario dell'arrivo di Leonardo a Milano e verranno allestite grandi mostre, di interesse internazionale. Ecco, abbiamo voluto che il discorso leonardesco nascesse e facesse da base a una «Milano d'estate» che, sin da ora, fosse la struttura per sostenere nell'82 una grossa stagione turistica. Le cifre già parlano chiaro: in quaranta giorni di rassegna almeno quattrocentomila sono stati gli spettatori, quasi un'intera città come Bologna o Firenze, che ha assistito a spettacoli di qualità, spendendo oltre un miliardo di lire, in media 2.500 lire a testa».

«Di questo miliardo, soltanto 250 milioni circa entrano direttamente nelle casse comunali — ha aggiunto Di Leva — perché per moltissimi spettacoli il comune si è limitato ad affittare il teatro o lo stadio (San Siro ha reso il 5 o il 6 per cento degli incassi). E se non avessimo incontrato una stagione così anomala, così fredda e piovosa, le cifre degli incassi sarebbero aumentate almeno del 30-40 per cento; abbiamo speso mezzo miliardo circa, contando di rifarci per due terzi di questa cifra, ci è andata male per colpa del tempo».

— Allora il comune ci ha perduto?

«Il comune — ha risposto Di Leva — parte dal principio che fa un servizio sociale, per tutti. E se hanno perduto le casse comunali, certo non così è stato per molte attività cittadine che hanno visto incrementare gli affari. Se poi vediamo tutto in prospettiva della grande stagione turistica che con «Milano d'estate» abbiamo avviato a preparare per l'82, ecco che si giustifica anche economicamente questo grosso sforzo finanziario».

Francesco Brancati

«Alternativa musicale» nelle grotte di Castellana

CATELLANA GROTTE – Luigi Beniamino di Bari, il gruppo «Aetra» di Roma, Franca Ligorio di Torino, Gianfranco Mascia di Ravenna: sono i vincitori esibitisi nella serata conclusiva degli «Incontri di alternativa musicale» svoltosi a Castellana Grotte.

I quattro vincitori hanno partecipato, con altri sei, eliminati nelle prime due serate di Castellana, a selezioni tra ottantamila giovani aspiranti, reclutati in tutte le regioni italiane. Sono questi gli «artisti di domani» – così sono stati presentati da Michele Gammino, il conduttore televisivo che ha accompagnato esordienti e pubblico nelle tre serate tra le stalagmiti – che sono stati affiancati anche da nomi già conosciuti: Malessio Colombini, il «Paese d'Alice», Alex Damiani, Enrico Riccardi.

La manifestazione si è conclusa anche con una passerella di «vedettes» ormai già affermate (Anna Oxa, Santino Rocchetti, Dik-Dik, Adriano Pappalardo), in uno scenario assai suggestivo, realizzato dalle allieve dell'Accademia d'arte di Brera.

Particolare successo per Drupi, che ha presentato la sua nuova canzone «Sera», scritta in collaborazione con i «New Trolls».

■ FELLINI — La presentazione di «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, è stata una delle manifestazioni collaterali alla mostra «Firma Italia '80» che si sta svolgendo a Città del Messico con molto successo di critica. La pellicola è stata molto applaudita da un pubblico che, composto dai maggiori esponenti della cultura messicana, ha affollato l'auditorio di un antico e prestigioso edificio della capitale.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle **21.30** in italiano, alle **22.45** in serbo croato.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Sabato alle ore **20.30** quarta di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Domenica alle ore **18** quinta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il mio socio» con Michel Serrault e Claudine Auger. Film per tutti.
FENICE. 16, 19, 22: «La grande fuga» con Steve McQueen, James Garner, Charles Bronson. Film da vedere. Per tutti.
FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Sexy fantasy». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Zombi 3». Vietato 18.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'ira del drago colpisce anche l'Occidente» con Bruce Lee. Eccezionale!
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Fantasie erotiche». Severam. v.m. 18. Domani: «Porno squillo shop».
RITZ. 18, 20, 22.15: «Vacanze per un massacro». Un technicolor con Joe Dallessandro, Lorraine De Jelle e Gianni Macchia. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta la storia un classico del terrore che per la particolarità di certe scene è vietato ai minori di 18 anni: «Mafù» (una terricante storia d'amore) con L. Grant e C. Kane. Prossimamente «Uno strano tipo» con A. Celentano.
CAPITOL. 16.30. Per la rassegna «I films maledetti» oggi «Magic» con A. Hopkins e A. Margret. Tecnicolor. Vietato 14. Domani «L'isola degli uomini pesce».
CRISTALLO. Piccola rassegna di Woody Allen. **17:** «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Domani «Ciao Pussycat». Prossimamente «Interiors».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). Nella migliore tradizione dei films di B. Lee e delle arti marziali: «La rivolta del drago» con Y. Ya Lee e T. Ling. Colori. Solo domani uno straordinario sexy «Confessioni di una pornohostess».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore: «L'osceno desiderio» (Le pene nel ventre) con Marise Mell, Lou Castel, Chris Avram. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). I capolavori di Robert Altman: «Una coppia perfetta» con Paul Dooley e Marta Heflin. L'ultima irriverente esilarante «Ricetta made in Usa» creata da Altman. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pollice da scasso». Doveva essere il colpo del secolo e fu invece la risata dell'anno. Un film comicissimo con Peter Falk e Gena Rowlands. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre». Un uragano di risate con Bud Spencer. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Sorbole che romagnola». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «I giganti di acciaio».

RONCHI

RIO. «L'inferno di una donna». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «La porno reporter». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Una figlia per il diavolo» con R. Widmark, C. Lee. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. 17, 22: «Porno hollidays». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Vieni, voglio fare all'amore con te». Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «A noi due» con Catherine Deneuve e Jacques Dutronc.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il lupo e l'agnello», con Michel Serrault, Tomas Milian.
ARENA. «L'inferno sommerso», M. Caine, S. Field. Avventuroso. A colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica della «Sinfonia n. 8» di L. van Beethoven («Musica che rasserena e distende»).

CERVIGNANO

NUOVO. «Moglie in calore». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Doppio spettacolo: «Le goditrici» e «Le Lolite supersexy».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Napoli la camorra sfida la città risponde».
CRISTALLO. «Butterfly erotica».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «Oliver story».
ZANCANARO: Chiuso per ferie.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Piaceri solitari».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali impressioni su programmi e orari.
PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica sempre.

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21 in poi piano-bar di Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada.

VILLA MANIN – PASSARIANO (Udine)
Venerdì 1.o agosto, ore 21 canti, danze, musica e folclore delle Ande con il balletto nazionale folcloristico Colombiano.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Riapertura venerdì 1.o agosto con il disc-jockey di colore Oscar. Locale completamente rinnovato, aria condizionata.

BOWLING DUINO
Riapertura del centro venerdì 1.o agosto. Aria condizionata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

RETE 1

13.00 *Un concerto domani. J. S. Bach: Grave dalla Sonata n. 2 in minore per violino solo - G. Tartini: Sonata in sol minore «Didone abbandonata» - N. Paganini: Pola con variazioni*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
13.55 *Intervisione-Eurovisione. Giochi della XXII Olimpiade*
17.00 *Intervisione-Eurovisione. Giochi della XXII Olimpiade*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Macario Uno e due (prima puntata)*
22.00 *Speciale Tg 1 a cura di A. Pitacco*
22.50 *L'avventuriero: «Un facile investimento», telefilm*
23.20 *Telegiornale - Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade (riepilogo) — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

RETE 2



«Noi supereroi»: un appuntamento con Batman e Superman.

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Jazz Estate*
17.00 *Corsa all'oro: «Settimon rubare», telefilm*
TV 2 RAGAZZI
17.50 *Cartoni animati: Il domatore di leoni - L'ape birichina*
18.10 *Musica insieme, programma musicale per ragazzi*
18.40 *Dal Parlamento*
18.50 *Noi supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman*
19.15 *George e Mildred: «Chamolo George», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *L'ispettore Derrick: «Una visita da New York», telefilm*
21.45 *Superstar*
22.45 *«Parker Adderson: Un filosofo», da un racconto di Ambrose Bierce*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di*
19.00 *Tg 3*
19.15 *Tv 3 regioni*
19.45 *Primati olimpici*
20.00 *Le vie del Medio Evo (puntata)*
20.30 *Primati olimpici*
— *Questa sera parliamo di*
20.40 *O pooh in concerto. Incontro musicale*
21.30 *Tg 3 - Settimanale. Servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali*
22.00 *Tg 3*
22.15 *Primati olimpici (replica)*
22.25 *Tg 3 - Lo sport. Edizione per le Olimpiadi*

Tv Capodistria

16: Olimpiadi – pugilato – atletica; 20.30: Cartoni animati – due minuti – Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Operazione tre gatti gialli – film di spionaggio con Tony Kendall, Brand Harris, Dan Vadis, regia di John Eastwood, Cechet Grooper – Zig zag; 22.30: Olimpiadi – pugilato – i vincitori.

Tv Lubiana

19: Notizie Tv; 19.09: Bilancia esatta; 19.35: Panorama; 19.45: I costruttori – reportage; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Terza dimensione; 22.35: Aperto alla creatività – giovani creatori; 23.35: Mosca – Olimpiadi.

Tv Zagabria

14.35: Olimpiadi – cronaca; 15: Olimpiadi – pugilato; 17.10: Notizie Tv; 17.15: Calendario Tv; 17.30: Olimpiadi – atletica; 20.30: Telegiornale; 21: Invito al viaggio – telequiz; 22.05: Ci conosciamo abbastanza?

Tv Svizzera

Da Mosca: giochi olimpici: pugilato, atletica; 20.30: Telegiornale; 20.40: I Geta: calzature dei giapponesi; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.40: Il tulipano nero – lungometraggio d'avventura con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams, regia di Christian Jacque; 23.35: Telegiornale; 23.45: Oggi giochi olimpici.

Tv Montecarlo

19: Il fantastico mondo di Mr. Monroe – telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta – disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum – quiz; 20.30: Palcoscenico: l'attesa; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: A piedi... a cavallo... in automobile – film con Noel-Noel, Denise Grey, regia di Maurice Denbez; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Sono; 0.05: Tutti ne parlano attito.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il piatto ride (replica).
18.00 **Film: «Operazione Corea»** (replica).
19.30 **Film: «Bandiera di combattimento».**
21.00 **Film: «L'implacabile Lemmy Yackson».**
22.30 **Playboy di mezzanotte.** Intervengono Giorgio Porcaro, Drupi, Lino Banfi, Tony Binarelli, Giorgio Faletti, Alessandra e la playmate Susy Argiolas. Regia di Giò Vigevano.
23.30 **Film: «Il grande caldo»** (replica).
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 21, 23.

Segnale orario; 6.30: Balli?; 7.15: Via Asiago Tenda; 7.55: Gr1 Sport: «Mosca 1980»; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io 80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo (37.o); 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiunoestate; 16.30: Le stanze della memoria; 17: «Pool sportivo e il Gr1: Giochi della XXIII Olimpiade; 18.30: Asterisco musicale; 18.35: Gli introvabili; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Palcoscenico del sorriso: Il marito della sua vedova, di Y. Benavento; 21.03: L'America dei conigli, di O. Profazio; 21.55: 30 cab music; 21.55: Disco contro; 22.30: Musica di ieri e domani; 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali Radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr2 Sport – Olimpiadi di Mosca; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berlioz, di Lamberto Trezzini (1.o); 10: Gr2 Estate; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musica e cinema; 15-15.24-15.42-16.03-16.32-17.15-18.05-18.17-18.32-19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.30: Gr2 Economia e bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Dannati miei; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Il pool sportivo e il Gr2; Mosca 80; 19.50: Dse – ventiminuti scuola; 20.10-21.30-22.45: D.J. Special; 20.30: Sere d'estate: l'opera italiana nell'800; G. Verdi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Redazione sport nel Gr2; «Mosca 80»; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45.

Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade – collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: i due beniamini; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: da Bari – Cammina cammina...; 17.30-19: Spaziotre: musica e attività culturali; 21.30: Max Weber 60 anni dopo; 23: M. Molendini: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte. Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Da Trieste alle colline toscane; 11.50: Parliamone insieme; 12.35-13: Rai regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Drive-in; 14.45-15: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera – Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket – I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: solisti e complessi nei nostri studi; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Immagini turistiche; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Il nostro patrimonio popolare (replica); 16.50: Dieci minuti con la London Festival Orchestra; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Wolfgang Amadeus Mozart; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari.

Radio Capodistria

8-8.50: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 8.50: Merit fa centro con goal; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Il complesso Os Sambeatles; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Carrellata di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.45: Controluce; 14: Lettere a Luciano; 14.30: Notiziario; 14.33: Corvi italiani; 15: Classifica del liscio; 15.30: Notiziario; 15.45: È con noi...; 16: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edizioni Fama-Ricordi; 17: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: Ascoltiamoli insieme; 19.15: 15 minuti con Matia Bazar; 19.30: Notiziario; 19.32: Classifica Lp; 20: Dedicato all'opera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani; 21: Chiusura.

BOTTA E RISPOSTA CON GIANNI MORANDI

Sarò la «Voce» degli anni '80



ROMA — Gianni Morandi ha avuto sempre un'arte speciale: quella di nascondere il successo e, ora, il non-successo dietro il suo famoso sorriso.

«Ho fatto esperienze — dice. — Tutti dobbiamo farne. C'è chi le esperienze le chiama errori. Chiamiamole pure così, non mi formalizzo».

Nessuna recriminazione, quindi, per il periodo di eclissi artistica?

«No. Non ho mai creduto troppo al mestiere di cantante — dice —. Forse perché il successo è venuto troppo presto, enorme, spropositato, e mio padre, che era un calzolaio coi fiocchi, mi aveva sempre predicato che ci vogliono anni per imparare bene un mestiere. Io invece di esperienza ne avevo fatta ben poca, anche nella vita. Un po' di scuole elementari a Monghidoro, poi qualche classe di avviamento professionale».

Dopo quattro anni di assenza dalle scene e dalle sale d'incisione, Gianni Morandi torna a giocare la carta della musica leggera. Le sue esperienze di resurrezione sono legate a una canzone firmata Dalla-De Gregori-Ron: «Mariù». Questa canzone è stata al centro di un programma televisivo, e sarà il pezzo forte di uno spettacolo che egli porterà nei teatri e nelle piazze d'Italia.

«Credo che si sia spazio per un interprete alla Frank Sinatra — dice Morandi. — In fondo, in Italia non abbiamo mai avuto il corrispettivo maschile di Mina o di Ornella Vanoni. In questa edizione vanno le mie nuove canzoni: "Angelica", "Io e te", "Maria", "Poesia" e naturalmente "Mariù"».

Gianni Morandi ha da poco compiuto 36 anni. Il successo lo raggiunge nel 1962, con «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte». In teatro ha interpretato il musical «Jacopone da Todi»; le esperienze cinematografiche sono state due: «Le castagne sono buone», «La cosa buffa», dal romanzo di Berto. Da un paio di anni si è iscritto al conservatorio Santa Cecilia di Roma.

«Studio contrabbasso. Sarò professore di musica tra due o tre anni. Quando smetterò di cantare potrò fare il musicista, insegnare, fare l'arrangiatore, il compositore».

Rimarrà, quindi, nel mondo della musica?

«Per ora sì. Ma può darsi che mi decida anche a fare l'agricoltore. Penso a una grande fattoria: molti animali, migliaia di mucche, conigli, galline, maiali. Produrre il latte, il burro, il formaggio. L'agricoltura oggi si è industrializzata, non si fa più la fatica di una volta e le soddisfazioni sono molte. Si vive lontano dalle grandi città, dal rumore, dallo smog. Ci sto pensando seriamente».

Qualche ruga disegnata sulla faccia fanciullesca è il segno più trangibile del tempo trascorso dall'epoca dei grandi successi, primo fra tutti «Non son degno di te». Le ragazzine che una volta impazzivano per il suo ciuffo ribelle oggi sono mamme, mentre le mamme d'allora hanno molti nipoti. Perché in Italia il mestiere di cantante è tanto aleatorio?

«Perché nessuno insegna ai cantanti a essere degli artisti. Nasciamo come personaggi, come fenomeni, legati a una moda, forse è più giusto dire come corridori, e dobbiamo stare ai nastri, sempre senza un attimo di respiro, senza neppure provare a vedere se, oltre che robot, si è anche uomini di spettacolo, artisti completi».

Gianni Morandi è convinto di aver imparato la lezione e di poter ancora divenire un protagonista della musica leggera italiana.

«Studio Bach — dice — perché penso che i giovani ne abbiano abbastanza delle mode anglosassoni del rock, delle urla dei complessi. Nelle balere oggi c'è posto anche per un Frank Sinatra all'italiana».

Carlo Valentini

Video

Inizia Superstar

Rete 2

«L'ispettore Derrick» (ore 20.40, colore). Nuove avventure per l'ispettore Derrick (l'attore Horst Tappert) nel telefilm «Una visita a New York». La trama: una automobile travolge una coppia in motorino e uccide il ragazzo che è alla guida. La sua compagna dichiara a Derrick che l'incidente non è affatto casuale ma l'ispettore ha qualche dubbio sulla autenticità della deposizione. Infatti la padrona di casa della vittima custodisce un tragico segreto.

* * *

«Superstar» (ore 21.45, colore). Prima puntata di un programma di Gianni Boncompagni, alla sua prima regia televisiva. Coreografie di Franco Estil, scene di Gaetano Castelli.

* * *

«Vetrina del racconto – Parker Adderson: un filosofo» (ore 22.45, colore). Il programma a cura di Riccardo Caggiano presenta uno sceneggiato tratto da un racconto di Ambrose Bierce con Harris Yulin e Douglas Watson, regia di Arthur Barron, tratto da un racconto del noto scrittore americano, che fu giornalista in California e scomparve in Messico (1914) durante la guerra civile, affine per sensibilità a Oscar Wilde. Il racconto si impernia sulla tragica schermaglia dapprima verbale, fra un generale sudista e una spia nordista durante la guerra civile americana.

Rete 1

«Mosca '80»: Giochi della XXII Olimpiade» (colore). Oggi tre collegamenti con Mosca in Eurovisione-Intervisione: il primo dalle 13.55 alle 15.30; il secondo dalle 17 alle 19.45; il terzo nel corso del Telegiornale della notte delle 23.20.

* * *

«Omaggio a un grande attore: Macario uno e due» (ore 20.40). Prima puntata (in replica) della rivista televisiva di Amendola, Chiosso e Corbucci, orchestra di Mario Bértolazzi, regia di Vittorio Molinari, a quattro mesi dalla morte del grande comico torinese, riproposto in un programma che è un po' la sintesi dell'attività artistica svolta da Macario in più di mezzo secolo.

* * *

«L'avventuriero» (ore 22.50, colore). Il regista Barry Morse presenta il telefilm «Un facile investimento» con Gene Barry. È la vicenda avventurosa che verte su una grossa truffa che, una banda di avventurieri, ha organizzato in una villa ai danni di un finanziere al quale intendono fare acquistare nuovi tipi di aerei. Ci scappa anche il morto.

■ **PIRANDELLO** — «La patente», «Bellavita» e «All'uscita»: questi i tre atti unici che hanno inaugurato ad Agrigento l'ottava edizione della «Settimana Pirandelliana». Sono stati messi in scena dagli attori del teatro «Gamma» di Catania.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN AGILE E UTILE «POCKET» EDITO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Con «Questa è l'Italia» il libro del «benvenuto»

Conoscere il proprio paese è dovere fondamentale di ogni cittadino; farlo conoscere a chi viene dall'estero in veste di turista è altrettanto compito importante. Ed è quanto è stato fatto dai Servizi informazioni e proprietà letteraria della presidenza del Consiglio dei ministri con «Questa è l'Italia», un'agile pubblicazione edita sotto la direzione del prof. Italo Borzi.

L'opera — egli dice nella presentazione — riproposta in un'edizione rinnovata, vuole essere una testimonianza della realtà italiana odierna, considerata nei suoi principali aspetti.

Allo scopo di offrire un compiuto quadro della materia, e non un semplice compendio di dati rispondenti alla esigenza di un'informazione contingente, essa è articolata in capitoli dedicati ad una serie organica di argomenti.

L'esposizione è aperta da cenni di geografia fisica e politica e di demografia. Segue un profilo storico della nazione, che muove dall'alto Medioevo e giunge fino alla nascita della Repubblica. Un capitolo a sé si è ritenuto di dare all'ultimo trentennio di vita politica per una seppure succinta presentazione dei problemi e degli avvenimenti.

Un ampio spazio è anche riservato, di proposito, alla descrizione dell'ordinamento costituzionale dello Stato.

Nel prospettarne i lineamenti, si è inteso porre in luce i presupposti stessi del processo evolutivo del paese, del suo equilibrio interno, del suo efficace inserimento nel contesto politico mondiale. In tal modo è possibile avvertire la vastità dei compiti cui sono stati chiamati e sono chiamati i governi della Repubblica, misurare il cammino compiuto e quello ancora da percorrere nell'opera di rinnovamento che valga a garantire ai cittadini condizioni di vita sempre migliori.

Una sezione a parte è riservata all'Italia nella società internazionale, anche perché sempre crescente importanza assume per il nostro Paese il suo rapporto con la Comunità europea e con le altre organizzazioni internazionali.

Viene quindi delineata la struttura economica del Paese, nei diversi rami dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e così via, con opportuni riferimenti alle realizzazioni del lavoro italiano all'estero. I temi dell'istruzione sono sviluppati così come quelli della cultura, dalla ricerca scientifica e tecnologica al grande patrimonio bibliografico, dalle lettere alle arti figurative.

Vi sono anche notizie sul mondo della stampa, dell'editoria e dell'informazione radiotelevisiva, con particolare riguardo agli organi governativi che nel settore esercitano una competenza istituzionale sotto il profilo del coordinamento, degli incentivi e delle provvidenze.

Vengono infine illustrate le attività dello spettacolo, nelle varie forme del cinematografo, del teatro, della radio e della televisione, nonché l'attività sportiva.

L'opera è destinata sia agli italiani che desiderano disporre di un quadro d'assieme della realtà socio-economica e culturale della nazione, sia agli stranieri che manifestano interesse alla conoscenza dei caratteri distintivi del nostro Paese.

Ecco perché sarebbe opportuno che a tutti i valichi di confine l'elegante volumetto — tradotto in diverse lingue — venisse offerto come un «benvenuto» nel nostro paese, come un concreto souvenir degno di essere conservato.

Poiché è stampata con tanta cura dallo Stabilimento poligrafico dello Stato e ricca di illustrazioni su argomenti storici e di attualità, l'opera vale da per sé stessa di essere conservata. Sarà, dunque, un merito delle autorità preposte se la faranno conoscere di più, anche perché «Questa è l'Italia» costituisce un valido e veloce testo di consultazione.

Un «pocket» di taglio moderno e di felice sintesi che sarà certamente gradito da tutti. Agli italiani e, naturalmente, agli stranieri che in questo periodo sono particolarmente numerosi in visita al nostro paese.

Bruno Natti

Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei ministri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando nacque e quando morì Francesco Patrizi?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 24 luglio sull'anno di ampliamento del nuovo «Orto botanico» è «Nel 1903». Ha vinto il libro il signor Massimo Tull.

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 23 luglio su l'anno di costituzione della Società degli alpinisti triestini è «Il 23 marzo del 1883». Ha vinto il libro il signor Guerrino Rafanelli. Il ritiro dei premii può essere effettuato in Libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO
DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (76), 17 (70), 43 (65), 69 (65), 79 (55), 9 (47), 12 (47), 73 (45), 56 (42), 54 (39).

CAGLIARI: 79 (92), 23 (90), 85 (85), 22 (62), 31 (58), 89 (52), 13 (50), 28 (48), 80 (47), 43 (45).

FIRENZE: 32 (51), 70 (50), 7 (48), 67 (42), 6 (40), 72 (39), 87 (38), 35 (37), 17 (34), 77 (33).

GENOVA: 39 (74), 45 (62), 1 (58), 59 (45), 19 (45), 13 (44), 36 (37), 12 (37), 72 (36), 83 (36).

MILANO: 40 (112), 74 (66), 33 (65), 41 (62), 57 (51), 83 (43), 31 (43), 3 (43), 49 (41), 52 (34).

NAPOLI: 21 (113), 62 (92), 16 (78), 28 (71), 66 (69), 9 (54), 90 (54), 25 (53), 13 (41), 63 (47).

PALERMO: 21 (100), 10 (72), 20 (68), 61 (65), 73 (58), 28 (48), 1 (46), 9 (43), 52 (42), 84 (41).

ROMA: 31 (65), 50 (62), 37 (54), 64 (52), 60 (52), 15 (45), 12 (44), 26 (40), 2 (40), 34 (36).

TORINO: 79 (97), 77 (66), 66 (55), 76 (53), 75 (52), 67 (48), 69 (45), 39 (45), 50 (43), 89 (41).

VENEZIA: 63 (57), 31 (52), 14 (50), 48 (50), 75 (45), 4 (44), 19 (44), 52 (43), 9 (42), 26 (37).

Giocate da prendersi in considerazione: su Milano 9-18-40-44; su Napli 8-9-21-63; su Palermo 1-21-31-78-86; su Torino 3-71-79-89. Ambi e terni; per tutte le ruote 2-36-38.

Il 26/7 è ricorsa la festa dei santi Anna e Gioacchino. Madre della Madonna (4) Gioacchino è il marito (52). Emerso dall'urna un altro capolista, il 50 dopo un'assenza di 51 settimane. La caccia, ora al 21, si fa sempre più intensa per volume di giocate.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Uno Stato africano - 5 Si percepiscono con il naso - 10 Dio greco dell'amore - 11 Riveste il corpo degli artropodi - 13 Senatore (abbreviazione) - 14 La lingua di Maometto - 15 Sigla di Catania - 16 «Polvere» di legno - 18 Il segno della moltiplicazione - 19 Il nome della Staller - 20 Antiche divinità domestiche - 21 Carezza leziosa - 22 Pianta che era sacra a Venere - 23 Luogo di sbarco e di imbarco - 24 Porto del Lazio - 25 Termina a San Silvestro - 26 Chi le trasgredisce commette reati - 28 Il nome di Pagliai - 29 Antonello cantautore - 31 Sigla di Rovigo - 32 La segue chi vuol dimagrire - 33 Sigla di un sindacato - 34 Salvador che fu presidente del Cile - 36 Accoglie le schede dei votanti - 37 Polvere di giaggiolo - 38 Il nome di Delon.

VERTICALI: 1 Scrive sulla lavagna - 2 Superfici - 3 Mike presentatore - 4 Simbolo chimico dell'osmio - 5 Maureen attrice - 6 Farah ex-imperatrice - 7 Orecchio nei prefissi - 8 Sigla di Rieti - 9 Dubbiosa, titubante - 11 Il foro dell'ago - 12 Ingresso di palazzo - 14 Privo di accento - 17 Soffio di vento - 18 Trascrizione musicale - 20 Città del Belgio - 21 Lì guidò Gengis Khan - 22 Il nome della Konopka - 23 Fa rizzare i capelli - 24 Molta è una folla - 26 Città dell'Inghilterra - 27 Gioca in casa a San Siro - 29 Si ottiene dal mosto - 30 Recipienti enologici - 32 Le colleghe di Venere - 35 Le consonanti di loro - 36 Le prime in ultimo.

Soluzione cruciverba pubblicato il 29.7

ORIZZONTALI: 1 Cesare Pavese; 11 Alpi; 12 Lario; 13 Pia; 14 ferma; 15 FI; 16 Po; 17 banca; 18 col; 19 bosco; 20 veli; 21 laico; 22 gerla; 23 parte; 24 mitra; 25 Indo; 26 Mauro; 28 sci; 29 Verdi; 30 bi; 31 ae; 32 media; 33 Poe; 34 Caron; 35 gong; 36 Italo Calvino.

VERTICALI: 1 cappa; 2 elio; 3 SpA; 4 ai; 5 elenco; 6 parco; 7 arma; 8 via; 9 EO; 10 Emilia; 14 fasce; 15 folla; 17 Boito; 18 cerro; 19 bardi; 20 vetri; 21 lance; 22 Giuda; 23 pisani; 24 marina; 26 Medoc; 27 Diego; 29 vero; 30 Bonn; 32 Mal; 33 poi; 34 ca; 35 Gv.

REBUS (Frase: 7, 7)

Soluzione rebus pubblicato il 29.7

L unghia; BI tibia; NC astri = lunghi abiti biancastri.

I volti dela vita

(Foto Leban)

Quando un lampione si spegne pensano loro ad andare a sostituire la lampada fulminata con una nuova. Ma siccome non hanno le ali, si devono servire del marchingegno di cui è dotato il servizio elettrico municipale di Ronchi dei Legionari. Una bella arrampicata e stasera la luce tornerà a splendere.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — I nati nella prima decade avranno una giornata buonissima, quelli della seconda invece potranno incontrare qualche noia in famiglia, però di carattere economico, ma saranno cose passeggere. Una persona anziana sarà di aiuto ai nati nella terza decade.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Seguite pure l'impulso della vostra personalità ma non trascurate i suggerimenti del buonsenso; se tentate di mettere in opera tutti i vostri progetti non avrete il tempo materiale per seguirli nel modo opportuno. Risparmiate le energie, non fate sforzi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Cercate di pensare che la vita va presa senza tanti problemi e analisi, non createvi difficoltà e angosce se non volete rischiare il solito esaurimento. Evitate di prendere degli impegni a lunga scadenza e mostratevi più tenaci e costanti nelle vostre attività.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Non dovete abbandonarvi al nervosismo se qualcosa non funziona come volete voi, abbiate pazienza e tutto si sistemerà prima di quanto immaginiate. Del denaro insperato aiuterà qualcuno a riorganizzare il bilancio, imparate a non prendere impegni gravosi.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Il vostro orizzonte si presenta abbastanza bene e, nell'insieme, potete sperare di passare una buona giornata. Se siete ancora soli non lasciatevi affascinare dalla prima persona che incontrate, ve ne pentireste presto. Buone occasioni per i più audaci.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Avete discrete possibilità di successo quasi in ogni campo, tutto è legato alla vostra capacità di guardarvi attorno per cogliere al volo le buone occasioni. Nell'ambiente familiare può esservi bisogno di un momento di verifica, di chiarificazione, di ordine.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Una visione più lucida della vostra situazione dovrebbe esser possibile se saprete controllare i nervi e non vi lascerete suggestionare da una persona del vostro ambiente professionale o sociale. Rifate bene i vostri conti e controllatevi nelle spese superflue.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Non siate pessimisti se non riuscite a raggiungere quanto sperate o incontrate delle complicazioni, lasciate sbollire il momento e continuate a lavorare sodo, il progresso verrà più avanti. Nervosismo ed euforia si alternano in modo insolito, dovete riposare di più.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Guardatevi dalle avventure pericolose e dalle fantasie poco costruttive; agite con equilibrio se volete che tutto ciò che fate vada bene, non commettete imprudenze, arriverete presto alla fine dei vostri problemi. Prudenza anche sul piano finanziario.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Trattate con calma e precauzione le iniziative e gli affari economici, per qualcuno è possibile qualche noiosa seccatura. I nati verso il 3 gennaio possono lanciarsi anche in affari importanti, il buon aspetto di Giove fa sperare dei risultati eccellenti.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Quando vi occupate di qualcosa che vi sta a cuore tendete a trascurare gli altri impegni e doveri; se riuscirete a dominare questa «debolezza» allargherete le possibilità di soddisfazione e successo in tutti i campi. Attenti a non affaticarvi oltre misura.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Nella vita bisogna sempre correre dei rischi se si vuole realizzare qualcosa: sensibilità ed intuito vi diranno come dovete comportarvi davanti ad una situazione che vi lascia perplessi, ma riflettete, non agite in modo impulsivo. Evitate ogni genere di eccessi.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Monili di stagione creati a domicilio

Spille, collane, orecchini, anelli, costituiscono, soprattutto in questa stagione, uno degli accessori più simpatici e decorativi degli abitini estivi.

A parte quelli realizzati in pietre preziose, semipreziose o dure – sui quali ci siamo già intrattenuti in una precedente edizione di questa rubrica — tantissimi altri e di ottimo gusto sono attualmente proposti dai negozi specializzati; ciò non toglie tuttavia che altrettanti possano essere creati a domicilio con grande soddisfazione per l'artefice soprattutto quando il risultato sia ineccepibile.

C'è da aggiungere che non è assolutamente necessario disporre di ornamenti di gran pregio o comunque impegnativi per valorizzare un qualsiasi abitino; è sufficiente che essi siano vivaci e soprattutto spiritosi.

Con un pizzico di fantasia e di estro creativo ci si può divertire a creare da soli e con spesa irrisoria dei «gioielli» godibilissimi ed esclusivi che recano a questo o a quell'abito una nota decisamente personale.

Si è già avuto occasione di fare cenno ai sassolini, piatti e levigati, forati naturalmente, frequentissimi sulle nostre spiagge, che con una pennellata di colore, possono divenire in quattro e quattr'otto dei ciondoli estrosi ed inusitati o, corredati sul retro da un'apposita spilla di sicurezza possono dar vita ad originali spilline da appuntare sul collettino, sul corpino o in cintura dell'abito a guisa di fermatura.

Gli stessi sassi ben ripuliti possono essere impreziositi con una spruzzata di scintillanti paillettes.

In questo caso lo spago od il cordoncino che fungono generalmente da collana verranno sostituiti con del nastrino del colore assortito alle paillettes.

Le stesse piccole conchiglie tanto comuni nelle spiagge di casa nostra si prestano ottimamente, al naturale o tinteggiate, per realizzare bracciali e collane. Ad esse si potranno intercalare, a piacere, perline di vetro colorato riciclando magari quelle di una vecchia collana.

Con un minimo di inventiva si potranno improvvisare collane svariatissime a due o più giri che risulteranno di grandissimo effetto se le tinte adoperate per dipingere le conchigliette saranno scelte in gradazione di una tinta base.

Un'altra serie di piacevoli collanine — anche se l'idea come tale non presenta nulla di nuovo o di eccezionale — prevede come materiale di partenza pasta commestibile di cui si sceglierà la forma più pertinente al lavoro che si intende realizzare; quindi anellini, ditalini, rotelline, diavolini, corallini, ecc. che, una volta dipinti nei colori preferiti ed infilati in un filo di nylon si prestano egregiamente a decorare il vestitino delle più giovani.

Essendo il materiale facilmente accessibile e poco costoso c'è la possibilità di approntarne un certo numero in tinte abbinate agli abiti, indossandole singolarmente o, meglio ancora in più fili o foggiandole a torciglione.

Le giovanissime che vogliano dedicare una mezz'oretta a questo divertente bricolage potranno ancora rivolgersi, per ottenere collane e bracciali originali e personalizzati al massimo, alle comuni cannucce da bibita, reperibili in commercio nelle tinte più svariate ed a prezzo modestissimo.

Si tratterà in questo caso di tagliare ogni cannuccia in tanti segmenti della stessa misura o diversa ed infilarli uno dopo l'altro con il solito filo di nylon. Si otterranno delle collanine leggerissime e quanto mai figurose da indossare ad uno o più giri.

Ai piccoli segmenti si potranno intercalare a piacere perle di vetro o di plastica inventando le combinazioni più varie e fantasiose.

Nel ventaglio dei monili che possono crearsi a domicilio senza alcun problema, una parola va spesa per quelli in ceramica. Il materiale è costituito per l'appunto di ceramica a freddo acquistabile nei negozi del settore, la quale non necessita di cottura ma si asciuga esponendo l'oggetto con essa realizzato all'aria, cioè senza l'ausilio del forno di cottura.

La colorazione si effettua con colori a tempera o comuni acquerelli disponibili sulla piazza in una nutrita gamma di tinte. L'impasto non presenta difficoltà di sorta: si stempera nell'acqua la quantità di polvere che si ritiene necessaria alla manipolazione dell'oggetto da modellare e si lavora con le mani fino a che la pasta assume una certa consistenza.

Si dà a questo punto libero sfogo alla propria fantasia grazie alla quale sortiranno oggetti dalle forme più impreviste o più tradizionali: da una sagoma irregolare, come lo può essere un qualunque ciondolo o medaglione ad un cuoricino, una stella, ad un quadrifoglio, un fiore stilizzato, un pesciolino e così via fino ad una serie di palline di eguale misura o scalari che forate con un ago ed infilate con un filo di nylon daranno luogo ad una graziosa collana.

Una volta modellato l'oggetto prescelto o le palline della collana, si lasciano asciugare perfettamente (come minimo 24 ore), dopodichè si colorano e si lasciano nuovamente asciugare per bene.

La serie delle manipolazioni succitate verrà completata da due mani di vernice trasparente allo scopo di fissare i colori.

Ciondoli, pendagli, medaglioni, ecc. possono essere arricchiti di pietrine di vetro, paillettes, pezzetti di specchio od altro i quali verranno fissati sull'oggetto dopo averlo colorato.

Fulvia Costantinides

(Italfoto)

Cannucce da bibita, semi, perle colorate, ecc: ecco degli elementi per creare monili vari

Le microstorie di Henry

VOTATE PER JONES
VOTATE PER SMITH
INVIATECI UNA POESIA
BOOKS
YAWN
JOHN LINEY

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore dello SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico viene convocato dai suoi superiori. E, infatti, in fase di progettazione un'azione di spionaggio contro i servizi segreti inglesi che prevede la sua partecipazione.*

Nel corso di una riunione presieduta dal generale «G», capo dello SMERSH si individua l'obiettivo della «konspiratsia» nell'agente segreto 007, James Bond. Alla luce del dossier di Bond viene presa la decisione di eliminarlo.

Si decide inoltre, che non è sufficiente sopprimere Bond, ma è necessario rovinare, nello stesso tempo, la sua reputazione. Per conseguire tale duplice scopo il colonnello Rosa Klebb e il campione di scacchi Kronsteen — che è un po' il cervello dello SMERSH — si serviranno di una bellissima esca il caporale Tatiana Romanova e di un killer spietato «Granit». Compito della Romanova e circuire Bond: ella ignora che «Granit» provvederà poi a liquidarlo. Nel frattempo Bond che stava trascorrendo un periodo di inattività a Londra viene convocato da M. il responsabile dei servizi inglesi comunica a Bond che a Istanbul una ragazza sovietica, addetta al cifrario, desidera disertare perché innamorata di 007. Poiché ella promette di portare con sè lo Spektor, il nuovissimo apparecchio per il cifrario, M. incarica Bond di occuparsi del caso. 007 parte alla volta della Turchia: deve sedurre la ragazza e procurarsi lo Spektor.

L'ambiente di una spia

15

Fuori, il giorno stava morendo in mezzo a un turbinio di colori; il Monte Imetto venne loro incontro, cupo, nella luce del crepuscolo. Poi, le luci scintillanti di Atene, la pista di cemento sulla quale il Viscount rullò tumultuosamente, le maniche a vento afflosciate, e le insegne con le strane lettere danzanti che Bond non ricordava di aver più visto dai tempi della scuola.

Bond uscì dall'aereo con un gruppetto di passeggeri pallidi e silenziosi, entrò nella sala d'attesa e si diresse verso il bar. Chiese un bicchiere di Ouzo e lo bevve, facendolo subito seguire da un sorso di acqua ghiacciata. Era un liquore dal gusto forte, sotto lo stomachevole sapore dell'anisette, e Bond sentì delle brevi ondate di fuoco che gli scendevano nella gola e nello stomaco.

Quando gli altoparlanti lo richiamarono fuori, era già quasi notte, e la mezza luna correva alta e chiara sulle luci della città. L'aria della sera era dolce e profumata; le cicale frinivano ritmicamente; un uomo cantava, in lontananza. La voce era limpida e dolente e anche il motivo della canzone aveva un tema malinconico. Nei pressi dell'aeroporto un cane latrava rabbiosamente, avvertendo forse la presenza di persone estranee. Bond si rese improvvisamente conto di essere arrivato in Oriente, dove i cani da guardia abbaiano tutta la notte. Per una ragione sconosciuta, quella consapevolezza gli procurò un brivido di piacere e di eccitazione.

C'erano ancora soltanto novanta minuti di volo, per Istanbul, oltre l'oscuro Mare Egeo e il Mar di Marmara. Una ottima cena, accompagnata da due dry Martini e da mezza bottiglia di Calvet Rosé, dissipò completamente dal cervello di Bond le riserve circa i viaggi di venerdì tredici e le preoccupazioni derivanti dalla sua missione, sostituendole con una sensazione di piacevole aspettativa.

Poi l'aereo si posò sulla pista del moderno aeroporto di Yesilkoy, a un'ora di macchina da Istanbul. Bond ringraziò la hostess per il bel viaggio, la salutò e si diresse con la pesante valigetta verso gli uffici della dogana, dove attese il resto del suo bagaglio.

E così, quegli ometti scuri e precisi, in uniforme kaki, erano i turchi moderni. Ascoltò il loro modo di esprimersi, le vocali strascicate, i suoni aspirati e le *u* sibilate, e notò gli occhi scuri, che smentivano i modi cortesi e delicati. Erano occhi lucidi, freddi e crudeli, di uomini che solo da poco tempo avevano preso contatto con la civiltà. Bond conosceva la storia di quegli occhi. Erano occhi abituati da secoli a sorvegliare le greggi e a scrutare il minimo movimento sull'orizzonte lontano. Erano occhi che non perdevano mai di vista il pugnale senza aver l'aria di farlo, che contavano le briciole di cibo e le minute frazioni della moneta e registravano ogni guizzo delle dita del mercante. Erano occhi duri, gelosi, infidi. A Bond non piacquero affatto.

Fuori dagli uffici doganali, un uomo alto, dall'aspetto fiero, coi baffi neri rivolti all'ingiù, uscì improvvisamente dall'ombra e si avvicinò a Bond. Indossava un elegante spolverino e teneva in mano un berretto da autista. L'uomo salutò e, senza nemmeno sincerarsi che il viaggiatore che aveva avvicinato fosse proprio Bond, gli prese la valigia e lo pregò di seguirlo verso una lucente macchina dall'aspetto aristocratico: una vecchia berlina Rolls Royce con l'interno foderato di vimini che, pensò Bond, doveva essere appartenuta a qualche miliardario degli anni venti.

Mentre la macchina scivolava fuori dall'aeroporto, l'uomo si voltò a metà e, parlando al di sopra della spalla, disse educatamente ed esprimendosi in un inglese perfetto: «Kerim Bey ha pensato che questa notte avreste preferito riposare, sir. Vi verrò a prendere domattina alle nove. A quale albergo volete scendere, sir?».

«Il Kristal Palas».

«Benissimo, sir». La macchina proseguì lungo la larga strada costruita di recente.

Dietro a loro, nelle ombre diffuse del parcheggio dell'aeroporto, Bond credette di udire lo scoppiettio di una motoretta. Quel rumore non gli disse nulla e quindi si rilassò per godersi la passeggiata.



James Bond si svegliò di buon'ora nella squallida stanza del Kristal Pallas, sulle alture di Pera, e sovrappensiero allungò una mano sul suo corpo per esplorare la causa di una acuta puntura sulla parte esterna della tibia destra. Durante la notte, qualcosa doveva averlo punto. Grattò rabbiosamente il punto che gli doleva. Avrebbe dovuto aspettarselo.

Non appena arrivato, la notte precedente, dopo essere stato ricevuto da un portiere scorbutico e sporco, e aver ispezionato rapidamente l'atrio con le piante di palme macchiettate dalle mosche e le piastrelle moresche consunte, aveva capito che razza di albergo doveva essere il Kristal Palas. Stava quasi per decidere di andare ad alloggiare altrove. La pigrizia e un gusto perverso per la sottile atmosfera di romanticismo che aleggia nei vecchi alberghi continentali, lo avevano deciso a rimanere. Bond aveva quindi firmato il registro delle presenze e aveva seguito il custode fino al terzo piano.

La stanza coi pochi mobili malandati e un lettuccio di ferro, era ciò che Bond si era aspettato di trovare. Prima di congedare il portiere, aveva verificato soltanto se sulla tappezzeria non ci fossero macchie di sangue provocate da eventuali cimici spiaccicate.

Era stato troppo avventato. Quando tentò di usare il rubinetto dell'acqua calda, dal tubo non uscì altro che un profondo sospiro, seguito da un deplorevole singhiozzo e da un piccolo millepiedi. Bond annegò il millepiedi nel sottile rivolo di acqua rugginosa che era sgorgato dal rubinetto dell'acqua fredda. Tutto ciò, pensò con una smorfia, per aver voluto scegliere un albergo dal nome divertente e per essersi voluto allontanare dalla dolce vita dei grandi hotel.

Comunque, era riuscito a dormire e ora, dopo essersi ripromesso l'acquisto di un insetticida, decise di dimenticare i fastidi e di affrontare la giornata.

Uscì dal letto, scostò dalla finestra i pesanti tendaggi di *peluche* rossa, si appoggiò al davanzale e ammirò uno dei più famosi panorami del mondo: alla sua destra le placide acque del Corno d'Oro, alla sua sinistra le onde agitate del Bosforo aperto, e sotto di lui la confusione dei tetti, dei minareti svettanti e delle moschee raccolte di Pera. Dopo tutto, aveva fatto una buona scelta. Il panorama lo ripagava delle molte cimici e delle varie scomodità.

Bond restò dieci minuti a contemplare la luccicante barriera d'acqua tra l'Europa e l'Asia, poi rientrò nella stanza illuminata dal sole e telefonò per farsi portare la prima colazione. Il suo inglese non fu capito, ma il suo francese ebbe successo. Fece un bagno freddo, si rase pazientemente la barba con l'acqua fredda, e si augurò che la colazione esotica che egli aveva ordinato non si rivelasse un fiasco.

Non fu deluso. Lo yogurt, servito in una ciotola di ceramica azzurra, era di color giallo intenso e aveva la consistenza della panna spessa. I fichi verdi, già pelati, erano perfettamente maturi e il caffè turco era nerissimo e aveva quel sapore di bruciato che indica una tostatura recente. Bond consumò quella deliziosa colazione seduto davanti alla finestra spalancata. Osservò i battelli e i caicchi che si incrociavano, solcando i due mari, e poi pensò a Kerim e alle ultime novità che potevano esserci.

Alle nove in punto, l'elegante Rolls venne a prenderlo e lo condusse attraverso la piazza Taksim e più giù, verso l'affollata Istikal, e fuori dall'Asia. Il fumo nero e denso dei mercantili in attesa nascondeva la sponda opposta, verso la quale la Rolls si dirigeva destreggiandosi tra le biciclette e i tram; il compassato gracidio del vecchio clakson a pulsante riusciva a malapena a far scansare la folla dei pedoni. Poi la strada divenne più accessibile e in fondo al grande ponte apparve il vecchio quartiere europeo con gli snelli minareti puntati verso il cielo e le cupole delle moschee rannicchiate ai loro piedi, simili a grossi seni sodi. Poteva essere un incanto, ma a Bond, che aveva già ammirato quel panorama al di sopra dei tram e dei cartelloni pubblicitari che ingombravano la riva del fiume, quella prospettiva fece l'effetto di un bellissimo fondale da teatro che la Turchia moderna avesse messo da parte per far posto alla costruzione in acciaio e in cemento armato dell'Istanbul-Hilton Hotel, un edificio luccicante e inespressivo eretto sulle alture di Pera.

La macchina superò il ponte, piegò a destra, continuò ad avanzare in una viuzza stretta e acciottolata, e si fermò davanti a un grande portone di legno. Un custode dal viso largo e sorridente, vestito di una logora uniforme color kaki, uscì dalla guardiola e salutò il nuovo arrivato. Poi aprì la portiera della macchina e fece segno a Bond di seguirlo. Entrarono nella guardiola e poi proseguirono in un piccolo cortile ricoperto di ghiaia accuratamente rastrellata. Al centro del cortile c'era un grande eucalipto nodoso, ai piedi del quale becchettavano due tortore. In quel luogo calmo e pacifico, il frastuono della città giungeva come un brontolio lontano.

Il custode condusse Bond attraverso il cortile verso una porticina, oltrepassata la quale egli si trovò in uno stanzone dal soffitto a cupola e dalle finestre rotonde da dove entravano delle polverose lamine di sole a illuminare mucchi di casse e balle di merci. Bond s'inoltrò nella grande stanza, avvolto in un acuto odore di spezie e di caffè e da improvvise folate di sentore di menta.

Al termine del lungo magazzino, Bond vide una piattaforma rialzata e circondata da una balaustra. Sulla piattaforma una mezza dozzina di ragazzi di ambo i sessi sedeva su degli alti sgabelli e era intenta a scrivere su dei grossi libri mastri vecchio stile. Sembrava la ricostruzione di un ufficio dickensiano; Bond notò che su ognuno degli alti scrittoi accanto al calamaio c'era un consuntissimo pallottoliere. Mentre passava in mezzo a loro, nessuno degli scribacchini alzò lo sguardo, ad eccezione di un uomo alto e dalla carnagione scura, col viso magro e sorprendenti occhi azzurri. L'uomo gli venne incontro, alzandosi dallo scrittoio più lontano, gli sorrise calorosamente, mostrando una doppia fila di denti bianchissimi, e lo guidò verso il retro della piattaforma. Bussò a una bella porta di mogano fornita di serratura di sicurezza e, senza attendere risposta, aprì il battente e fece entrare Bond, chiudendo dolcemente la porta alle sue spalle.



«Ah, amico mio. Entrate! Entrate!» Un uomo corpulento, che indossava un abito di seta color crema dal taglio perfetto, si alzò da una scrivania di mogano e gli venne incontro tendendogli la mano.

Un pizzico di autorità contenuto nella forte voce amichevole di quell'uomo, ricordò a Bond che egli si trovava alla presenza del Capo della base T, nella giurisdizione di un altro agente e, giuridicamente, sotto il suo comando. Non era altro che una questione di etichetta, ma era una questione da non dimenticare.

Darko Kerim aveva una stretta di mano magnificamente calda e asciutta. Era una stretta energica, dalle dita nervose, non la stretta viscida dell'orientale, che fa venir voglia di asciugarsi la mano sul dietro della giacca. La stretta indicava altresì una forza nascosta, capace di serrare una mano fino a rompere le ossa.

Bond era alto un metro e ottanta, ma Kerim era almeno cinque centimetri più alto di lui e, a quanto sembrava, due volte più largo e più robusto. Bond lo fissò negli occhi azzurri e ben distanziati, che sorridevano in un viso simpatico e scuro dal naso rotto. Gli occhi erano acquosi e venati di sangue, simili a quelli di un segugio che sta troppo tempo sdraiato vicino al fuoco. Kerim doveva essere un crapulone incorreggibile, pensò Bond.

Il suo aspetto era vagamente zingaresco, sia per il portamento orgoglioso, sia per i capelli neri fittamente ricciuti, sia per il piccolo anello d'oro che Kerim portava infilato al lobo dell'orecchio destro. Era un aspetto che dava una straordinaria impressione di drammaticità, di vitalità, di crudeltà e di sregolatezza, ma ciò che si notava immediatamente, ancor prima della drammaticità, era la forza vitale che emanava da quel viso. Bond pensò che non aveva mai visto un uomo dotato di tanta vitalità e di tanto calore. Era come essere molto prossimi al sole. Bond lasciò ricadere quella mano forte e asciutta e ricambiò il sorriso a Kerim con una cordialità che difficilmente aveva provato nei confronti di uno straniero.

«Grazie per avermi mandato a prendere con la macchina, ieri notte».

«Ah!» Kerim era felicissimo. «Dovete ringraziare anche i nostri amici. Anche loro sono venuti a ricevervi. Non perdono mai l'occasione di seguire la mia macchina, quando la mando all'aeroporto».

«Era una Vespa o una Lambretta?».

«Ve ne siete accorto? Era una Lambretta. Ne possiedono un'intera squadriglia per i loro ometti: gli uomini che io chiamo i "senza volto". Sono così simili tra di loro che non siamo mai riusciti a distinguerli l'uno dall'altro. Piccoli gangster, per la maggior parte bulgari fetenti che svolgono il lavoro duro per i loro padroni. Ma io ritengo che quello che vi ha seguito si sia tenuto ben lontano. Non seguono più tanto da vicino la Rolls dal giorno in cui il mio autista si è fermato di colpo e ha improvvisamente fatto marcia indietro a tutto gas. Ha rovinato la vernice e ha sporcato di sangue il telaio, ma ha insegnato loro l'educazione».



Kerim tornò alla sua poltrona e ne indicò a Bond un'altra simile, dall'altra parte della scrivania. Quando Bond si fu accomodato, Kerim spinse verso di lui una scatola di sigarette bianca e piatta. La sigaretta che Bond accese si rivelò come la migliore che avesse mai fumato: il tabacco turco più dolce e più morbido in un lungo tubetto ovale di carta sottilissima fregiata con una elegante mezzaluna d'oro.

Mentre Kerim, a sua volta, stava accingendosi a fumare in un lungo bocchino d'avorio macchiato di nicotina, Bond diede una rapida occhiata alla stanza che odorava fortemente di vernice, come se fosse stata ridipinta di recente.

Era una grande stanza quadrata, tutta tappezzata di pannelli di mogano lucidi, ad eccezione della parete che si trovava alle spalle di Kerim. Al posto del pannello, lì era stato collocato un tendaggio di stoffa orientale che ondeggiava leggermente, dando l'impressione che di dietro ci fosse una finestra aperta. Ma sembrava improbabile, poiché la luce proveniva da tre finestre rotonde aperte alla sommità delle pareti. Forse, dietro il tendaggio c'era una veranda che dava sul Corno d'Oro; Bond poteva sentirne le onde che si infrangevano ai piedi della parete. Sul pannello di destra, in una cornice dorata, c'era una riproduzione del ritratto che Annigoni aveva fatto alla Regina Elisabetta. Sulla parete opposta, pure imponentemente incorniciata c'era la fotografia di Churchill. Una grande libreria copriva la terza parete; sulla parete dirimpetto c'era un divano di pelle confortevolmente imbottito. La grande scrivania di mogano si trovava al centro della stanza; sul piano ricoperto di carte c'erano tre portaritratti d'argento, e Bond riuscì a distinguere l'incisione in rame di due Citazioni all'ordine del giorno e dell'Ordine Militare dell'OBE.

(Continua)

«Quando tentò di usare il rubinetto dell'acqua calda, dal tubo non uscì altro che un sospiro...» (Disegno di Livio Rosignano)

DALL'ACCUSA DI FALSA TESTIMONIANZA

Assoluzione piena a Saverio Malizia

POTENZA — Il generale Saverio Malizia, imputato di falsa testimonianza per il «caso Giannettini» durante il processo celebrato a Catanzaro sui fatti di piazza Fontana, è stato assolto dalla Corte di assise di Potenza, «perché i fatti non sussistono».

Il dispositivo della sentenza letta dal dott. Angelo Raimo, presidente della Corte di assise di Potenza, dinanzi alla quale è stato celebrato il giudizio, conclusosi con le arringhe dei difensori avvocati Morlino e Siracusano, fa riferimento agli art. 479 e 543 del c.p.p.: in base ad essi, il generale Malizia è stato ritenuto non responsabile delle imputazioni a lui ascritte in rubrica, perché, come si è detto, i fatti non sussistono.

La Corte di assise di Potenza, nell'udienza di ieri, che ha concluso il processo durante il quale si sono succeduti sul banco dei testimoni personaggi di tutto rilievo, ha ordinato la restituzione della documentazione, esibita in originale dall'ufficio «segreterie e passi», alla presidenza del consiglio. Ha ordinato anche che copia del verbale dell'udienza del 30 giugno 1980, relativamente alle deposizioni ed al confronto del generale Vito Miceli e dell'ammiraglio Eugenio Henke, nonché della denuncia sporta dalla difesa dell'imputato, venga trasmessa alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Ripresi tre evasi condannati a morte negli Stati Uniti

CHARLOTTA — Tre dei quattro condannati a morte evasi lunedì dal penitenziario di Reidsville, in Georgia, sono stati ripresi ieri a Sud-Ovest di Charlotte (Carolina del Nord). Lo ha reso noto la polizia della città.

I tre uomini si erano nascosti in una casa sulle rive del lago Wylie. La polizia ha usato gas lacrimogeni per farli uscire. Il capo della polizia, il capitano Edward Brooks, ha detto che il quarto evaso è ancora in libertà, ma che anch'egli avrebbe soggiornato nella casa dove sono stati trovati gli altri tre.

Killer dell'autostrada preso a Los Angeles

LOS ANGELES — Dopo lo strangolatore di Boston la cronaca nera americana si arricchisce, e bisogna aggiungere tristemente, di un altro personaggio: l'assassino della autostrada, William Bonin, un camionista di 33 anni, è stato ufficialmente incriminato per aver ucciso un ragazzo di 17 anni. Ma non basta, sembra che Bonin sia responsabile di almeno altri tredici omicidi. Fra lo strangolatore di Boston e Bonin c'è differenza sostanziale: il primo uccideva le donne, il secondo si è accanito sempre contro ragazzi. In sei dei quattordici delitti commessi l'uomo si è avvalso anche di un complice, Vernon Butts di ventidue anni.

«Riteniamo che Bonin e Butts abbiano rapito, torturato ed ucciso tra il maggio del 1979 ed il giugno del 1980 almeno ventun ragazzi» ha spiegato l'ufficio dello sceriffo per la contea di Los Angeles. Il pluriomicida comparirà davanti ai giudici l'8 agosto prossimo.

In otto anni lungo le grandi arterie che collegano Los Angeles al resto del paese sono stati trovati uccisi oltre una quarantina di ragazzi. Molti sono stati strangolati e violentati.

PER LA MORTE DELLA GIOVANE TOSSICODIPENDENTE ALBERTA BATTISTELLI

Sono due i vigili di Trastevere accusati di omicidio volontario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono saliti a due gli arresti per la morte di Alberta Battistelli, la giovane tossicodipendente uccisa a Trastevere la sera dell'11 luglio scorso dopo che, con una «500» rubata, non si era fermata all'alt dei vigili urbani ed aveva proseguito la marcia nel settore vietato al traffico delle auto private.

A ventiquattro ore dalla cattura del vigile urbano Antonio De Leo, imputato di omicidio volontario, è finito in carcere anche un suo collega, Antonio Rizzo, che il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce accusa di detenzione e porto illegale di armi da sparo. Nonostante non avesse la qualifica di agente di polizia giudiziaria e neppure una licenza di porto d'armi, il giovane vigile urbano, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe preso parte alla sparatoria, esplodendo tre colpi con la sua pistola contro la fiancata sinistra della «500» condotta dalla ragazza.

Come già il suo collega De Leo, Rizzo è stato arrestato in piena notte, nella sua abitazione romana, dai carabinieri. Non ha mostrato eccessiva sorpresa e si è lasciato condurre in carcere senza alcuna reazione. Che la sua posizione nell'inchiesta sulla morte della ragazza a Trastevere si fosse sensibilmente aggravata, d'altronde, era emerso già abbastanza chiaramente fin dall'altro ieri, quando il magistrato aveva appreso dagli esperti balistici che una terza arma, oltre a quella dei vigili De Leo e Barlocci, aveva sparato in piazza Santa Maria in Trastevere.

A decidere la sorte del Rizzo, però, è stato un nuovo interrogatorio al quale il dott. Santacroce ha sottoposto l'altroieri sera il vigile urbano De Leo. Questi, messo alle strette dalle insistenti contestazioni del magistrato e ormai consapevole della necessità di ridurre al massimo le conseguenze della vicenda in cui è rimasto coinvolto, ha deciso di collaborare ed ha finito per ammettere che anche il Rizzo, dopo aver inseguito a piedi l'auto della Battistelli, sparò due o tre colpi contro la vettura. Rizzo aveva sempre negato che quella sera avesse un'arma e il magistrato, ormai certo del contrario, non ha potuto far altro che ordinarne l'arresto.

Lo sconcertante episodio di Trastevere, che ha determinato un clima di grande tensione nel quartiere romano, si può dire ormai definitivamente ricostruito in tutti i particolari, tanto che il dott. Santacroce è intenzionato a formalizzare l'inchiesta entro i prossimi giorni.

Le maggiori responsabilità restano addossate ad Antonio De Leo che molto difficilmente potrà scrollarsi di dosso la grave accusa di omicidio volontario. Contro di lui ci sono le numerose testimonianze dei giovani presenti nella piazza che sono stati concordi nel riferire che il vigile sparò contro la ragazza a non più di un metro dal finestrino della vettura, quasi a bruciapelo; ma soprattutto ci sono le risultanze degli accertamenti balistici che indicano senza ombra di dubbio che i due proiettili che hanno ucciso la Battistelli sono partiti proprio dalla «Beretta» che De Leo impugnava.

Il suo — come sostiene il pubblico ministero Santacroce — è stato un gesto determinato da una reazione inconsulta e del tutto sproporzionata alla situazione creatasi nell'inseguimento della «500». Probabilmente ha sparato in preda ad uno scatto d'ira perché la giovane, forse ancora sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, aveva investito con l'auto la sua motocicletta.

Decisamente ridimensionate, invece, le presunte responsabilità dell'altro vigile urbano coinvolto nella vicenda, Antonio Barlocci, per il quale potrebbe cadere anche l'indizio di reato di eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi. Sembra infatti definitivamente accertato che egli sparò ad oltre dieci metri di distanza dalla vettura e mirando ai pneumatici dell'automobile.

Sergio Geraldini

■ CONDONO — Su proposta del ministro della difesa Lagorio il Presidente della Repubblica Pertini ha concesso il condono in via di grazia della pena detentiva a Giovanni Solarino, condannato all'ergastolo nel 1947 dal tribunale militare straordinario di Ragusa per sequestro di persona e omicidio pluriaggravato.

Scusi, ha visto il mare?



Rimini: finalmente gli albergatori della costa romagnola possono tirare un sospiro di sollievo. E' arrivata l'estate, e col tanto sospirato bel tempo anche i turisti, che fino a pochi giorni fa latitavano. L'eccezionale affluenza di bagnanti — come testimonia la telefoto Ansa — ha finalmente ridato alla spiaggia riminese il tradizionale aspetto di formicaio umano

CAMBIA IL VOLTO DEL LAVORATORE ITALIANO ALL'ESTERO

Oggi l'emigrato è ingegnere e non più semplice minatore

ROMA — L'emigrazione italiana cambia faccia. E' un fenomeno che si va delineando da alcuni anni e che trova puntuale conferma negli ultimi dati elaborati dalla direzione generale per l'emigrazione del ministero degli esteri, relativi a tutto il '79.

Il dato più appariscente è un lieve, ma costante calo del numero dei lavoratori italiani all'estero, poiché dal '73 ad oggi i rientri annuali hanno superato gli espatri. A fine '79, i cittadini italiani (cioè con passaporto italiano) all'estero per motivi di lavoro erano 5.062.933, contro i 5.231 mila del '75. Nel '79 vi sono stati 88.075 rientri rispetto agli 86.180 espatri.

Un altro dato significativo è il sempre maggior peso dell'emigrazione nei paesi europei, e soprattutto Cee, rispetto a quella negli altri continenti. Qui la tendenza è diversa: nel '79, vi è stato un aumento di circa 3.500 espatri rispetto all'anno prima, assorbito al 90 p.c. dalla Germania federale.

Ma soprattutto cambia il tipo di emigrazione: ad esempio gli operai non qualificati, che nel '72 erano il 46,6 pc.c. degli emigrati in paesi europei è nel '79 del 35,5 p.c.; ed aumenta anche il numero di emigrati «non attivi», cioè familiari di lavoratori, che vanno a raggiungere i loro cari, il che è indice di una tendenza a rendere stabile la residenza all'estero.

Altri due aspetti ancora concorrono a delineare i mutamenti in atto. Il primo è la cosiddetta «nuova emigrazione»: cioè la presenza all'estero di circa 100 mila lavoratori alle dipendenze di imprese italiane che operano soprattutto nel terzo mondo.

La cifra è solo indicativa, il loro numero cambia a seconda del numero di contratti in corso. Quel che è certo è che si tratta di una presenza che si va consolidando e che ha caratteristiche del tutto nuove rispetto all'emigrazione tradizionale: si tratta di lavoratori altamente qualificati, inseriti in una struttura organizzata, la cui permanenza all'estero è temporanea e soprattutto frutto di una libera scelta.

L'altro aspetto, è che l'Italia stessa sta divenendo un paese importatore di mano d'opera (dal terzo mondo e dai paesi mediterranei) con la quale copre una serie di occupazioni «marginali»: secondo il ministero degli esteri questi lavoratori stranieri in Italia sono almeno 400 mila.

Entrambi questi aspetti hanno preso alla sprovvista i poteri pubblici, come dimostrano, da un lato, le disavventure recenti di numerosi dipendenti di ditte italiane in paesi del terzo mondo e, dall'altro, alcuni fenomeni di sfruttamento dei lavoratori stranieri in Italia.

Ma è tutto il problema dell'emigrazione che richiede una attenzione maggiore che in passato. E' per questo che il ministero degli esteri ha promosso tra l'altro un monumentale lavoro di ricerca sul quadro giuridico internazionale del lavoro italiano all'estero. L'opera è stata affidata al professor Giovanni Kojanec, studioso di diritto internazionale.

■ TERREMOTO — Una forte scossa di terremoto ha fatto sussultare ieri pomeriggio gli edifici di Katmandu, capitale del Nepal, inducendo la gente a fuggire terrorizzata per le strade.

DALLE COLONIE PENALI «APERTE» DELLA SARDEGNA

Evasioni a raffica

NUORO — E' durata poco più di 24 ore la libertà dei due detenuti evasi dalla colonia di Isili (Nuoro) mentre altri due giovani reclusi sono riusciti a fuggire.

Questi ultimi, entrambi siciliani, sono Salvatore Pittarà, 25 anni, ed Aldo Finocchiaro, 30 anni, i quali, elusa la sorveglianza degli agenti di custodia sono riusciti ad allontanarsi dalla colonia penale. Ad Isili i due giovani espiavano condanne per reati contro il patrimonio.

I protagonisti della precedente evasione, Pasquale Ferrara, 20 anni, di Caserta, e Giuseppe Mereu, 19 anni, di Nuoro, sono stati invece rintracciati e catturati dai carabinieri alla periferia dell'abitato di Seui, un centro della provincia di Nuoro.

Ferrara scontava 5 anni per omicidio preterintenzionale; Mereu espiava invece un anno per furto aggravato.

Dalla colonia penale di Mamone, in provincia di Nuoro, sono fuggiti infine due giovani di Faenza condannati per rapina. Si tratta di Roberto Aglio, di 24 anni, e Roberto Algheri 27 i quali, eludendo la sorveglianza del personale di custodia, sono riusciti a fuggire mentre erano intenti ad alcuni lavori campestri all'interno della colonia penale.

I MAESTRI DELLA «BEAT GENERATION» NON APPASSIONANO PIÙ

Fredda accoglienza a Roma per il Festival dei poeti

ROMA — *Quando William Burroughs, il celebre poeta americano, è salito sul palco del secondo Festival internazionale dei poeti e con la sua aria da distinto pensionato inglese ha cominciato a leggere una poesia («Ultime luci dall'oscurità») scritta nel lontano 1938, per un attimo è sembrata ricrearsi l'atmosfera carica di umori dello scorso anno, quando sullo sfondo del palco si vedeva il tratto di mare di Castelporziano. Il brusio, quel chiacchiericcio distratto che ha fatto da sottofondo alle quattro serate dedicate alla poesia, è improvvisamente cessato, ma solo per un momento.*

Neppure Burroughs, il «vate» della generazione degli anni '60, con le sue fantasmagoriche allusioni alla droga, con le sue allucinazioni che scorrono nei versi fino a trasformare la poesia in racconto, è riuscito a catturare il pubblico, a scaldarne la dolce indolenza di queste serate romane trascorse tra la polvere e le poche chiazze d'erba di piazza di Siena a villa Borghese.

Non c'era riuscito prima di lui John Giorno con le cadenze ossessive che ricordano in versi il mondo impregnato di alcool e di birra, di sesso e di solitudine dello scrittore Charles Bukowski. E così è stato anche per i due maestri della «beat generation», Peter Orlowski, che si è accompagnato con il banjo e Allen Ginsberg, all'organetto. «Vecchio, già sentito, non hanno più nulla da dire», le frasi che era possibile cogliere al volo tra il pubblico, mentre i due poeti, recitavano o cantavano.

Ginsberg ha anche tentato la provocazione poetica con una composizione scritta in questi giorni, assolutamente inedita: «Ode al fallimento», una poesia amara, venata di delusione e di rimpianti («non ho mai imparato a morire, non ho fermato il plutonio, non ho impedito l'abbraccio tra Cia e Kgb»). Poi con Orlowski ha ricominciato a suonare, replicando quel «blues per padre morte» che tanto successo ottenne lo scorso anno a Castelporziano.

E' presto per tentare un bilancio di questa edizione del Festival internazionale dei poeti che, senza poesia, continuerà ancora oggi tra l'astronomia e il 33.o canto del Paradiso opera-rock. Gli organizzatori non nascondono qualche preoccupazione, ma per il momento non vogliono sbottonarsi. E' certo, come in più occasioni ha ripetuto l'assessore alla cultura del Comune Nicolini, che rifare Castelporziano «con l'aria che tira tra la gente, sarebbe stato un errore».

«La poesia è uno spettacolo come un qualsiasi altro — hanno più volte sostenuto gli animatori del "Beat '72" che hanno lavorato a questo festival — se coinvolge il pubblico lo spettacolo si fa grande, altrimenti rimane uno spettacolo di normale livello. Quello che resta comunque è il fatto culturale.

■ OMICIDIO — Un barbiere, Giuseppe Sacco, di 34 anni, ha ucciso a colpi di bastone il suocero, Francesco Soverati, di 55 anni, bracciante agricolo, ed ha gravemente ferito la figlia di quest'ultimo, Giovanna Soverati, di 25 anni, sua moglie.

Due arresti per il caso Resinelli

OLBIA — Due persone si trovano in stato di fermo di polizia giudiziaria nei locali del commissariato di pubblica sucurezza di Olbia, indiziate di aver preso parte al fallito tentativo di sequestro del banchiere svizzero Dionigi Resinelli, di 39 anni, nativo di Lugano.

Il rapimento era andato a monte per la strenua reazione della vittima designata e di sua moglie Nadia Mornaghini, aggrediti da un «commando» di fuorilegge intorno alle 1.30 della notte tra lunedì e martedì mentre facevano rientro nella loro villa a «Vaccileddi», una località turistica tra Olbia e Siniscola, sulla costa nord-settentrionale dell'isola.

Le due persone fermate nell'ambito delle indagini sul tentativo di sequestro sono Pietro Molinas di 40 anni, nativo di Berchideddu (frazione di Olbia) e Giovanni Antonio Mudulu, detto «Tottol», di 31 anni, di Padru (Sassari).

Gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo sulle circostanze che hanno portato al fermo delle due persone. Si è peraltro appreso che Giovanni Antonio Mudulu è il conducente dell'utilitaria che in una strada nelle vicinanze della zona del fallito rapimento aveva «saltato» uno dei posti di blocco istituito dalle forze dell'ordine.

Pietro Molinas invece alcuni anni fa era stato implicato nel sequestro del possidente Giannello Tamponi di Olbia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PASSIVO IN GIUGNO 70 VOLTE PEGGIORE RISPETTO AL '78 (+ 5 MILIARDI)

Bilancia commerciale in sei mesi segna un deficit di 7793 miliardi

ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi, nel mese di giugno, con un passivo di 1.011 miliardi di lire, ribaltando e moltiplicando per 70 volte in negativo il saldo del giugno dell'anno scorso, che fu, invece, attivo per 5 miliardi di lire. Dai dati forniti ieri dall'Istat risulta che ancora più disastroso è il conto per quanto riguarda il primo semestre, che si chiude con un deficit di 7.793 miliardi di lire, in aumento di quasi sei volte rispetto al passivo di 1.345 miliardi che si ebbe l'anno scorso da gennaio a giugno.

Inoltre, il passivo che chiude il primo semestre 1980 (e cioè 7.793 miliardi) è nettamente superiore al passivo dell'intero 1979, che fu di 4.725 miliardi di lire. Nello scorso mese di giugno, il deficit di 1.011 miliardi è la risultante di un saldo passivo di 1.357 miliardi per quanto riguarda i prodotti petroliferi ed un saldo attivo di 346 miliardi per le altre merci.

Il passivo commerciale di giugno è il sesto consecutivo dall'inizio di quest'anno, anche se è relativamente il più contenuto di questa serie negativa. I deficit mensili più alti si sono avuti quest'anno nei mesi di maggio (—1.513 miliardi) e di aprile (—1.510). L'anno scorso, nel primo semestre, solo tre mesi chiusero in passivo: gennaio con —320 miliardi, marzo con —737 miliardi, e maggio con —702 miliardi. Chiusero invece in attivo i mesi di febbraio con +344 miliardi, aprile con +64,5 miliardi, e giugno con +5 miliardi.

Nel giugno di quest'anno le importazioni sono costate 6.715 miliardi mentre le esportazioni hanno fruttato 5.704 miliardi. Nel giugno dell'anno scorso, invece, l'import aveva consentito incassi per 5.228 miliardi.

Nel primo semestre di quest'anno le importazioni sono aumentate del 38,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre le esportazioni sono cresciute soltanto del 16,7%, cifre le quali confermano che l'import continua a crescere mentre l'export continua a contrarsi, con la ridotta competitività delle merci italiane sui mercati esteri. La spesa per l'acquisto di petrolio e derivati risulta sempre più pesante; e difatti il passivo di 7.793 miliardi di lire che conclude il primo semestre 1980 è la risultante di un saldo passivo di 3.817 miliardi per i prodotti petroliferi.

Da gennaio a giugno di quest'anno, l'importazione dei prodotti dell'alimentazione ha dato un saldo negativo di 2.881,3 miliardi di lire (2.060 miliardi un anno fa), quella di combustibili e derivanti —8.080,7 miliardi (contro —4.165,5), l'import di prodotti metallurgici —1.275,8 miliardi (contro —451,8), quello dei prodotti chimici —1.548,3 miliardi (—1.130,2), quello dei settore composito e cioè vetri, cotone, legno, carta, ecc. —1.566,3 miliardi (contro —575 miliardi un anno fa).

I tre saldi positivi di settore sono stati per i tessili 3.406 miliardi (in lieve aumento sui 3.371,4 di un anno fa), per i prodotti della meccanica 3.435,6 miliardi (in sensibile incremento sui 2.721,5 di un anno fa), e per i mezzi di trasporto 717,4 miliardi (in calo sui 944,4 dell'anno scorso).

In quantità, nel primo semestre 1980, sono aumentate tra l'altro le importazioni di carni (3,667 milioni di q.li, +10% su un anno fa), di pesce (1,449 milioni q.li, +12%), di zucchero (1,680 milioni di q.li, +12%), di cotone (1,484 milioni q.li, +27%), di carta e cartotecnica (14,179 milioni di q.li, +16%). Nelle esportazioni italiane: stazionarie quelle degli ortofrutticoli (17,364 milioni q.li, +2%) in calo quelle dei formaggi (145 mila q.li, —10%) e quelle dei vini (6,410 milioni di ettolitri, —37%).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: Dollaro 842-852; Fr. Svizzero 520-526; Marco 480-486.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	644,97	(— 8,04)
Hongkong	644,00	(— 4,00)
Londra	643,50	(— 8,25)
New York	643,50	(— 8,25)
Milano	656,05	(— 9,55)
Parigi	642,48	(— 4,73)
Zurigo	641,50	(—10,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.90	—
Fonditalia	»	18.58	—
Interfund	»	12.54	—
Multinvest	»	13.50	13.91
Int. Sec. Fun.	»	8.36	—
Italfortune	»	11.05	11.71
Italunion	»	10.14	11.05
Rominvest	»	14.65	15.53
Mediolanum	»	14.12	15.35
Europrogr.	frav.	164.59	—
Fondo Tre R	lire	9258.94	—
Robeco	florini	175.70	—
Rolinco	»	162.70	—

Ferrovie: previsto nell'81 lo stesso passivo dell'80

ROMA — Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il bilancio di previsione dell'azienda per l'anno finanziario '81 ed il bilancio di previsione dell'azienda per l'anno finanziario '81 ed il bilancio triennale '81-'83. In base ai dati resi noti nel corso del consiglio per l'81 si prevede un disavanzo di 1420 miliardi pari a quello dell'anno in corso. Alla formazione del deficit concorrono — a quanto rileva un comunicato del ministero dei trasporti — lo squilibrio del conto di esercizio previsto pari a 1077,5 miliardi nonché gli oneri finanziari per interessi passivi

Sempre secondo i dati esaminati dal consiglio di amministrazione emerge che il costo del personale ammonterà nell'81 a 3.511 miliardi mentre altri consistenti incrementi dei costi interessano i prodotti energetici le forniture gli investimenti per manutenzione e rinnovamenti, i quali è prevista una spesa complessiva di 1.360 miliardi nel prossimo anno.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,45	466,—	472,45
Franco francese	203,80	204,—	203,80
Fiorino olandese	433,32	426,—	433,31
Franco belga	29,55	28,50	29,55
Corona danese	152,95	150,—	152,93
Sterlina irlandese	1778,—	1750,—	1776,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1971,40	1971,—	1971,55
Corona norvegese	171,70	168,—	171,71
Corona svedese	201,24	195,—	201,24
Dollaro USA	832,70	840,—	832,75
Dollaro canadese	715,65	700,—	715,67
Peseta spagnola	11,65	11,90	11,65
Escudo portoghese	16,89	22,—	16,94
Scellino austriaco	66,60	66,75	66,63
Franco svizzero	512,35	502,—	512,42
Yen nipponico	3,68	3,20	3,68
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	33,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,—29,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,23 p.c. (30,00); nei confronti di tutte le valute 45,82 p.c. (45,84), nei confronti della Cee 52,03 p.c. (52,14).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 203000-213000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 130000-140000; marengo belga 115000-125000, marengo francese 140000-150000. 20 dollari oro 660000-710000; 50 pesos messicani 710000-740000; 100 pesos cileni 310000-330000, krugerrand 600000-630000; oro fino 17200-17400; argento 439-449; platino 18770.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '74

NOVE MILIARDI E 700 MILIONI LA PERDITA NEL '79

Italia di Navigazione ancora in «rosso»

ROMA — L'assemblea della società «Italia» (Gruppo Iri-Finmare) ha approvato, nella sua riunione del 29 luglio, il bilancio 1979 della società di navigazione che chiude con un perdita di nove miliardi 700 milioni di lire, inferiore di cinque miliardi 200 milioni di lire a quella dell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione ha nominato suo presidente l'ammiraglio Paolo Mainini, e presidente del comitato esecutivo il signor Michele Lacalamita, precedentemente eletti consiglieri dell'assemblea.

Il comitato esecutivo eletto dal consiglio risulta composto da Lacalamita, che ne sarà il presidente, dall'ammiraglio Mainini, dall'avv. De Giacomo, direttore generale della Finmare, e dal dott. Serena, direttore generale.

Un comunicato della società rileva che viene così definita la nuova dirigenza della società «Italia», dopo le dimissioni del dott. Drago da amministratore delegato e del comandante Migliorini da presidente della società. In questo assetto — prosegue il comunicato — risalta particolarmente la funzione del nuovo comitato esecutivo come sede di determinazione delle scelte operative della società, nel quadro degli indirizzi del consiglio d'amministrazione.

Quasi mille miliardi di lire la perdita della Ford americana nel primo semestre

DETROIT — Sul mercato americano, la Ford ha accumulato un passivo di 1,2 miliardi di dollari; pari a 996 miliardi di lire nel corso del primo semestre di quest'anno. Si tratta del risultato più disastroso nella storia della Ford, alleviato in parte dall'andamento positivo delle consociate estere, le quali hanno chiuso il semestre con un utile di 576 milioni di dollari, 478 miliardi di lire, riducendo le perdite complessive del gruppo Ford a 632 milioni di dollari, quasi 525 miliardi di lire.

Nella prima metà dell'anno scorso la Ford aveva riportato complessivamente utili pari a 1.11 miliardi di dollari, 921 miliardi di lire, dei quali 373 milioni sul mercato statunitense e 734 milioni negli altri Paesi. Sono peggiorati, quindi, anche i risultati esteri, che, tuttavia, restano ancora ampiamente in nero. All'estero la Ford ha venduto nel semestre 865.700 autovetture, con un calo del 13% rispetto ai risultati record dell'anno prima. Complessivamente all'estero le vendite di vetture e autocarri sono state pari a 1.089.000, il 9% in meno dell'anno prima (1.202.000).

La Ford ha chiuso quest'anno due impianti di montaggio ed è ricorsa a massicce sospensioni dal lavoro: conta con questo di ridurre i costi complessivi di un miliardo e mezzo di dollari, 1.240 miliardi di lire, su base annua. La Chrysler ha annunciato l'intenzione di procedere senza soste nei suoi piani di ristrutturazione, anche sul livello amministrativo.

Acciaio: mercato difficile negli anni '80

ROMA — La produzione di acciaio Cee nel 1979 è stata di 140 milioni di tonnellate, con un incremento del 7,40% rispetto al 1978, dovuto all'aumento della domanda interna. Nel 1979 la Cee ha importato dai paesi terzi circa 18 milioni di tonn. ed esportato 45 milioni, dei quali 17 negli Usa e il resto del terzo mondo, Brasile, Sud Africa, Cina e Australia. Seguono come produttori gli Usa (130 milioni di tonn.) e il Giappone (104-106), poi, distanziati, il Canada (20), la Cina (20-25), l'India (16), il Brasile (12), l'Australia (10). La produzione dei paesi dell'area socialista viene stimata attorno a 180 milioni di tonn. in assenza di dati.

La situazione è mutata nel 1980 per il concorso di vari fattori: costi sempre crescenti del petrolio, aumento nei costi della manodopera, tasso mondiale di inflazione, flessione della domanda a partire da aprile. Altri elementi che hanno contribuito a modificare la situazione sono: pesanti scioperi in marzo in Gran Bretagna e attualmente negli Stati Uniti, la concorrenza ad oltranza dei giapponesi, le accresciute capacità produttive e competitività anche da parte del Brasile, dell'India e dell'Australia.

Quanto all'Italia, i livelli produttivi del 1979 sono stati buoni, soprattutto quelli dell'industria privata (Brescia, Falk e pochi altri) con un incremento del 5-6% rispetto al 1980. La domanda ha continuato a tenere ritmi soddisfacenti con segni di rafforzamento nel primo trimestre del 1980, dalla metà di aprile si è registrata una flessione dovuta al calo repentino della domanda sia interna sia estera, e che persiste con accumulo del «magazzino» e ricavi insufficienti, determinante, per il nostro paese, la stasi dell'edilizia.

Uno sguardo alla situazione mondiale: negli Stati Uniti, primato negativo della disoccupazione nell'industria siderurgica, prospettive non rosee da parte delle «cinque grandi» della siderurgia nipponica, che prevedono un calo record nelle esportazioni e programmano una riduzione della produzione nel trimestre luglio-settembre. Di contro, il terzo mondo vede accresciuta la propria capacità produttiva, passata già in un decennio dal 3,5 al 9% della produzione mondiale; per il 1983 si prevedono per i paesi in via di sviluppo capacità installate per oltre 112 milioni di tonn., per Brasile, Argentina, Messico, ecc. 120 milioni di tonn.

Per concludere: la crescita produttiva del terzo mondo, le difficoltà in cui si dibatte l'Occidente, l'acuirsi della concorrenza mondiale lasciano prevedere che gli anni Ottanta saranno difficili soprattutto per la siderurgia comunitaria, la più esposta alla crisi (Italia compresa). Un parziale sollievo potrebbe essere assicurato da un nuovo boom economico. Secondo l'Ocse, qualora la domanda di acciaio crescesse ad un tasso annuo del 2,5% nei paesi industrializzati e dell'8% nei paesi del terzo mondo, la Cee potrebbe arrivare nel 1985 a tassi di utilizzo degli impianti intorno al 90-95% (contro il 67-70% del 1979). Nell'attuale situazione di mercato tale ipotesi sembra, poco verosimile. La crisi della cantieristica e dell'industria automobilistica e la generale incertezza economica non sembrano giocare a favore di una forte crescita dei consumi dell'acciaio, almeno a breve termine.

Il tasso belga ridotto dal 13 al 12%

BRUXELLES — La Banca nazionale del Belgio ha abbassato il tasso di sconto e il tasso sulle anticipazioni (Lombard) di un punto ciascuno, portando ambedue al 12%. Ha ridotto pure di un punto il poco usato «special opbrad» che è ora del 13%. Secondo la Banca centrale, la decisione segue la tendenza al ribasso che attualmente prevale per gli interessi sia in Belgio che nel mondo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-11/16	9-1/8	9-11/16
Sterl. br.	16-3/4	15-3/8	14-1/2
Franco sv.	5	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-3/4	8-3/8	8

Containers: Hongkong terzo porto nel mondo

HONGKONG — Hongkong è oggi il terzo porto per container più grande del mondo. La colonia della corona britannica è passata al terzo posto l'anno scorso, scalzando Kobe, con lo smistamento nel suo terminal per container di Kwai Chung, di 1.304 milioni di teu (unità equivalenti di container da 20 piedi), e cioè con un incremento del 6 per cento rispetto al totale di 1.226 teu del 1978. Kobe, in base ai dati del rapporto, è scesa al quarto posto smistando l'anno scorso 1.255 teu contro i 1.447 teu record del 1978. New York rimane ancora il porto per container più grande del mondo, seguita da Rotterdam.

Un portavoce del dipartimento della marina ha in parte attribuito l'eccezionale incremento registrato da Hongkong nel traffico container alla sempre maggiore popolarità di questo sistema di smistamento delle merci. «Inoltre — ha aggiunto — abbiamo il vantaggio di occupare una posizione geografica centrale e di essere al centro dei traffici nella regione Asia-Oceano Pacifico».

Il terminal per container di Kwai Chung di Hongkong, entrato in funzione nel 1972, ha sei ormeggi con un fronte di oltre 2.300 metri e circa 85 ettari di pazio per lo smistamento delle merci, compresi i depositi per container e gli scali merci. Gli ormeggi sono gestiti da società private.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/7	28/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8555	8550
Bonifiche ferraresi	23900	23400
Chiari & Forti	5580	5440
Eridania	10545	9549
Imm. Vittoria	14150	13400
Ind. Buitoni Perugia	2825	2830
Sermide	110	95 75
Sermide priv.	98	77
Sermide risp	94	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	25800	25490
Assicuratrice Italiana	42390	41350
Ausonia	2910	2860
Bowring	2890	2890
Comp Ass Milano	12900	12399
Comp. Ass Milano pr	12300	12110
Comp Latina	859	889 75
Comp Latina priv.	560	606
Firs	2945	2955
Generali	70800	69000
Italia Assicurazioni	18580	18600
L'Abeille Italiana	24210	23800
Fondiaria Incen.	13400	12300
La Fondiaria Vita	47000	44470
Ras	166850	164100
Sai	22000	20550
Toro Assicurazioni	14799	14700
Toro Assicurazioni pr	10999	10990
Bancarie		
Banca Comm Italiana	18299	17520
Banco di Roma	17000	16310
Banco Lariano	5066	4910
Credito Italiano	1900	1865
Credito Varesino	7100	6949
Interbanca priv	18500	17699
Mediobanca	57900	54000
Cartarie editoriali		
Binda	1262	1241
Burgo	8251	8251
Burgo priv	6232	6150
De Medici	690	645
Mondadori priv	3375	3150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1530	1510
Cer Pozzi	92	91 75
Cer Pozzi risp	98.25	98 25
Eternit	415	400
Eternit priv	550	550
Italcementi	25600	25980
Italcementi priv	25990	12500
Unicem	13500	12360
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7	6 85
Brioschi	1715	1739
Caffaro	461	449
Carlo Erba	3130	2930
Carlo Erba priv	2950	2860
Italgas	818	842
Lepetit	35400	32000
Lepetit priv	33700	31010
Mira Lanza	16975	17000
Montedison	147 25	140 25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2990	2650
Pierrel	956	900
Saffa	6505	6599
Saffa risp	6339	6399
Siossigeno	12650	12920
Commercio		
La Rinascente	173 25	175
La Rinascente priv	132	136
Silos di Genova	3395	3470
Standa	1505	1525
Comunicazioni		
Alitalia	1129	1130
Ausiliare	7900	7800
Aut. Torino-Milano	1590	1435
Italcable	9500	8930
Nai	169	174
Nord Milano	1110	1110
Sip	1186	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	290	283.50
Marelli E	415	430
Superfila	—	—
Tecnomasio	360	346.25

TITOLI	30/7	28/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	930	918
Agricola	167 50	159 90
Bastogi	540	520
Siele	21590	20830
Buton	5060	4970
Centrale	11998	12280
Fin Ernesto Breda	1255	1290
Finmare	52 50	51
Finsider	60	60
Generalfin	617	620
Gim	5450	4980
Ifi priv	2720	2724
Ifil	4000	3999
Invest	2421	2399
Mittel	1253	1258
Part Fin	487 50	488 75
Pirelli & C	2460	2390
Pirelli SpA	735	730
Profing	—	—
Reina	10250	10050
Reina risp	10500	10300
Riva finanziaria	7800	7650
Sarom	1650	1300
Sme	2505	2440
Smi	4530	4220
Stet	1240	1245
Borgosesia	2900	3030
Borgosesia risp	2910	3100
Italmobiliare	56300	56900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7001	6600
Beni Imm Italia	569	574
Beni Imm It. pr	570	568
Beni Stabili	—	—
Coge	2235	2198
Condotte d Acqua	181	181
De Angeli Frua	8900	8600
Finrex	1375	1370
Gen. Immobil	1478	1409
Iniziativa Edilizia	15700	15250
Isvim	5200	5650
La Milano Centrale	65200	63930
Risanamento	16449	16250
Sifa	1145	1140
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1508	1501
Fiat priv	1246	1252
Franco Tosi	31500	30900
Gilardini	3340	3500
Olivetti	1945	1959
Olivetti priv	1800	1809
Westinghouse	18500	18499
Worthington	3550	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1415	1369
Dalmine	103	103
Falck	3870	3805
Falck priv	3630	3520
Ilsa Viola	1550	1400
Italsider	322	322
Magona	2470	2523
Pertusola	1830	1600
Trafilerie	1050	1000
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 75	53
Cantoni	8050	8105
Cucirini	2771	2745
Cascami Seta	5550	5530
Linificio	1240	1240
Linificio risp	1088	1080
Fisac	2000	2021
Marzotto priv	1625	1625
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19870	19870
Snia Viscosa	746	746
Snia Viscosa priv	555	550
Unione Manifatture	29280	29290
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1920
Acq De Ferrari risp	2375	2370
Acque Potabili	901	864
Calz. di Varese	5190	5000
Ciga	3897	3750
Cir	12999	12500
Pacchetti	83	83
Terme Acqui	699	700
Trenno	—	—

Diffusi rialzi

MILANO — *Diffusi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. L'insolvenza di un agente di cambio, come ha confermato il comitato direttivo della borsa valori di Milano, avrebbe dovuto, quanto meno, indurre alla prudenza anche in considerazione degli strascichi che ne potrebbero derivare. Invece il mercato ha dimostrato ancora una volta di prestare scarsa attenzione agli avvenimenti che lo circondano e, dopo un'apertura calma, ha ripreso, anche con veemenza, il movimento al rialzo imponendo nuove forzature nei prezzi di diversi titoli.*

Le spinte ionificatrici condotte da gruppi finanziari e da istituti di credito hanno, infatti, costituito anche oggi il presupposto per l'inserimento di nuove iniziative che hanno determinato ampie lievitazioni nei prezzi. Gli ordini di acquisto sono apparsi ancora insistenti sui valori patrimoniali, ma hanno coinvolto anche altri settori tra cui in particolare quello dei farmaceutici: Lepetit ord. (+8,2%), C. Erba ord. (+7%), Perlier e Lepetit priv. (+4,6%), Pierrel e C. Erba priv. (+2,7%).

Tra gli assicurativi ulteriori rialzi hanno conseguito le Firs risp. (+10%), Sai (+5%), Comp. Milano (+4%), Incendio (+3%), Toro (+2,5%), Vita (+2,1%), Generali ed Alleanza (+1,2%), e Ras (+1%). Tra i bancari in tensione le Mediobanca (+6,3%), Interbanca (+4,2%), e Comit (+1,6%). In rialzo anche le Italgas (+6,6%), De Angeli (+5,9%), Sarom (+5%), Ercole Marelli (+4,9%), Imm. Agricola Vittoria (+4,8%), Mondadori, Smi e Italcable (+4,3%), Trafilerie (+4,1%), Gim (+3,8%), Bastogi (+3,4%), Falck priv. e Agricola (+3%), Tecnomasio e Aedes (+2,5%), Pirelli e C. (+2,2%). Ancora in tensione poi le Eridania (+3,4%) mentre le Montedison hanno recuperato l'1,5%. Di pochi punti più calme le Fiat e le Olivetti. In assestamento le Latina priv. (—8,2%), Isvim (—7,9%), Eternit, Latina ord. e Borgosesia risp. (—3,3%), Cantoni e Italcementi (—1,7%), F. Tosi e Viscosa (—1,1%).

Attività più vivace sul mercato obbligazionario a seguito di un ritorno delle iniziative soprattutto sui Cct che hanno conseguito frazionali recuperi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.028.000.000; obbligazioni 2.401.100.000; azioni 11.094.800*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 41000, Generali 69000, Ras 164000, Anic 7, Montedison 145, La Rinascente 174,75, La Rinascente priv. 132, Gerolimich 450, Premuda 2200, Sip 1185, Tripcovich 42100, Bastogi 540, Finmare 52, Finsider 60, Pirelli 730, Sme 2505, Stet 1238, Gen. Immob. Sogene 1478, Fiat 1500, Fiat priv. 1250, Dalmine 103, Italsider 322, Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca.

MILANO ASS. — Gli azionisti della Milano Ass. sono convocati in assemblea per domani per approvare il bilancio 1979 chiuso con un utile di 5.970 milioni contro 4.538 milioni del 1978. Il dividendo proposto è pari a 292 lire alle azioni privilegiate e 250 lire alle azioni ordinarie.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		30/7	TITOLI		30/7
Rendita	5%	69 —	Enel 1965 I	6%	81 —
Edil. Scol. '67	5,5%	86 25	» 1965 II	6%	80 70
» » '68	5,5%	83 85	» 1966 I	6%	76 50
» » '69	5,5%	80 30	» 1966 II	6%	75 60
» » '70	6%	79 —	» 1967	6%	73 25
» » '71	6%	76 75	» 1968 I	6%	70 10
» » '72	6%	73 —	» 1968 II	6%	66 70
» » '75	9%	75 —	» 1969 I	6%	69 —
» » 76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67 80
» » '77	10%	83 25	» 1970	7%	84 40
Cassa d.p. e p	10%	76 85	» 1971	7%	80 10
Cert Cr Tes 1 8 80	6 70%	99 75	» 1972	7%	78 35
» » » 1 12.80	7 25%	99 65	» 1972 92	7%	62 85
» » » 1 3 80	6.80%	98 95	» 1973/93	7%	62 90
» » » 1 7 81	7,30%	99 05	» 1974/81 Ind	6,95%	131 70
» » » 1 10 81	7 05%	97 80	» 1974/94	9%	80 80
» » » 1 12 81	7,25%	98.10	» 1975 82 I	10%	93 05
» » » 1 5 82	7,10%	97 15	» 1975/82 II	10%	91 50
» » » 1 7 82	7,30%	97 60	» 1976 83	10%	91 70
» » » 1 10 82	7,05%	97 —	» 1976/83 Ind	7,20%	116 50
» » » 1 1 82	7,30%	98 95	» 1977 84 Ind. I	7 20%	114 70
» » » 1 1 83	7,30%	98 20	» 1977/84 Ind II	7,20%	114 70
Btp '81	10%	97 50	» 1978 85 I	12%	92 60
Btn '82	5,5%	86 80	» 1978 85 II	12%	92 50
» '82 II	12%	95 70	» 1979 86	12%	92 15
» 82 III	12%	94 80	Eni 1966	6%	95 50
» '83	12%	92 60	» 1972	6%	70 —
» '84 I	12%	92 70	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	92 70	» 1976 86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	92 30	» Sud 61	6%	97 10
» '87	12%	89 70	» V	5,5%	98 20
Am Ff Ss 70-90	7%	66 —	» VI	5,5%	94 80
» » » 77 87	10%	89 30	Iri 60 80	5,5%	99 20
Gitta Mi 72/92	7%	68 20	» 61 86	5 5%	76 —
Imi XXVI	6%	72 50	» 63 83	5 5%	87 20
» XXVIII	7%	74 —	» Giulia 64 82	5 5%	88 30
» XXIX	7%	73 50	» 65 83	6%	85 50
» XXXIII	7%	72 10	» Alfa R	7%	78 60
» XLV	8%	83 70	» Stet	7%	81 20
» XLVIII	10%	87 45	Autostr C c. 63 88	5,5%	68 95
» LXVIII	13%	95 50	» » 65 85	6%	77 80
Op. Pub	5,5%	60 70	» » 67 87	6%	73 25
» »	6%	54 10	» » 68 88	6%	70 —
» »	7%	54 30	» » 71 86	7%	76 90
» » Anas '72	7%	56 25	» » 72 88	7%	75 80
» » Dot II	6%	76.75	» » 73 91	7%	67 10
» » Int. St. III	7%	71 90	Cred. Fond	5%	83 50
» » Int. I	7%	69 60	» » 95	7%	70 —
» » Int. II	7%	64 80	» » 90	9%	91 —
» » Int. 1965 I	6%	63 70	» » 98	12%	95 —
» » 1966 I	6%	— —	Bei 65	6%	76 —
» » 1966 II	6%	— —	» 66	6%	79 —
Pubbl Ut	5,5%	92 30	» 67	6%	77 40
» » Vent.	6%	71 40	» 68	6%	81 50
» » '78	10%	93 80	» 71	7%	87 70
» » Dec '75	8%	85 —	» 72	7%	81 30
» » '75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	78 —
» » 15 I	8%	81 —	Birs 72	7%	72 95
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5,5%	86 30
» » 15 III	8%	78 60	» 66	6%	84 20
» » 20 I	8%	63 90	» 68 I	6%	84 20
Isveimer XIV	6%	87 60	» 68 II	6%	84 10
» XVIII	7%	78 65	» 72	7%	84 20
» XIX	7%	76 50	» 75	10%	89 70

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso contrastati nel corso di scambi molto calmi condizionati dalle decisioni che la Banca d'Inghilterra prenderà sulla riduzione del tasso di sconto. Alle 15 locali l'indice del Financial Times era in rialzo di 0,3 a 490. Negli altri settori i principali industriali sono variati, in un senso o nell'altro, di 4 pence massimo dai livelli della chiusura di ieri. Tra i titoli esteri statunitensi e canadesi hanno terminato praticamente invariati, nonostante che Ibm fosse in rialzo di 38 pence a 27,88 sterline.

ZURIGO — Tendenza al rialzo per il listino di Zurigo, ma bancari e finanziari sono rimasti stabili mentre assicurativi ed industriali hanno chiuso in contrasto. Secondo gli osservatori, gli aumenti avvenuti negli ultimi dieci giorni sono da addebitare all'abbassamento dei tassi di interesse; ben trattato anche il comparto estero.

FRANCOFORTE — Un incoraggiante rapporto semestrale della Deutsche Bank ha permesso il recupero dalle perdite di ieri e gli indici delle azioni sono saliti di 1,90 a 739,90. Le obbligazioni interne sono risultate contrastate dopo l'annuncio di un'asta di Kassenobligationen. Le emissioni pubbliche hanno registrato guadagni fino a 0,20 marchi e perdite fino a 0,30, con la Bundesbank che ha comprato azioni per un valore nominale di 12,1 milioni di marchi. Le obbligazioni in marchi sono rimaste stabili.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati in un mercato fiacco e privo di caratteristiche. Bancari, assicurativi, investimenti di portafoglio e alimentari si sono rafforzati, mentre costruzioni, petroliferi e grandi magazzini hanno chiuso contrastati e gli altri settori si sono indeboliti. Tra i titoli esteri rafforzati americani e canadesi, contrastati tedeschi e cupriferi.

CONTINUANO A PIOVERE MEDAGLIE NEL CARNIERE AZZURRO: ARGENTO DAL BASKET E DALLA SCIABOLA, UN BRONZO DALLA VELA

Altri due «ori»: Pollio (lotta) e Gamba (judo)

Sul gradino più alto

MOSCA – Claudio Pollio sul gradino più alto del podio moscovita dopo aver vinto la medaglia d'oro nella lotta libera *(telefoto Upi)*

PER LA PRIMA VOLTA IL BASKET ITALIANO PRESENTE IN UNA FINALE OLIMPICA

Cestisti secondi solo alla Jugoslavia

MOSCA — L'Italia ha consumato ieri sera la più grande impresa della sua storia cestistica, arrivando alla finale olimpica e perdendo con onore da un'imbattibile Jugoslavia dopo aver lottato ad armi pari per gran parte dei quaranta minuti.

Sospinti da un Meneghin semplicemente colossale, gli azzurri erano riusciti martedì ad aver ragione della Spagna conquistandosi l'accesso alla finalissima per la prima volta nella sua storia. Ieri sera, nella finale per il primo posto. Gli azzurri si sono battuti come leoni, finalmente consci della loro potenza, ed hanno fatto tremare nel primo tempo il sicuro Zeravica, allenatore jugoslavo, sicuro di vincere senza patemi nell'immediata anticamera del match.

Jugoslavia - Italia 86-77 (42-37)

ITALIA: Sacchetti 2, Brunamonti 2, Silvester 2, Gilardi, Della Fiori, Solfrini 4, Bonamico, Meneghin 12, Villalta 29, Vecchiato 4, Marzorati 9, Generali 13.

JUGOSLAVIA: Knego 4, Kicanovic 22, Jerkov 16, Slavnic 4, Cosic 2, Radovanovic, Dalipagic 18, Delibasic 20; n.e.: Zizic, Nakic, Skroce e Katulovic.

ARBITRI: Turner (GB) e Van Der Willige (Olanda).

NOTE — Tiri liberi: Italia 11 su 13, Jugoslavia 4 su 4. Usciti per 5 falli: nel s.t. Meneghin a 19'54" e Gilardi a 19'59". Infortunio a Kicanovic a 6" dal termine sul quinto fallo di Meneghin.

Tirando un consuntivo di questa partecipazione azzurra alle Olimpiadi è quindi doveroso tirare un velo sull'incerto inizio della squadra di Gamba, zoppicante contro avversarie meno dotate ma poi fulgida nell'incontro diretto con i sovietici, autostrada verso la finale come poi si sarebbe dimostrato.

Tre uomini su tutti nella squadra di Gamba, tre atleti che hanno infiammato il flemmatico pubblico sovietico: Meneghin, Villalta e Generali. Il pivot veneto, alla sua ennesima Omimpiade, ha dimostrato come la classe non sia acqua e come un atleta non più giovanissimo possa destreggiarsi con successo nelle affollate aree sotto i tabelloni. Villalta e Generali sono invece i suoi eredi, due giovani leoni che formeranno, di qui a qualche anno, l'ossatura di una nazionale sempre più forte. Alcuni altri hanno deluso, altri si sono parzialmente riscattati dopo un avvio incerto: ma la medaglia d'argento li fa accomunare tutti in un ideale applauso.

La cronaca

Italia e Jugoslavia partono subito fortissimo, con percentuali di tiro eccezionali e precisione sia in fase di impostazione che nei movimenti difensivi. Gli azzurri, calmi e concentrati, appoggiano la loro manovra su un formidabile Generali, cui Meneghin crea larghi spazi.

Marzorati garantisce finalmente una regia oculata, e per la Jugoslavia non c'è che da correrci dietro. L'Italia poi difende a zona per la prima volta, almeno riguardo alle fasi iniziali, in questo torneo. E' una zona 2-3 che limita assai gli jugoslavi sotto canestro, scoprendo però le batterie di tiratori avversarie, con Delibasic sopra tutti.

Gamba chiama allora una difesa più avanzata sugli esterni, scoprendosi però sotto canestro, e lasciando molto spazio agli inserimenti dell'ottimo Jerkov, che totalizza 10 punti in pochi minuti.

Gli azzurri, però, in attacco non demordono: uscito prudenzialmente Meneghin, caricato di tre falli dopo pochi minuti, è Generali a battersi da leone sotto le plance. Villalta, invece, dalla posizione di ala-post, emerge come nelle serate migliori, tenendo l'Italia sempre a ridosso degli slavi, lanciati da Jerkov per la prima volta in vantaggio.

Si arriva così al momento magico degli azzurri che, con un canestro in entrata di Sacchetti, raggiungono il massimo vantaggio di cinque punti: 37-32 a 4'30" dalla conclusione. A questo punto, però, il black-out più totale colpisce la formazione di Gamba: non si riesce più ad andare a canestro e la Jugoslavia, pur senza strafare, piazza un parziale di 10-0 che la porta a chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio 42-37.

In apertura di ripresa il fatto che avrebbe poi deciso la gara: Knego in entrata veniva contrastato da Meneghin, e gli arbitri giustamente rilevavano il quarto fallo del pivot azzurro. L'uscita dal campo del gigante friulano era l'inizio della fine per una compagine azzurra non più fresca e concentrata come nei primi 20' ed evidentemente in preda ad una sorta di tensione, peraltro facilmente comprensibile; gli jugoslavi invece, alla terza finale olimpica, riuscivano a far girare la palla con molta più precisione e rilassatezza.

Dalipagic e Kikanovic, da sempre bestie nere dell'Italia, si accollavano ancora una volta il compito di affossare le residue speranze di Gamba, che commetteva forse un errore non rischiando prima Meneghin e tenendo lungamente in panchina Villalta, ieri in serata strepitosa.

Quando i due lunghi rientravano l'Italia era ormai sotto di 16 punti, massimo svantaggio conseguito, rovinata dall'imprecisione sia nei passaggi che nelle conclusioni dei vari Gilardi, Della Fiori e Silvester. Il duo azzurro cercava l'impossibile rimonta, ma per la Jugoslavia era a questo punto molto semplice impostare la manovra al limite dei 30 secondi andando al tiro soltanto da posizione sicura.

Rimontava così in cattedra Mirza Delibasic, regista davvero meritevole della medaglia d'oro, e la partita si concludeva con gli azzurri generosamente capaci di limitare il passivo a soli nove punti.

COME UN «GUAGLIONE» È DIVENTATO CAMPIONE DI LOTTA LIBERA

Pollio, piccolo grande uomo

MOSCA — Anche lo sport italiano ha il suo «piccolo grande uomo». E' un «Guaglioncello» muscolosetto che, vincendo l'oro della categoria dei minimosca di lotta libera, compie un'impresa storica. Conquista per la prima volta nella storia dei giochi una medaglia per l'Italia nella specialità. Il «soldo di cacio» che è sul più alto gradino del podio, con la placca d'oro che gli arriva all'ombelico, si chiama Claudio Pollio, ha 22 anni, è di Secondigliano di Napoli, pesa 48 chili, è alto 156 centimetri.

Il viso da scugnizzo, l'espressione da «ammazzasette», Pollio è un tipetto tutto pepe. Vince perdendo l'ultimo incontro che sostiene. La contraddizione sta nel complicato regolamento della lotta, che si basa sulle penalizzazioni. Pollio vince affidando il proprio destino nella mani di un nord coreano, Se Hong Jang, che nell'ultimo incontro della categoria batte il campione del mondo, il sovietico Sergei Kornilaev, dando l'oro all'azzurro. L'iridato nel pomeriggio aveva superato ai punti il partenopeo, determinando questa situazione prima dell'ultimo confronto: Pollio con 3 penalità, il sovietico con una e il coreano con 4. Quest'ultimo era stato battuto dall'italiano. Decisivo quindi l'ultimo incontro tra sovietico e coreano.

Si pensa che Pollio debba accontentarsi della medaglia d'argento, perché il grande favorito è il sovietico. Questi per vincere l'oro deve battere però Jang. L'impresa non gli riesce e invece è il coraggioso coreano ad avere la meglio, rischiando il tutto per tutto (una sua vittoria per schienata gli darebbe l'argento, altrimenti sarebbe bronzo). Mette a segno il colpo risolutore a 7'26" dopo essere stato in vantaggio di punti. Così il coreano è secondo e il sovietico soltanto terzo. Primo è Pollio.

La medaglia è anche figlia dell'astuzia. E' infatti il tecnico federale Vittoriano Romanacci a consigliare Pollio di non forzare contro il russo e perdere semmai di misura ai punti. «Così — spiega Romanacci ai giornalisti presenti nella sala dell'armata rossa — il russo dovrà vincere per forza per avere l'oro, altrimenti questo è di Pollio». Così infatti avviene.

E' una medaglia d'oro insperata, anche perchè colta in maniera rocambolesca. Nessuno infatti avrebbe scommesso un copeco bucato sul successo del nord coreano contro il piccolo reuccio di casa, un baffuto sovietico dai capelli ricci, alto, si fa per dire, 147 centimetri. E' una medaglia d'oro splendente però, perché premia un atleta meritevole, un lottatore dotato di grande resistenza, lento a carburare ma dai finali incandescenti. E' un ragazzo disoccupato come tanti ce ne sono a Napoli, è quinto di cinque figli, in una famiglia che vive con la pensione del padre, invalido. Da tre anni in pratica è in raduno permanente azzurro nel centro di Tirrenia o Livorno dove risiede l'allenatore federale Romanacci. Gareggia per i vigili del fuoco ma non è dell'arma perché non raggiunge il limite d'altezza richiesto. L'anno scorso ha vinto i Giochi del mediterraneo a Spalato classificandosi secondo ai mondiali di San Diego. Quest'anno ha vinto tre importanti tornei preolimpici.

Claudio Pollio non ha visto lo scontro decisivo che gli ha assegnato il titolo di campione olimpico. «Ho saputo che avevo vinto mentre ero negli spogliatoi — racconta —. Non mi rendevo ben conto di quel che succedeva ma vedevo i russi che mi facevano diversi gesti. Alla fine ho capito».

Qualche accenno alla sua attività: «ho cominciato a sedici anni e mezzo a fare sport perché un po' tutti in famiglia lo facevano e non volevo essere da meno».

«Non mi rendo ancora conto di quanto possa significare per me questa medaglia — continua Pollio accarezzandosi il folto casco di capelli — spero che possa aiutarmi un domani a trovare un lavoro. La lotta comunque è tutto nella mia vita. Per ora penso di godermi l'atmosfera dell'Olimpiade e visitare un po' Mosca; poi riposo per un po' di tempo».

—Lo sa che la sua è la prima medaglia d'oro vinta da un napoletano in una prova individuale nella storia di tutte le olimpiadi?

«No, non lo sapevo. Mi piacerebbe però che si fosse in due, io e il mio amico Oliva, il pugile di Poggioreale.

Il medagliere

	O	A	B	T
Urss	62	54	34	150
Germania Est	37	30	32	99
Italia	7	3	2	12
Ungheria	6	8	9	23
Bulgaria	5	10	12	27
Romania	5	4	7	16
Gran Bretagna	4	7	4	15
Francia	4	3	2	9
Svezia	3	3	6	12
Cuba	2	4	3	9
Australia	2	1	5	8
Finlandia	2	1	2	5
Danimarca	2	1	2	5
Brasile	2	–	2	4
Svizzera	2	–	–	2

Sciabole argentate: la scherma si consola

MOSCA — Medaglia d'oro all'Urss, medaglia d'argento all'Italia: è una classifica che sembra ormai stampata da vari anni a caratteri indelebili a conclusione dei massimi tornei di sciabola a squadre. Anche qui a Mosca ha fatto testo nella maniera più inequivocabile, come l'aveva fatta agli ultimi campionati del mondo di Melbourne e come ancora prima a Montreal agli ultimi giochi olimpici. Anche i protagonisti sono in gran parte gli stessi.

Questi incontri Italia-Urss di sciabola sembrano una rimpatriata di vecchi amici i quali si conoscono ormai così bene che nessuna battuta o scherzo rappresentano una novità. In pedana sono risapute le rabbie furiose di Montano, gli scatti felini di Nazlymov, l'eleganza di Maffei, la freddezza di Krovopuskov. Cambia solo la stazza di Montano che ad ogni apparizione in pedana appare più grosso: qui a Mosca ha raggiunto il record di 116 chili (a Montreal erano 95).

Martedì comunque la squadra italiana non è stata neppure in grado di opporre quella strenua resistenza che il copione di questi incontri almeno prevede per lei. Ma c'erano stati i forfait dei militari Tommaso Montano e Della Barba e dell'infortunato Arcidiacono a mutare i valori in pedana a scapito degli azzurri. E' stato così un 9-2 facile e senza brividi per i sovietici.

Nella conferenza stampa dopo la finale di sciabola a squadre il commissario tecnico della squadra italiana di scherma, Attilio Fini ha ricordato che questa è l'ultima competizione dell'Italia nella scherma a Mosca perché il riacutizzarsi per Cervi del dolore alla caviglia lo ha reso indisponibile per il torneo di spada a squadre, ultima competizione in programma. «Questa — ha detto Fini — è quindi l'unica medaglia che la scherma italiana conquista alle Olimpiadi di Mosca. Si era abituati a ben altri bottini. Ma le molte assenze dei militari e degli infortunati hanno ridotto enormemente le nostre possibilità».

«Abbiamo questa medaglia — ha proseguito — che per noi vale l'oro, come ho già affermato. Vi sono stati poi i posti in finale della Vaccaroni nel fioretto individuale e di Maffei nella sciabola individuale. Si poteva ottenere di più soprattutto con Maffei che è sempre uomo da medaglia d'oro, ma avversari forti, sfortuna ed altro gli hanno impedito il successo».

NELLA CLASSE STAR

Gorla-Peraboni bronzo nella vela

TALLIN — Una medaglia, sia pure soltanto di bronzo, per lo sport azzurro arriva anche da quassù, da Tallin, una città lontana in tutto e per tutto da Mosca: in chilometri (sono più o meno un migliaio) ed in immagine (ha l'aspetto tipico della città occidentale). A Tallin, affacciata sulle rive del Baltico proprio dirimpetto ad Helsinki, si sono disputate le gare di vela di questi giochi olimpici. E le barche azzurre hanno racimolato una medaglia di bronzo con Gorla-Peraboni nella classe «star».

E' medaglia che conta perché interrompe una serie sfavorevole. Era dall'Olimpiade messicana del '68 (bronzo per Albarelli nella «finn» e di Cavallo nella «star») che la vela italiana non riusciva più a piazzarsi nei primi posti.

La vela azzurra evita così di [illegible]are a mani vuote dalla spedizione olimpica. Ha ottenuto il miglior risultato proprio nella clas[se] che meno ha risentito delle [con]seguenze del boicottaggio [illegible] praticamente solo gli [illegible] i più importanti). [illegible] le barche azzurre, [illegible] Necchi e «F.D.» di [illegible] non sono andate [illegible]amente del settimo posto.

Pallanotisti soltanto ottavi

MOSCA — L'Italia si è classificata ottava nel torneo olimpico di pallanuoto avendo perduto l'ultima partita del girone di classificazione contro l'Australia, piazzatasi settima.

Australia — Italia 5-4
(1-1, 2-1, 1-1, 1-1)

MARCATORI: nel primo tempo a 1'33" Kerr, a 3'04" Collina; nel secondo tempo a 1'52" C. Turner, a 3'40" De Magistris, a 3'58" Kerr; nel terzo tempo a 1'14" C. Turner, a 4'29" De Magistris; nel quarto tempo a 1'06" Goff, a 3'55" Fondelli.

Judo: exploit di Gamba

Ezio Gamba ce l'ha fatta. Il salto dalle stellette al podio è perfettamente riuscito. L'ex carabiniere ha imposto qui a Mosca nella manifestazione più prestigiosa, i diritti di una classe e di un virtuosismo tecnico solo minimamente oscurati dalle assenze dei giapponesi. Dopo anni di secondi posti nei massimi tornei internazionali (dai mondiali juniores agli europei seniores, dai Giochi del Mediterraneo ai mondiali di Parigi del '79) è venuto stavolta l'atteso oro olimpico.

La finale con Adams è stata tesa, difficile, spasmodica. I due avversari si conoscevano bene e il bilancio era di 3-2 a favore del britannico. Ma Gamba era in forma splendida, come mai lo si era visto in precedenza, e ha disputato un combattimento perfetto, attaccando ma non offrendo mai al suo avversario la minima possibilità di sfruttare un suo passo falso.

La difesa di Adams è stata abilissima, ha sempre bloccato il polso destro dell'azzurro, invitandolo a venire in avanti in attesa dell'occasione propizia per mettere a segno il colpo vincente. Ma nessuno dei due atleti è riuscito a mettere a segno i colpi e la vittoria è stata così decisa dai due giudici che hanno votato all'unanimità a favore dell'italiano.

«Dopo i primi tre minuti di incontro — ha dichiarato Gamba, raggiante, subito dopo la vittoria — ho avuto un po' di paura, perché Adams era riuscito a eseguire un paio di belle entrate e sapevo che ero in svantaggio e dovevo recuperare. Ma sono comunque riuscito, soprattutto attaccando maggiormente, a rovesciare l'andamento dell'incontro e a impressionare favorevolmente i giudici. Adams rimane comunque un avversario molto difficile, il più difficile che ho incontrato in questo torneo olimpico. Ma ora il conto dei nostri incontri è di 3-3 e quindi siamo pari».

Eppure, se solo pochi giorni fa qualcuno avesse detto a Ezio Gamba che avrebbe vinto la medaglia d'oro a Mosca, l'azzurro avrebbe potuto anche pensare che lo si stesse prendendo in giro. Dopo averlo sognato per anni, questo viaggio a Mosca era diventato ormai per Gamba una chimera irraggiungibile. L'atteso congedo dal corpo dei carabinieri, chiesto per motivi familiari in tempi non sospetti (quando ancora non si parlava di boicottaggio delle Olimpiadi e di veto ai militari) non si decideva ad arrivare, nonostante i solleciti e le ripetute richieste e Gamba si era ormai rassegnato a rinunciare al viaggio a Mosca, così come aveva fatto tutto il resto della squadra, tutta sotto le armi e tutta bloccata dal veto ai militari. Gamba non aveva smesso di allenarsi ma ammette adesso che in quei difficili giorni aveva ormai rinunciato all'idea di tentare la grande carta di una vittoria olimpica (un'occasione, grazie anche all'assenza dei giapponesi, praticamente irripetibile) e si sentiva ormai in fase di smobilitazione, almeno psicologicamente. Poi veniva, ormai non più attesa, pochi giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi, la telefonata dal comando dei carabinieri, con l'annuncio che la sua richiesta di congedo era stata accolta.

Meeting a Barletta per festeggiare Mennea

BARLETTA — L'assessore allo sport del comune di Barletta, Frezza, ha lanciato l'idea di organizzare un imponente meeting di atletica leggera a Barletta nel prossimo mese di agosto per festeggiare il concittadino Pietro Mennea, vincitore della medaglia d'oro a Mosca nei 200 metri.

Sono stati già avviati contatti con la Fidal per varare l'importante manifestazione che, fra l'altro, dovrebbe inaugurare la nuova pista realizzata al campo sportivo comunale, cui mancano solo poche rifiniture.

Fu proprio Pietro Mennea, dopo il record mondiale sui 200 metri, a chiedere che il comune di Barletta, sua città Natale, gli facesse il dono di una pista per consentire ai suoi giovani e giovanissimi concittadini di praticare l'atletica leggera.

IL POLACCO HA SUPERATO CON L'ASTA I 5,78

Kozakiewicz «mondiale»

MOSCA — *Il polacco Vladislav Kozakiewicz ha conquistato la medaglia d'oro nel salto con l'asta migliorando il primato mondiale con 5,78. Il record precedente apparteneva al francese Philippe Houvion con 5,77 ed era stato stabilito il 17 luglio scorso a Parigi. Sono state assegnate due medaglie d'argento all'altro polacco Tadeusz Slusarski e al sovietico Kostantin Volkov.*

Questa la classifica finale: 1) Vladislaw Kozakiewicz (Polonia) 5.78; 2) ex aequo Kostantin Volkov (Urss) 5.67 e Tadeusz Slusarski (Polonia) 5.67; 4) Houvion (Francia) 5.65; 5) Bellot (Francia) 5.60; 6) Klinczyk (Polonia) 5.55; 7) Vigneron (Francia) 5.45; 8) Kulibaba (Urss) 5.45.

* * *

La tedesco orientale Barbel Wockel ha vinto la medaglia d'oro nei 200 metri femminili precedendo la sovietica Natalya Bochina e la giamaicana Merlene Ottey.

Ordine d'arrivo: 1) Barbel Wockel (Rdt) 22.03 (record olimpico); 2) Natalya Bochina (Urss) 22.19; 3) Merlene Ottey (Giamaica) 22.20; 4) Romy Muller (Rdt) 22.47; 5) Kathryn Smallwood (Gb) 22.61; 6) Beverley Goddard (Gb) 22.72.

* * *

Il sovietico Vladimir Kiseliev ha vinto la medaglia d'oro nel lancio del peso con la misura di 21,35. La medaglia d'argento è stata conquistata dall'altro sovietico Aleksandr Baryshnikov, con il lancio di 21,08, mentre il bronzo è andato al tedesco dell'est Udo Beyer con 21,06.

Classifica finale: 1) Vladimir Kiseliev (Urss) 21.35; 2) Baryshnikov (Urss) 21.08; 3) Beyer (Rdt) 21.06; 4) Stahlberg (Finlandia) 20.82; 5) Capes (Gran Bretagna) 20.50; 6) Jacobi (Cdr) 20.32; 7) Vik (Cecoslovacchia) 20.24; 8) Milic (Jugoslavia) 20.07.

* * *

Il sovietico Yuri Sedykh ha stabilito, durante le prove di qualificazione, il nuovo primato olimpico nel lancio del martello scagliando l'attrezzo a mt. 78.22. La nuova misura migliora nettamente il precedente primato di 77.52 stabilito da Sedykh quando conquistò l'oro della specialità alle olimpiadi di Montreal.

* * *

Il russo Victor Markin ha conquistato la medaglia d'oro dei 400 metri maschili migliorando il primato europeo con 44"60. Il record precedente apparteneva al tedesco occidentale Karl Honz con 44"70 ed era stato stabilito a Monaco il 21 luglio 1972. La medaglia d'argento dei 400 è andata all'australiano Richard Mitchell, quella di bronzo al tedesco orientale Frank Shaffer.

Ordine d'arrivo: 1) Victor Markin (Urss) 44.60; 2) Mitchell (Australia) 44.84; 3) Schaffer (Rdt) 44.87; 4) Juantorena (Cuba) 45.09; 5) Brijdenbach (Belgio) 45.10; 6) Solomon (Trinidad) 45.55; 7) Jenkins (Gran Bretagna) 45.56; 8) Coombs (Trinindad) 46.33.

* * *

Il tedesco orientale Hartwig Gauder ha conquistato la medaglia d'oro della 50 chilometri di marcia. L'argento è andato allo spagnolo Jorge Llopart ed il bronzo al sovietico Yevgeny Ivchenko.

* * *

L'azzurro Giampaolo Urlando si è qualificato per la finale del lancio del martello avendo ottenuto nelle eliminatorie una prestazione di m. 72.20 (ottavo in classifica generale).

* * *

Nelle eliminatorie dei 1500 metri Vittorio Fontanella ha vinto la seconda batteria (davanti a Sebastian Coe) correndo in 3'40"1. Il miglior tempo delle batterie lo ha fatto registrare Ovett in 3'36"8.

Le medaglie assegnate negli ultimi due giorni

Mosca — Il sovietico Viktor Markin taglia il traguardo d'«oro» nella finale dei 400 metri *(Tel. Upi)*

ATLETICA LEGGERA
400 maschili: 1) Markin (Urss), 2) Mitchell (Australia), 3) Schaffer (Ddr)
200 femminili: 1) Wockel (Rdt), 2) Bochina (Urss), 3) Ottey (Giam)
Peso maschile: Kiselyov (Urss), 2) Baryshnikov (Urss), 3) Bayer (Rdt)
Marcia 50 km: 1) Gauder (Rdt), 2) Liopart (Sp), 3) Ivchenko (Urss)
Salto con l'asta: 1) Kozakiewicz (Pol), 2) Volkov (Urss) e Slusarski (Pol)
PALLANUOTO
1) Urss, 2) Jugoslavia, 3) Ungheria
PALLAVOLO
Femminile: 1) Urss, 2) Germania Est, 3) Bulgaria
PALLAMANO
Maschile: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Romania
Femminile: 1) Urss, 2) Jugoslavia, 3) Germania Est
PALLACANESTRO
Maschile: 1) Jugoslavia, 2) Italia, 3) Urss
Femminile: 1) Urss, 2) Bulgaria, 3) Jugoslavia
HOCKEY SU PRATO
Maschile: 1) India, 2) Spagna, 3) Urss
LOTTA
Minimosca: 1) Pollio (Italia, 2) Jang (Corea), 3) Kornilaev (Urss)
Piuma: 1) Abushev (Urss), 2) Doukov (Bulgaria), 3) Hadjiionnidis (Grecia)
Massimi: 1) Oganesyan (Urss), 2) Neupert (Ddr), 3) Cichon (Polonia)
74 kg: 1) Raitchev (Bulg); 2) Davaajav (Mong); 3) Karabin (Cec).
100 kg: 1) Mate (Urss); 2) Tchevenkov (Bulg); 3) Strnisko (Cec).
52 kg: 1) Beloglazov (Urss); 2) Stecyk (Pol); 3) Selimov (Bulg).
SOLLEVAMENTO PESI
Massimi: 1) Taranenko (Urss), 2) Christov (Bulgaria), 3) Szalai (Ungheria)
Supermassimi: 1) Rakhmanov (Urss); 2) Rutkowski (Polonia); 3) Hkeuser (Rdt).
SCHERMA
Sciabola a squadre: 1) Urss, 2) Italia, 3) Polonia
JUDO
Cat. 78 kg.: 1) Khabareli (Urss), 2) Ferrer (Cuba), 3) Tchoulluloyan (Francia) e Heinke (Ddr)
Medioleggeri: 1) Gamba (Italia, 2) Adams (Gb), 3) Lehamnn (Rdt) e Davaadala (Mon)
EQUITAZIONE
Salto ostacoli: 1) Urss, 2) Polonia, 3) Messico
VELA
Tornado: 1) Brasile, 2) Danimarca, 3) Svezia
Finn: 1) Finlandia, 2) Austria, 3) Urss
Soling: 1) Danimarca, 2) Urss, 3) Grecia
Stelle: 1) Urss, 2) Austria, 3) Italia (Gorla-Peraboni)
F.D.: 1) Spagna, 2) Irlanda, 3) Ungheria
4.70: 1) Brasile, 2) Ddr, 3) Finlandia

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi:
ATLETICA LEGGERA: Alto uomini - qualificazioni (Borghi, Raise e Tamberi); martello - finale (Urlando); 3000 siepi - finale (Gerbi); 4x400 uomini - eliminatorie (Borghi, Malinverni, Zuliani, Mennea, Tozzi, Marchioretto); 4x400 donne - eliminatorie (Porcelli, Rossi, Masullo, Lombardo, Dorio); 1500 uomini - semifinale (Fontanella).
PUGILATO: Superleggeri - semifinale (Oliva).
CANOA: K1 m 1000 uomini - eliminatorie ed eventuali recuperi (Perri); K2 m 1000 uomini - eliminatorie ed eventuali recuperi (Merli-Mastrandrea).
TIRO CON L'ARCO: Prova maschile - seconde 72 frecce (Ferrari e Spigareli); prova femminile - seconde 72 frecce (Capetta).

IL PUGILE ITALIANO SI È QUALIFICATO PER GLI SCONTRI DECISIVI PIEGANDO DI MISURA LO JUGOSLAVO RUSEVSKI

Oliva in semifinale: medaglia assicurata

MOSCA — Patrizio Oliva si è qualificato per le semifinali del torneo olimpico, categoria fino a 63 chilogrammi e mezzo, battendo ai punti lo jugoslavo Ace Rusevski. Il verdetto dei giudici è stato di 3-2 per l'italiano, ma di stretta misura. Due giudici hanno dato infatti la vittoria allo jugoslavo, altri due all'italiano e il terzo, il marocchino El-Arbi ha dato 59 punti per uno dando però la preferenza all'italiano.

Oggi lo aspetta Anthony Willis, un inglese di vent'anni appena compiti. Ma Patrizio Oliva non sembra preoccuparsene. Pensa già a sabato, alla finalissima per il titolo olimpico. «Contro il britannico non dovrei avere problemi — ammette il pugile napoletano — anche perché l'ostacolo più duro prima della finale era sicuramente lo jugoslavo Rusevski. Battuto lui, mi sento molto più tranquillo. Tanto, una medaglia l'ho già conquistata».

E' stato un match difficile, quello con Rusevski, un match vinto proprio per un'incollatura, grazie alla preferenza data dal giudice marocchino. «Però — ribatte Oliva — non ho mai accusato i colpi. L'unica volta che mi ha sorpreso è stato nella seconda ripresa. Per il resto tutto okay».

Willis è indubbiamente il meno accreditato dei quattro semifinalisti. Oliva è nettamente favorito. L'altra semifinale invece opporrà due grossi campioni come il russo Konakbaev ed il cubano Aguilar. E' un match di elevato contenuto tecnico che designerà senz'altro un finalista degno dell'oro o dell'argento.

«Il russo ormai lo conosco benissimo — afferma il napoletano — ma anche il cubano non costituisce una novità. E' pugile fra i primi al mondo. In precedenza non aveva avuto la possibilità di emergere solo perché aveva la strada chiusa da altri connazionali».

Eliminato Damiani

MOSCA — Il pugile Francesco Damiani è stato eliminato nei quarti di finale del torneo olimpico, categoria pesi massimi, dal sovietico Zaev.

Pallavolisti al nono posto

MOSCA — Mesta finale per il nono e decimo posto, vale a dire il penultimo e l'ultimo del torneo di pallav[olo] [illegible] lia e Libia [illegible] logicamente gli azzurri pur mandando in campo le riserve, non essendo certo la Libia, vincitrice del girone africano, squadra che possa determinare anche un minimo impegno. Sono stati così tre set senza storia in cui la Libia ha potuto raccimolare complessivamente appena sette punti.

Il torneo di pallavolo si è così concluso con una nazionale italiana tornata a livello periferico rispetto all'elite mondiale, dopo la fiammata del secondo posto ai mondiali romani di due anni fa. Una fiammata che si è spenta senza riuscire ad accendere un fuoco duraturo in questo sport.

ITALIA-LIBIA 3-0
(15-2 15-1 15-4)

[I]TALIA: Bonini, Di Coste, Di [Be]rnardo, Greco, Dall'Olio, Bel[l]etti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli.

LIBIA: Badi, Elkhuja, Sagar, Zakka M., Bacohr, Zoubi, Zakka A., Elfagei, Zarugh, Elsherif, Wanis, Elmusbah.

TIRO CON L'ARCO

Ferrari decimo dopo 36 frecce

L'italiano Giancarlo Ferrai è al decimo posto nella classifica provvisoria della gara olimpica di tiro con l'arco. Gli atleti in gara hanno sinora scagliato 36 frecce.

Calcio: finale Cecoslovacchia — Rdt

MOSCA — Battendo l'Unione Sovietica per 1-0, la Germania Est si è qualificata per la finale del torneo di calcio che la vedrà opposta alla Cecoslovacchia, vittoriosa sulla Jugoslavia per 2-0.

CROIHE DELLO SPORT

BARTOLINI, MONI E MAGNOCAVALLO NON FIGURANO NEL RITIRO DI AMPEZZO

«Prcammi da rivedere» diceianchi preoccupato

DAL NOSTRO INVI

AMPEZZO — *Arri man alabardato, si f vanti all'Hotel Coln chioma bianca di S ancor prima delle in. fianchi, etichettano nuto umano dell'au È la Triestina, all't ritiro precampionat dono tutti, ma man elementi, rimasti a T un tentativo in ext accordo con il d.s. Janich: Bartolini, Ma e Magnocavallo, che no trovato soddisfa sposta alle loro richi nomiche. Così la com bardata è ad Ampez tre elementi, propr l'Udinese che l'avev duta due settimane p nich è arrivato con A ore dopo, rammari fallimento del tentat cucire l'intesa con i*

— L'Udinese — dic l'allenatore Bianchi, solario del contratte arrivata in questo st ro quale squadra di se ne è ripartita con l in tasca, e ritrovand tori che aveva perd auspici sono favor questa zona della C

Certo, Bianchi è pr to, contrariato anzi, ste assenze. Rispond Janich: «Bartolini, M ni e Magnocavallo — — sono tre elementi i ti per l'organico della na. Purtroppo il dis economico ci priva della loro presenza q namenti qui ad Amp società si è dimostr disposta e lo attesta l' con i nuovi arrivat richieste dei tre p non sono compatibil disponibilità delle c bardate. Mi auguro sta forma di "impasse sa risolvere al più Però i problemi per l' re Bianchi sono aume confidava in un ritor due anni nella serie p nistica, in base all'i che abbiamo costrui sto contrattempo inv modificare i piani. Ch l'assenza della colon tante della squadra in fondo la struttura del dra stessa. Mi dispia tifosi e per Bianchi sia stato possibile r nelle condizioni ottim come era stato deside

— A questo punto che la situazione è a attesa. Non avete cio pensato a interventi tivi...

«Dovremo sentire dirigenti — continua J che comunque a part sidente, che e ass sono pronunciati un'accettazione delle ste formulate d tre ri. Sentiremo ncora confido che ascoltati loro familiari, ensin namente al da farsi. stiamo perdend temp zioso, ma in quto m bisogna soltanto vere di pazienza».

— Con quali ogre con quali prospettive diamo a Bianchi la na si avvicina il c nato?

«Cominceremo pr zione con un lavo di vo e con test dalupe fisica; poi avvieto ro gramma di prepazige nerale e successi spe cifico. Nel secon er di soggiorno ad Ampezzo po Ferragosto, rifin re parazione per le ili e la Coppa Italia. che il nostro obiettivo è il campionato. Ma st'al tro grosso intopp desso mi preoccupa nente».

— Quali probede in particolare con tre as senze?

«Le loro assen portano difficoltà nella razione. È venuta a e l'ar monia in seno anpagi ne, perché i al chi ono qui erano affezionati agli assenti. Bisogna tener presente quello che è l'affiatamento in campo e fuori campo. Erano tre anziani, punti di forza della squadra. Spero che Janich riesca a convincerli, ma intanto i nostri programmi hanno dovuto subire un ridimensionamento».

— Allora, Janich: quali sono i suoi compiti più immediati?

«Concludere le trattative con quelli che sono ad Ampezzo. Orientativamente siamo già d'accordo, si tratta di scendere nei dettagli. Per gli altri tre le distanze che ci separavano erano troppo grandi. Colmarle secondo i loro desideri significherebbe creare degli squilibri pericolosi. Ogni giocatore ha una sua valutazione ed un suo compenso, ma se le differenze economiche sono eccessive, si rischia di creare lo sconquasso in casa. Quando saremo saliti di categoria, se i cordoni alabardati si allargheranno, allora sarà possibile rivedere tutto il discorso, per tutti».

— State già vagliando nominativi di eventuali sostituti?

«Il discorso è ancora prematuro. Mi auguro che ci sia un ripensamento, e che non sia necessario un ricorso all'esterno per aggiornare l'elenco dei presenti».

— Incomincerete subito con il pallone, Bianchi?

«Fin da domani. Due allenamenti al giorno, al mattino per la condizione fisica, nel pomeriggio per la tecnica calcistica di base e poi con giochi tecnico-tattici, per differenziare ruoli e compiti».

— Ovviamente non può ancora esprimere un giudizio sui giovani, che non ha avuto modo di conoscere. I ranghi comunque sono complessivamente abbastanza giovanili...

«Sono curioso di vedere all'opera i vari Strukelj e Scarel, per citare due di cui mi hanno parlato bene, per tecnica l'uno, per carattere agonistico l'altro. Certo, essi e gli altri venuti qui hanno notevoli possibilità di inserirsi in prima squadra. Se poi le cose dovessero rimanere così, le possibilità aumenterebbero».

Ieri mattina alle 9.30 gli alabardati erano già sul campo. Con Bianchi in testa, hanno effettuato una marcia per i boschi della durata di un'ora e mezzo; poi sul campo esercizi defatigatori, un po' di corsetta in scioltezza, e via all'albergo per la doccia e la colazione. Zandegù, che deve riassettare la coscia sinistra, colpita da strappo lo scorso anno, ha corso come gli altri ed ha avuto un supplemento di lavoro negli spogliatoi, con il prof. Anzil, che a mezzo di elastici forzava il lavoro muscolare della gamba sinistra del giocatore. Un po' di bilanciere da venti chili per Marsich e il giovane Faleschini, quindi a riposo tutti.

È stata concordata l'effettuazione di una partita amichevole con l'Ampezzo, per il giorno 14. Poi i giocatori saranno lasciati in libertà per il Ferragosto. A Gorizia la Triestina giocherà il 21, poiché il 20 programmato coincide con Udinese-Juventus di Coppa Italia; una concorrenza pericolosa per le casse isontine... Il 28 l'Udinese dovrebbe giocare al «Grezar» per la Coppa dell'amicizia messa in palio dal nostro giornale. I dettagli organizzativi sono in via di perfezionamento.

Inutile aggiungere che i giocatori alabardati si trovano in ottima salute. Quasi tutti si sono allenati leggermente da giugno in poi, quindi non c'è stato arrugginimento dei muscoli. Bianchi è severo, dimostra notevole personalità. Janich è l'elemento di rottura nell'ambiente: due battute in friulano e il ghiaccio è rotto. Perché la Triestina qui in Carnia è in trasferta, non è in casa propria, come l'Udinese. Ma non ci vorrà molto per guadagnarsi la simpatia dell'ambiente.

Dante di Ragogna

Ampezzo — Bianchi mostra ad Amato la tecnica del contrasto dell'avversario, palla al piede; gli altri fanno circolo e seguono la lezione *(Italfoto)*

Ampezzo — Un po' di bilanciere per Eugenio Faleschini, giovane aggregato alla comitiva alabardata all'ultimo momento. Lo assiste Varglien, mentre osservano l'esercizio Prevedini, Marsich e Scarel *(Italfoto)*

Bartolini sul Carso Mitri alle visite

Luciano Bartolini si è allenato ieri pomeriggio sull'altipiano con il responsabile del settore giovanile Giorgio Vagaia. Bartolini è il solo dei tre «dissidenti» ad essere rimasto a Trieste; Mascheroni e Magnocavallo invece sono rientrati in famiglia.

Ieri intanto è arrivato a Trieste da Bologna (compagnia atleti) il militare Mitri. Egli è stato visitato dal prof. Pastorelli. Stamane si recherà dal dott. Iacono per gli esami di laboratorio, dopo di che potrà raggiungere i compagni ad Ampezzo. Mitri è in permesso fino al giorno 12 agosto.

MOLENBEEK BATTUTO NEL TORNEO DELLE ALPI

L'Udinese vince ai calci di rigore

Udinese-Molenbeek 6-4 d.c.r. (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Susic, al 37' Acerbis, nel s.t. al 40' Luyckx, al 43' Vriz (ai rigori, Vriz, Fellet, Koetting e Bencina per l'Udinese, De Wolf e Dardenne per il Molenbeek).

UDINESE: Pazzagli; Leonarduzzi, Miani (dal 70' Fellet); Billia, Sgarbossa (dall'85' Ulivieri), Acerbis; Bencina, Miano (dal 64' Fanesi), Biliardi (dal 79' Koetting), Pradella (dal 51' Vagheggi), Vriz.

MOLENBEEK: Ruiter; De Vriese, Martens; De Saeyer, De Wolf, Dardenne; Golliere, De Bolle, De Kip, Susic (dal 79' Kneudt) Luyckx (dall'85' Jansen).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: Spettatori 9000 circa, Ammoniti Bilardi per gioco scorretto e Martens per proteste. Presente in tribuna il responsabile del settore giovanile del Torino Giorgio Puja per visionare il Molenbeek con il quale i granata si misureranno il 17 settembre nel primo turno di coppa Uefa.

UDINE — L'Udinese ha prevalso dopo i calci di rigore sui belgi del Molenbeek, offrendo una prova positiva valutata con soddisfazione dallo stesso allenatore Perani.

Due volte in svantaggio, la squadra friulana ha saputo recuperare con coraggio ed acume tattico, rimontando prima con Acerbis e poi con Vriz le reti di Susic, miglior uomo in campo, e di Luyckx. L'Udinese è stata molto caparbia nel rispondere colpo su colpo ad un'avversaria fortemente dotata sul piano della classe pura, ed ha quindi meritato il successo ai rigori, suggelato dalle precise realizzazioni di Vriz, Fellet, Koetting e Bencina.

L'Udinese ha conquistato sul campo, finora, nel Torneo delle Alpi, tre punti (il regolamento prevede tre punti per i vincitori nel 90' due per i vincitori ai calci di rigore, uno ai perdenti ai calci di rigore, zero per i perdenti nei tempi regolamentari). Ma è probabile che «a tavolino» i punti in classifica diventino quattro, e che quindi la squadra bianconera si venga a trovare in ottima posizione per disputare la finalissima del torneo, che verrà giocata lunedì 4 agosto, con inizio alle 18, allo stadio Friuli (intanto domani sera i bianconeri affronteranno a Grado i tedeschi dell'Eintracht).

Sembra infatti che il Molenbeek abbia giocato martedì con uno o due giocatori squalificati nel primo turno, incorrendo così nella penalizzazione.

Caf: oggi sentenze per la serie B

ROMA — La Caf si pronuncerà stamane in merito ai ricorsi sulle partite Taranto-Palermo, Genoa-Palermo, L. Vicenza-Lecce e Lecce-Pistoiese. Ieri i giudici sono rimasti in Camera di consiglio. Manin Carabba, pubblico accusatore per Taranto-Palermo, ha detto: «Non ci sono fatti nuovi e io personalmente ho mantenuto lo stesso criterio che ho tenuto in sede disciplinare. A mio parere le società devono essere penalizzate di cinque punti e per il resto ho chiesto soltanto l'illecito sportivo per i giocatori Massimelli e Magherini.

All'uscita della commissione di appello federale i due giocatori Merlo (Lecce) e Magherini (Palermo), che sono stati maggiormente colpiti in fase disciplinare con un anno e mezzo di squalifica ciascuno, hanno affermato che le cose sono rimaste praticamente invariate rispetto alla prima fase del procedimento sportivo. Gli avvocati, invece, non hanno nascosto una certa perplessità per l'esito delle sentenze.

Neroverdi in ritiro a Forni di Sotto

FORNI DI SOTTO — La comitiva neroverde ha raggiunto nel pomeriggio di ieri il ritiro di Forni di Sotto. Si tratterrà all'albergo Fantinel fino al 13 agosto. Per quel giorno è in programma a Fontanafredda una partita amichevole con la Spal. L'allenatore Burlando ha comunicato che fanno parte della comitiva anche i militari Geissa e Sorci.

Il Torneo di calcio fra Triestina Club

Si disputano fra oggi e domani i quarti di finale del Torneo di calcio fra Triestina Club. Sul campo di Villa Ara questa sera si giocheranno Buffet Vita-Bar Elio alle ore 19.45 e Alabarda-Buffet Armando alle 21. Domani sera si conosceranno i nomi delle altre due semifinaliste che usciranno dalle partite fra I Fedelissimi-Trattoria ex soci (ore 19.45) e Borgo San Sergio-Trattoria Valle (ore 21).

Le semifinali si svolgeranno lunedì; le finali per il primo e terzo posto mercoledì prossimo.

Brady bianconero per tre anni

LONDRA — E' ufficiale. Dal primo agosto, e per tre anni, Liam Brady indosserà la casacca bianconera della Juventus. Il forte centrocampista dell'Arsenal è partito oggi per l'Italia per limare gli ultimi particolari del contratto che lo legano alla squadra italiana.

TENNIS

Oggi le semifinali del torneo «Under 16»

Il torneo nazionale maschile «under 16» di tennis, valido per il «Gold Medal Atkinsons» in svolgimento a Padriciano, vivrà oggi le semifinali (la finale è in programma domani alle ore 17). Due soli i triestini rimasti ancora in gara: Calvetti e Perla; sono stati eliminati negli ottavi e nei quarti di finale Scorcia, Colombo e Ferranti. Il primo semifinalista è il milanese Bassanelli, che ha eliminato Bodero.

Singolare maschile: Bassanelli b. Viganò 6-2, 6-2; Bodero b. Torelli 5-7, 6-3, 7-5; Graziani b. Conti 6-3, 6-3; Morabito b. Scorcia 6-1, 6-0; Roncarati b. Colombo 4-6, 7-6, 7-5; Santoretti b. Ferranti 6-0, 6-0; Bassanelli b. Bodero 6-2, 6-2.

VAN DE KERKHOF

La Lazio ha deciso di lasciare libero René Van de Kerkhof, l'olandese ingaggiato a suo tempo con un contratto triennale.

La notturna di trotto

Successo di Imbro

Vittorie scontate in apertura di Acquarello e Bacca, quest'ultima autrice di una ponderata rincorsa dopo cauto avvio, quindi sono scesi in pista i gentlemen, ed è stato un piccolo dramma l'entrata in retta d'arrivo, quando Vobarno, molto provato, si è spostato dalla corda costringendo Elettrica, che si trovava al suo esterno, a spostare a sua volta su Arenella che le finiva addosso scodellando a terra Candotti, mentre anche Quallaba e Parceque venivano a loro volta coinvolti nell'impatto.

Il solo Furiosino riusciva a sgusciare fra la selva dei cavalli caduti e quelli in rottura per tagliare solitario il traguardo. Con un solo cavallo al palo, le scommesse sull'accoppiata venivano ovviamente rimborsate. Successo della debuttate Aisotta fra i puledri di due anni, e del favorito Ulisi, questo sempre in testa fra i tre anni che vedevano Etorto giungere buon secondo.

Poi nella corsa principale della serata, affermazione abbastanza netta della novità Imbro, passato a condurre sull'errore del battistrada Goldnuget ai 600 finali dopo essere riuscito al largo all'imbocco della seconda curva per prevenire l'avanzata del penalizzato Fusto. Quest'ultimo veniva poi anticipato da Hico sulla piegata finale, dove Charmeuse, la quale aveva rotto in partenza, avanzata per linee interne cercando poi vanamente di insidiare l'inavvicinabile Imbro.

Al terzo posto concludeva Zaia rimasta sempre nelle posizioni di rincalzo. Per il vincitore un normale 1.22.1.

M. G.

PREMIO ARTIDE (m.1660): 1) Acquarello (N.Esposito); 2) Batmeu; 3) Dero. 8 part., tempo al km 1.22.5, tot.: 18; 10, 18, 20 (80). PREMIO AFRICA (m. 1660): 1) Bacca (B.Corelli); 2) Rogo. 4 part., tempo al km. 1.22.8, tot.: 14; 15, 24 (48) 22. PREMIO OCEANIA (m. 2080): 1) Furiosino (F.Stengel). 6 part., tempo al km 1.27.4, tot.: 165; 182; (-) 436. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 3.790 x 500 lire. PREMIO EUROPA (m. 1660): 1) Aisotta (C. Cossar); Alytjow d'Ausa. 4 part., tempo al km. 1.28.7, tot.: 49; 22, 17 (89) 897. PREMIO AMERICA (m. 1660): 1) Ulisi (A.Quadri); 2) Etorto. 7 part., tempo al km. 1.22.6, tot.: 22; 17,44 (140) 241. PREMIO DEI CONTINENTI (m. 1680): 1) Imbro (B.Nogara); 2) Charmeuse. 6 part., tempo al km 1.22.1, tot.: 57; 22, 16 (98) 316. PREMIO ANTARTIDE (m. 1660): 1) Maganoce (A.Quadri); 2) Dordoni. 7 part., tempo al km 1.22.3, tot.: 16; 13, 15 (38) 97. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 106.080 x 500 lire. PREMIO ASIA (m. 1660): 1) El Greco (A. Quadri); 2) Bark. 8 part., tempo al km. 1.22.00, tot.: 46; 15, 18 (57) 69.

VINCE MOSER

Francesco Moser ha vinto il criterium di Callac (Bretagna),

I calendari del basket

A 1

ROMA — La Lega pallacanestro ha comunicato il calendario del campionato di serie A1 e A2 maschile 1980-81.

GIRONE DI ANDATA

I GIORNATA
(Domenica 28 settembre 1980)
Billy Milano — Ib. Imm. Bologna
Jolly Recoaro Forlì — Banco Roma
Grimaldi Torino — Sebastiani Rieti
HURLINGHAM — Emerson Varese
Scavolini Pesaro — Antonini Siena
Sinudyne Bologna — TAI GINSENG GORIZIA
Squibb Cantù — Pintinox Brescia

II GIORNATA
(Martedì 30 settembre 1980)
Banco Roma — Sinudyne Bologna
(Mercoledì 1 ottobre 1980)
Ib. Imm. Bologna — Squibb Cantù
Antonini Siena — Jolly Recoaro Forlì
Emerson Varese — Grimaldi Torino
Pintinox Brescia — Scavolini Pesaro
Sebastiani Rieti — Billy Milano
TAI GINSENG GORIZIA — HURLINGHAM

III GIORNATA
(Domenica 5 ottobre 1980)
Billy Milano — Emerson Varese
Jolly Recoaro Forlì — Squibb Cantù
Grimaldi Torino — Ib. Imm. Bologna
HURLINGHAM — Sebastiani Rieti
Scavolini Pesaro — Banco Roma
Sinudyne Bologna — Antonini Siena
TAI GINSENG GORIZIA — Pintinox Brescia

IV GIORNATA
(Domenica 12 ottobre 1980)
Ib. Imm. Bologna — TAI GINSENG GORIZIA
Billy Milano — Jolly Recoaro Forlì
Emerson Varese — Sinudyne Bologna
HURLINGHAM — Grimaldi Torino
Pintinox Brescia — Antonini Siena
Sebastiani Rieti — Banco Roma
Squibb Cantù — Scavolini Pesaro

V GIORNATA
(Sabato 18 ottobre 1980)
Banco Roma — Ib. Imm. Bologna
(Domenica 19 ottobre 1980)
Antonini Siena — Billy Milano
Grimaldi Torino — Squibb Cantù
Pintinox Brescia — Sebastiani Rieti
Scavolini Pesaro — Jolly Recoaro Forlì
Sinudyne Bologna — HURLINGHAM
TAI GINSENG GORIZIA — Emerson Varese

VI GIORNATA
(Mercoledì 22 ottobre 1980)
Billy Milano — Banco Roma
Emerson Varese — Ib. Imm. Bologna
Jolly Recoaro Forlì — Sebastiani Rieti
Grimaldi Torino — TAI GINSENG GORIZIA
HURLINGHAM — Pintinox Brescia
Sinudyne Bologna — Scavolini Pesaro
Squibb Cantù — Antonini Siena

VII GIORNATA
(Sabato 25 ott. 1980)
Banco Roma — Grimaldi Torino
(Domenica 26 Ottobre 1980)
Ib. Imm. Bologna — Jolly Recoaro Forlì
Antonini Siena — HURLINGHAM
Emerson Varese — Squibb Cantù
Pintinox Brescia — Billy Milano
Sebastiani Rieti — Sinudyne Bologna
TAI GINSENG GORIZIA — Scavolini Pesaro

VIII GIORNATA
(Domenica 2 nov. 1980)
Antonini Siena — TAI GINSENG GORIZIA
Jolly Recoaro Forlì — Emerson Varese
Grimaldi Torino — Billy Milano
HURLINGHAM — Ib. Imm. Bologna
Scavolini Pesaro — Sebastiani Rieti
Sinudyne Bologna — Pintinox Brescia
Squibb Cantù — Banco Roma

IX GIORNATA
(Sabato 8 nov. 1980)
Banco Roma — Pintinox Brescia
(Domenica 9 novembre 1980)
Ib. Imm. Bologna — Sinudyne Bologna
Billy Milano — HURLINGHAM
Emerson Varese — Scavolini Pesaro
Jolly Recoaro Forlì — Grimaldi Torino
Sebastiani Rieti — Antonini Siena
TAI GINSENG GORIZIA — Squibb Cantù

X GIORNATA
(Domenica 16 nov. 1980)
Antonini Siena — Banco Roma
HURLINGHAM — Jolly Recoaro Forlì
Pintinox Brescia — Emerson Varese
Scavolini Pesaro — Ib. Imm. Bologna
Sebastiani Rieti — TAI GINSENG GORIZIA
Sinudyne Bologna — Grimaldi Torino
Squibb Cantù — Billy Milano

XI GIORNATA
(Sabato 22 nov. 1980)
Banco Roma — TAI GINSENG GORIZIA
(Domenica 23 novembre 1980)
Ib. Imm. Bologna — Sebastiani Rieti
Billy Milano — Sinudyne Bologna
Emerson Varese — Antonini Siena
Jolly Recoaro Forlì — Pintinox Brescia
Grimaldi Torino — Scavolini Pesaro
Squibb Cantù — HURLINGHAM

XII GIORNATA
(Martedì 25 nov. 1980)
Banco Roma — HURLINGHAM
(Mercoledì 26 novembre 1980)
Antonini Siena — Grimaldi Torino
Pintinox Brescia — Ib. Imm. Bologna
Scavolini Pesaro — Billy Milano
Sebastiani Rieti — Emerson Varese
Sinudyne Bologna — Squibb Cantù
TAI GINSENG GORIZIA — Jolly Recoaro Forlì

XIII GIORNATA
(Domenica 30 nov. 1980)
Ib. Imm. Bologna — Antonini Siena
Billy Milano — TAI GINSENG GORIZIA
Emerson Varese — Banco Roma
Jolly Recoaro Forlì — Sinudyne Bologna
Grimaldi Torino — Pintinox Brescia
HURLINGHAM — Scavolini Pesaro
Squibb Cantù — Sebastiani Rieti

A 2

GIRONE DI ANDATA

I GIORNATA
(Domenica 28 sett. 1980)
Eldorado Lazio — TROPIC UDINE
Honky Wear Fabriano — Acqua Fabia Roma
Latte Matese Caserta — Magnadyne Livorno
Mecap Vigevano — Liberti Treviso
Pall. Brindisi — Sacramora Rimini
Rodrigo Chieti — Carrera Venezia
Superga Mestre — TV COLOR STERN PORDENONE

II GIORNATA
(Mercoledì 1 ott. 1980)
Acqua Fabia Roma — Superga Mestre
Carrera Venezia — Latte Matese Caserta
Liberti Treviso — Honky Wear Fabriano
Magnadyne Livorno — Pall. Brindisi
Sacramora Rimini — Mecap Vigevano
TV COLOR STERN PORDENONE — Eldorado Lazio
TROPIC UDINE — Rodrigo Chieti

III GIORNATA
(Domenica 5 ott. 1980)
Carrera Venezia — Liberti Treviso
Eldorado Lazio — Sacramora Rimini
Honky Wear Fabriano — TV COLOR STERN PORDENONE
Latte Matese Caserta — TROPIC UDINE
Mecap Vigevano — Superga Mestre
Pall. Brindisi — Acqua Fabia Roma
Rodrigo Chieti — Magnadyne Livorno

IV GIORNATA
(Domenica 12 ott. 1980)
Acqua Fabia Roma — Carrera Venezia
Liberti Treviso — Latte Matese Caserta
Magnadyne Livorno — Honky Wear Fabriano
Pall. Brindisi — Eldorado Lazio
Sacramora Rimini — TROPIC UDINE
TV COLOR STERN PORDENONE — Mecap Vigevano
Superga Mestre — Rodrigo Chieti

V GIORNATA
(Domenica 19 ott. 1980)
Carrera Venezia — Magnadyne Livorno
Eldorado Lazio — Superga Mestre
Honky Wear Fabriano — Sacramora Rimini
Latte Matese Caserta — Mecap Vigevano
Liberti Treviso — Acqua Fabia Roma
Rodrigo Chieti — Pall. Brindisi
TROPIC UDINE — TV COLOR STERN PORDENONE

VI GIORNATA
(Mercoledì 22 ott. 1980)
Acqua Fabia Roma — TV COLOR STERN PORDENONE
Honky Wear Fabriano — Latte Matese Caserta
Magnadyne Livorno — Sacramora Rimini
Mecap Vigevano — Carrera Venezia
Pall. Brindisi — Liberti Treviso
Rodrigo Chieti — Eldorado Lazio
Superga Mestre — TROPIC UDINE

VII GIORNATA
(Domenica 26 ott. 1980)
Acqua Fabia Roma — Mecap Vigevano
Carrera Venezia — Eldorado Lazio
Liberti Treviso — Rodrigo Chieti
Magnadyne Livorno — Superga Mestre
Sacramora Rimini — Latte Matese Caserta
TV COLOR STERN PORDENONE — Pall. Brindisi
TROPIC UDINE — Honky Wear Fabriano

VIII GIORNATA
(Domenica 2 nov. 1980)
Eldorado Lazio — Liberti Treviso
Honky Wear Fabriano — Pall. Brindisi
Latte Matese Caserta — Acqua Fabia Roma
Mecap Vigevano — Magnadyne Livorno
Rodrigo Chieti — TV COLOR STERN PORDENONE
Superga Mestre — Sacramora Rimini
TROPIC UDINE — Carrera Venezia

IX GIORNATA
(Domenica 9 nov. 1980)
Acqua Fabia Roma — Eldorado Lazio
Carrera Venezia — Honky Wear Fabriano
Liberti Treviso — Superga Mestre
Magnadyne Livorno — TROPIC UDINE
Mecap Vigevano — Rodrigo Chieti
Pall. Brindisi — Latte Matese Caserta
TV COLOR STERN PORDENONE — Sacramora Rimini

X GIORNATA
(Domenica 16 nov. 1980)
Eldorado Lazio — Latte Matese Caserta
Magnadyne Livorno — TV COLOR STERN PORDENONE
Pall. Brindisi — Mecap Vigevano
Rodrigo Chieti — Honky Wear Fabriano
Sacramora Rimini — Acqua Fabia Roma
Superga Mestre — Carrera Venezia
TROPIC UDINE — Liberti Treviso

XI GIORNATA
(Domenica 23 nov. 1980)
Acqua Fabia Roma — Magnadyne Livorno
Honky Wear Fabriano — Eldorado Lazio
Latte Matese Caserta — Rodrigo Chieti
Mecap Vigevano — TROPIC UDINE
Sacramora Rimini — Carrera Venezia
TV COLOR STERN PORDENONE — Liberti Treviso
Superga Mestre — Pall. Brindisi

XII GIORNATA
(Mercoledì 26 nov. 1980)
Carrera Venezia — Pall. Brindisi
Eldorado Lazio — Mecap Vigevano
Honky Wear Fabriano — Superga Mestre
Latte Matese Caserta — TV COLOR STERN PORDENONE
Liberti Treviso — Magnadyne Livorno
Rodrigo Chieti — Sacramora Rimini
TROPIC UDINE — Acqua Fabia Roma

XIII GIORNATA
(Domenica 30 novembre 1980)
Acqua Fabia Roma — Rodrigo Chieti
Magnadyne Livorno — Eldorado Roma
Mecap Vigevano — Honky Wear Fabriano
Pall. Brindisi — TROPIC UDINE
Sacramora Rimini — Liberti Treviso
TV COLOR STERN PORDENONE — Carrera Venezia
Superga Mestre — Latte Matese Caserta

Il girone di ritorno della prima fase sarà disputato nelle seguenti date:

I giornata mercoledì 3 dicembre 1980; II giornata domenica 7 dicembre 1980; III giornata domenica 14 dicembre 1980; IV giornata domenica 21 dicembre 1980; V giornata martedì 23 dicembre 1980; VI giornata domenica 28 dicembre 1980; VII giornata martedì 30 dicembre 1980; VIII giornata domenica 4 gennaio 1981; IX giornata mercoledì 7 gennaio 1981; X giornata domenica 11 gennaio 1981; XI giornata domenica 18 gennaio 1981; XII giornata domenica 25 gennaio 1981; XIII giornata domenica 1 febbraio 1981.

Le date delle sei giornate della fase di spareggio:

I giornata domenica 8 febbraio 1981; II giornata mercoledì 11 febbraio 1981; III giornata domenica 15 febbraio 1981; IV giornata domenica 22 febbraio 1981; V giornata domenica 1 marzo 1981; VI giornata domenica 8 marzo 1981.

I play off, cui accedono le prime otto della A1 e le prime quattro della A2, avranno inizio martedì 10 marzo e si concluderanno mercoledì 22 aprile 1981.

Minà a Trieste

Carlos Minà, l'oriundo acquistato dall'Hurlingham durante il mercato estivo, è giunto a Trieste nel tardo pomeriggio di ieri mettendosi immediatamente a disposizione della società neroverde.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/?, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

SIGNORINA cerca occupazione presso famiglia 4 ore mattinata. Tel. 794585 ore 10-13. 9166 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI stabile con dormire oppure senza. Tel. 421062. 9181 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice media età, capace, referenziata 9-15 cinque giorni settimana, centro. Telefonare 60896 dalle 13-17. 9189 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

BARISTA serio qualificato offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 50/B, 34100 Trieste. 9199 C

MAESTRA ventenne conoscenza scout offresi baby sitter Monfalcone, disposta trasferirsi. Telefonare 0481/41602 dopo ore 13. 661 C

18ENNE offresi come baby sitter possibilmente mezza giornata. Tel. 411913 ore pasti. 9146 C

OFFRESI baby sitter solo al mattino, eventualmente la sera, presso famiglia seria. Tel. 729232 dalle 20 alle 22. 9180 C

PENSIONATA occuperebbesi presso persona sola compagnia lavori leggeri. Fermo posta c.d.i. 26144977. 9138 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
Lire 250 per parola

...ROLE (legno) ri-... ...iciature cambio ...5397 orario ne-... 9186 CC
...asporti econo-... ...unque. Tele-... 7912 CC
...O anche ...tamenti ...uiamo ...obili

---

†

Ciao

Gigetto

Ci hai lasciati nel più profondo dolore.
Dal giorno 29 luglio il nostro adorato

Luigi Comello

non è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli BRUNO e LUCIO, il fraterno amico CIANO, i cognati MARIA e MARINO.
I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— TATIANA e famiglia

Trieste, 31 luglio 1980

Si associano al dolore di BRUNO e LUCIO gli amici:
— CLAUDIO
— MARIO
— NICO
— MARINO
— MARIO

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— TIZIANA e famiglia SIBENI

Trieste, 31 luglio 1980

Si associano al lutto:
— il fratello VITTORIO e famiglia

Trieste, 31 luglio 1980

ANNIVERSARIO

Nel trigesimo della scomparsa di

Claudia Merluzzi

i parenti tutti la ricordano con accorato rimpianto.

Milano, 30 luglio 1980

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili Lafont. Tel 766644. 9118 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 8614 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 7904 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 9162 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio. Telefonare 793616. 9192 CC

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 9153 CC

RIPARAZIONI idrauliche a domicilio. Telefonare 8-12, 13-17 0481/390035. 574 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM ed Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 876 D

AIUTO banconiera cercasi per gelateria ore serali, tel. 410391. T.A. 844 D

APPRENDISTA cercasi per abbigliamento femminile lingua slava. Bardi, Raffineria 9. 9045 D

APPRENDISTA cuoca volonterosa assume il ristorante Ghiottone, piazza Venezia 1. 9158 D

APPRENDISTI, operai capaci montaggio autoradio cerca Radiotelex, via Settefontane 36. Tel. 722211. 050263 D

ASPIRANTE oppure allievo con navigazione cercasi per imbarco terzo ufficiale coperta motocisterna italiana. Telefonare Genova 296988. 327 D

ASSUMONSI urgentemente Chef de rang qualificati. Telefonare 040/226221. 9198 D

CERCASI apprendista o commesso militesente (per alimentari) negozio Giulio Meinl via Roma 9. Tel. 61676. 9179 D

CUOCO/A assunzione immediata in Gorizia cercasi. Telefonare 0481/5752. 578 D

GIOVANE pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata Gorizia cercasi. Telefonare 5752. 577 D

MONFALCONE cercasi generica o aiutocucina buona retribuzione. Telefonare 41861. 673 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI camera singola con uso bagno e riscaldamento soltanto donne. Tel. 774149. 9145 F

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 211260. 842 F

CAMERA mobiliata centro, acqua calda fredda bagno affittasi. Telefonare 744851. 9151 F

PRIVATO affitto Opicina stanza uso ufficio 38 mq bella bagno doccia via Nazionale. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo le 20. 9167 F

Continua in 17.a pagina

A funerali avvenuti, il marito LIONELLO GIORNI, annuncia con grande dolore a quanti La conobbero ed amarono la scomparsa, dopo crudele malattia, di

Linuccia Saba

Roma, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto: la famiglia GIORNI, KOLAR, la cognata NELLA, le nipoti SILVIA, ELENA, MANUELA, LUCIANA e STEFANO; la famiglia PASCHI, e inoltre ELENA LUPIERI CARBONARO, STELIA LIEBMANN, GUIDO VOGHERA, ENZO SPITALERI, GIOVANNA SCALZI.

Roma, 31 luglio 1980

Il consiglio di Amministrazione della Fondazione CARLO LEVI di Roma, con i Centri di Bari, Ferrara, Urbino e Matera, esprime in più profondo dolore per la perdita di

Linuccia Saba

Fondatrice, Ispiratrice e Presidente della Fondazione

— PAOLO CINANNI
— ANTONIO DELLE GUERCIO
— STEFANO LOPERFIDO
— MANLIO MAGINI
— SILVIO PASCHI
— EDOARDO PUGLIESE
— BRUNO VASARI

Roma, 31 luglio 1980

Partecipano:
— ERNESTO QUAGLIARIELLO
— CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI
— FRANCO FARINA
— PASQUALE FRANCO
— ROCCO MAZZARONE
— EMILIA GIANCOTTI
— RAFFAELE LUCENTE
— VLADIMIRO DORIGO
— DINO GIANLORENZO
— SERGIO ed ELISABETTA MINIUSSI
— FRANCO BARELLI
— MARIA TERESA NEDIANI
— ALDO MARCOVECCHIO

Roma, 31 luglio 1980

I fratelli Comm. ETTORE e Dott. ANTONIO RUSSO partecipano addolorati al lutto dell'amico e collaboratore LIONELLO ZORN GIORNI per la dolorosa scomparsa della moglie

Linuccia Saba

Roma, 31 luglio 1980

KARINA e BETTINA NUSCHEI partecipano addolorate al lutto dell'amico LIONELLO ZORN GIORNI per l'immatura scomparsa della moglie

Linuccia Saba

Monaco di Baviera-Parigi, 31 luglio 1980

La famiglia ZORN VAN GAALEN partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il loro congiunto LIONELLO ZORN GIORNI per la perdita della moglie

Linuccia Saba

Stoccolma-Goteborg, 31 luglio 1980

La famiglia PAGANO partecipa con dolore al lutto che ha colpito il loro amico LIONELLO ZORN GIORNI per la perdita della moglie

Linuccia Saba

Roma, 31 luglio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Linuccia

— PAOLA LEO PASCHI
— SILVIO MARISA CATERINA PASCHI
— VANNINA GIORGIO PETZ

Trieste, 31 luglio 1980

GIULIO EINAUDI e i collaboratori della Casa Editrice partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Linuccia Saba

Torino, 31 luglio 1980

†

Circondato dall'affetto dei suoi familiari è mancato il nostro caro

Giovanni Leghissa

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, i figli, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone per la chiesa di Duino.

Non fiori ma opere di bene

Duino, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Leghissa

— OTTAVIO e IOLANDA FONZAR
— Famiglia TRAMONTINI

Trieste, 31 luglio 1980

Commossi per l'affetto e stima tributati alla nostra cara

Anna Lonza

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

BRUNO e GIANPAOLO LONZA

Trieste, 31 luglio 1980

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro caro

Dante Arzon

La moglie, i figli e la mamma

T... 31 luglio 1980

---

†

Il giorno 28 luglio è mancato improvvisamente

Luciano Penco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, i figli DANIELE, LUCIANA con il fidanzato CARLO, la madre, il fratello, la sorella, i cognati, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 1 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Si associano al dolore i cognati MARIA e RINO con FRANCO.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto EDVIGE e ROMEO LICEN.

Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte al lutto:
— i suoceri ANTONIO MAURICH e GIUSTINA
— i cognati ANTONIO e PRIMO con le mogli ed i nipoti tutti.

Trieste, 31 luglio 1980

Si associa al lutto la famiglia MARTINI

Trieste, 31 luglio 1980

Si uniscono al cordoglio le famiglie:
— ISOLANI
— BASSO
— NEGRI
— BOLLETTI

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano commossi al grave lutto della famiglia PENCO gli inquilini di via Galatti 16.

Trieste, 31 luglio 1980

La F.lli PRIOGLIO Spa direzione e dipendenti partecipa al dolore di LUCIANA per la prematura scomparsa del padre

Luciano Penco

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al dolore ANDREINA e SERGIO DANIELE.

Trieste, 31 luglio 1980

Si associano al lutto:
— NEREA e famiglia
— famiglie GLADULI.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— dott. LAZZARI e famiglia

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il giorno 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Roccati ved. Crovetti

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie HEIDI e i figli MAX e KITTY, la figlia MARINA con il marito GIACOMO COSTA e i figli FRANCESCA con il marito GIOVANNI NERI, PAOLA e GIOVANNI, le sorelle EMILIA e TINA SCHREIBER la cognata DINA GALIMBERTI.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte al lutto ALESSANDRO e famiglie FUMANERI - CUCCAGNA.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Dopo breve tempo ha raggiunto i suoi cari

Bruna Mazzaroli ved. Argentini

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO, i cognati LIDIA e ALBERTO, il nipote FABIO e famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 12.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 31 luglio 1980

Fraternamente vicina a MARIA TERESA, GIOVANNI e DIEGO, ADRIANA POLLITZER LEPRI piange la scomparsa di

Mariangela Pollitzer Guicciardi

e si unisce a loro con profondo affetto.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto CLELIA e CARLO FRANDOLI.

Trieste, 31 luglio 1980

Addolorata per la perdita di

Mariangela Pollitzer Guicciardi

prende viva parte al lutto ANITA POLLITZER.

Trieste, 31 luglio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Mario Micolaucich

la mamma, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, e nipoti Lo ricordano con amore.

Trieste, 31 luglio 1980

---

†

Dopo lunghi anni di sofferenze, crudele morbo faceva arrestare il cuore della cara

Silvana Bonifacio in Benussi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito GIORGIO, la mamma MARIA, la sorella MIRANDA con il marito BRUNO ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla dott. GUALDANI per le amorevoli cure prestatele, ai medici e personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 31 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte al dolore il fratello ELIO unitamente alla moglie PASQUA ed ai figli DONATELLA e FRANCO con la moglie MARINA.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto la zia FRANCESCA ed i cugini BONIFACIO.

Trieste, 31 luglio 1980

Si associano al lutto l'amico MARIO RAVALICO e famiglia unitamente alla famiglia di GIORGIO RAVALICO.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipa al lutto dell'amico GIORGIO: INI TASSINI e familiari.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giovanni Gherbetz (Nin Colombo)

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito LELIO, l'adorato ALEX, le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o agosto alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SBISÀ
— FULVIO

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il 28 corrente è mancata

Zoe Ivancich ved. Dorligo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia NORMA, il genero SANTE MANZO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1980

Ricorderanno la cara zia:
— NINO ed EDDA SESSA e figli

Trieste, 31 luglio 1980

†

Angelo Ramani

ci ha lasciati.
Lo piangono la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al dott. E. FALZONE.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pieta direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1980

I medici ed il personale del II Lungodegenti si associano al lutto del primario dott. VALENTE per la perdita del padre

Matteo Valente

Trieste, 31 luglio 1980

I medici e il personale tutto della I Divisione Medica partecipano al lutto che ha colpito il loro primario. dott. GIUSEPPE VALENTE, per la morte del padre

Matteo Valente

Trieste, 31 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia Marcato nata Comar

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.
Un riconoscimento sentito al dott. PERI ed ai dirigenti. colleghi ed amici della Grandi Motori Trieste.

I familiari

Trieste, 31 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio è mancata la nostra adorata ed indimenticabile

Giovanna (Nina) Crevatin in Micheli

Ne danno affranti l'annuncio il marito ANTONIO (LINO), la figlia LICIA con il marito DESIDERIO NOVEL e gli amatissimi nipoti DANIELA e GUIDO, il fratello AMEDEO, i cognati GERMANO ed IRMA (assenti) unitamente ai parenti tutti.

La salma proveniente da Lubiana sarà benedetta giovedì 31 luglio alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1980

Partecipano con dolore al lutto dei familiari:
— VERONICA, NAZARIO e GIACINTO NOVEL
— SILA SBISÀ

Muggia-Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte con dolore al lutto LIDA SALVAGNO ved. BACCARA con i figli FRANCO e FABIO.

Udine, 31 luglio 1980

Si associa al lutto COSTANTINA TREVISAN.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Nina

LIDA, FRANCO e FABIO.

Udine, 31 luglio 1980

†

Il giorno 29 luglio è mancato al nostro affetto

Francesco Cuccoli

Lo annunciano i figli CESARE con la moglie BIANCA SALON, AMELIA col marito LUIGI ZACCARIOTTO e IOLANDA col marito AGOSTINO ZOGOLINI, i nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento particolare al Primario, Medici e personale della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Maggiore nonché ai generosi Donatori di sangue.
I funerali seguiranno oggi 31 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipa al lutto della famiglia la famiglia MOVIA.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Improvvisamente si è spenta

Elena Torti ved. Bova

Ne danno il triste annuncio la nuora ALDA, le nipotine ROBERTA e ROSSANA la sorella MARIA il fratello FRANCESCO cognati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 9.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto fam. REBELLI - SANCIN.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Salve Brozich

non è più.
Lo annunciano addoloratissimi GIULIANA, MARINA, GIULIANO, ANITA e TULLIO, MILA e SILVIO unitamente alla famiglia EMMER.
I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 8.45 dall'Ospefale Maggiore.

Trieste-Fiume-Vienna, 31 luglio 1980

La Federazione Regionale e la Consociazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano di Trieste partecipano al lutto del loro segretario regionale avvocato CARLO APPIOTTI per la scomparsa del padre

GEN.

Pier Giuseppe Appiotti

Trieste - Udine, 31 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Massimiliano Palumbo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati di conforto in questa triste circostanza ed in particolare i medici ed il personale tutto del Reparto Rianimazione.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Francesco, via Giulia, il giorno 2 agosto alle ore 18.30.

I familiari

Trieste, 31 luglio 1980

I familiari di

Mario Cepar

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del nostro caro cugino

Alessandro Daboni

— LIONELLO ed ENZA CECHET
— GIUSEPPE e MIRELLA RAIMONDI
— FABIO e LUCIANA MAGRIS
— ALDO e MARISA BENEVOL

Trieste, 31 luglio 1980

I docenti dell'Istituto di matematica finanziaria dell'Università di Trieste partecipano al dolore del loro direttore e amico prof. LUCIANO DABONI per la morte del fratello

DOTT.

Alessandro Daboni

Trieste, 31 luglio 1980

I colleghi della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste partecipano al lutto dell'amico prof. LUCIANO DABONI per la perdita del fratello

DOTT.

Alessandro Daboni

Trieste, 31 luglio 1980

I COLLEGHI, COLLABORATORI ed AMICI dell'ufficio movimento di Trieste delle FERROVIE DELLO STATO, partecipano al lutto della famiglia e ricordano il

DOTT.

Alessandro Daboni

loro apprezzato funzionario.

Trieste, 31 luglio 1980

Prendono parte al dolore i cugini:
— CARLO, LIDIA, GIORGIO MAGRIS
— MARIO MAGRIS
— Famiglia SERGIANI

Trieste, 31 luglio 1980

JOLANDA e CLAUDIO DE FERRA sono vicini all'amico LUCIANO ed alla sua famiglia per la perdita dell'amato fratello

DOTT.

Alessandro Daboni

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipa al lutto la famiglia UMBERTO MURAN con SILVANA e DANIELA.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipa al lutto la famiglia CRISMANI.

Trieste, 31 luglio 1980

ALDO e MIRELLA FILIPPINI piangono il loro indimenticabile

Alessandro Daboni

Napoli, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie ZORZETTO.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il giorno 28 luglio è mancato al nostro affetto

Giovanna Orlando ved. Pin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

I nipoti

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il giorno 29 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Fleric ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, nuore e nipoti.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il 26 luglio è mancato il nostro caro

Valentino Borghese

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio MARCO, la sorella GINA e i parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1980

La Direzione ed i dipendenti dell'OSSERVATORIO GEOFISICO partecipano al lutto di ANTONIO MICHELATO per la perdita della mamma

Ignazia

Trieste, 31 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio

ringraziamo di cuore tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria, e quelle che si sono prodigate per lui durante la malattia.

Famiglia MARINI

Gorizia, 31 luglio 1980

31-7-1974 — 31-7-1980

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Bensi

la mamma, la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Una Messa verrà celebrata oggi 31 luglio alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Trieste, 31 luglio 1980

---

†

Il giorno 30 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Tiziano Toso

Pensionato ex MM.GG.
Volontario conflitto 1915-18
Invalido di guerra

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GENY, i figli RAFFAELLA e SIGFRIDO, il genero, la nuora, i cari nipotini FEDERICA e CORRADO, il fratello LUIGI (assente) e la cognata VITTORIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alle famiglie ROCCHI e BAZZANELLA per le costanti premure.

I funerali si svolgeranno domani 1.o agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

Con profondo cordoglio si associano le famiglie:
— SANZIN
— TONELLI

Trieste, 31 luglio 1980

†

Dopo lunga malattia è mancato

Umberto Pagnacco

Ne danno l'annuncio la figlia LUCIANA, gli affezionati nipoti che lo hanno amorevolmente assistito e la cara GLORIA TOLLOI.
Sentiti ringraziamenti al dott. SERENI, alle suore e al personale della infermeria dell'ECA.
Un vivo grazie al medico curante dott. FLORIDAN e ai signori ADA VIANELLO e RAFFAELE DE FRANCESCO per le cure dedicategli.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

†

All'Ospedale Civile di Gorizia dopo breve malattia è spirato

Galliano De Giorgi (Pek)

di anni 83

Cavaliere di Vittorio Veneto
Cavaliere del Lavoro

A tumulazione avvenuta nel Camposanto di Lucinico addolorati ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

Mossa-Gorizia, 31 luglio 1980

†

Il giorno 29 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Stekar

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, il fratello DANILO, i nipoti ANTONIO, SONIA e ERIKA, la cara IRMA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TAMBURLINI ringrazia tutti coloro, parenti amici e conoscenti, che in vario modo hanno voluto onorare la cara Estinta

Bruna Carnelutti ved. Tamburlini

Un grazie particolare ai sacerdoti Mons. MARIO VIRGULIN e don UMBERTO BATTACIN che Le sono stati vicini nel lungo periodo della malattia.
Un grazie al medico curante dott. FELICE GIACCONI e al cugino dott. MARIO DE BENEDITTIS per il suo affettuoso e fraterno interessamento.
Si ringrazia il Primario dott. RAPOZZI ed il personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale Civile di Monfalcone per le amorevoli cure prestateLe in quest'ultima settimana.

Ronchi dei Legionari, 31 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Rotundo ved. Manzi

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie di cuore al primario prof. BONINO, medici e personale della III Geriatria per le premurose cure.

I familiari

Trieste, 31 luglio 1980

---

†

Il giorno 28 luglio si è spenta

Giovanna Savorgnan ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ERMANNO con la moglie VALERIA, la nipote MARISA con FRANCO, ELISA ed ELENA, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1980

Il LIONS CLUB di TRIESTE prende parte al lutto che ha colpito il proprio vice presidente ERMANNO BOSSI.

Trieste, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— OTTO e CARLA SACHS
— EDO e NORA MAGNARIN
— MATTEO e NELLA DECLEVA
— MARIO e PAOLA ADELMAN
— ENZO e FULVIA MORGERA

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Irovec

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli MARINO e FIORELLA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento e in particolare il medico curante dott. FALZONE per le cure prestate.

Muggia, 31 luglio 1980

Partecipano al lutto le colleghe della figlia.

Muggia, 31 luglio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Bearzi ved. Ambrosi

Ne danno il triste annuncio i figli VINICIO, FULVIO e SERGIO le nuore ERMINIA e ANNA, i nipoti RICCARDO DANIELA, SUSANNA, PAOLA e MAURIZIO, le sorelle, il fratello la cognata FLORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1980

†

Il 30 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Miniussi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MIRELLA con il genero NEREO, la sorella ROSINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Monfalcone.

Trieste, 31 luglio 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Benevoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un particolare grazie ai cugini LAURA e RINALDO.

La famiglia

Trieste, 31 luglio 1980

30-VII-1976 — 30-VII-1980

A quattro anni dalla scomparsa di

Oreste Michieli

Lo ricordano sempre con affetto e nostalgia.

La moglie, figli, nipoti e parenti tutti

Trieste, 31 luglio 1980

Il figlio ENNIO e i parenti tutti ricordano con immutato affetto e rimpianto la loro

Giannina Grisetti

nel 6° anniversario della scomparsa.

Trieste, 31 luglio 1980

31-7-1968 — 31-7-1980

XII ANNIVERSARIO

Maria Goriup

I suoi figli La ricordano con eterno rimpianto.

Trieste, 31 luglio 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VARIAZIONE IN VISTA RIGUARDO LA SORTE DEGLI OSTAGGI

...ppello del Congresso Usa ...duto nel vuoto a Teheran

...RAN — In una lettera ...ta dall'incaricato ...vizzero a Teheran al ...è del Parlamento ...l'hogiatoleslam Raf... 187 membri del Con... ...tatunitense hanno ...deputati iraniani di ...priorità assoluta» al ...degli ostaggi ameri...

...ra, datata 2 luglio, ...la preoccupazione ...ri del congresso sui ...interni iraniani e ...rdie in seno al neoe... ...lamento. «La crisi ...cattura degli ostag... ...lettera, provoca non ...ottura delle relazio... ...americane, ma una ...llo mondiale. In un ...in cui le nazioni li... ...prese di mira dagli ...elle forze della do... ...e dell'espansioni... ...oluzione di questo ...è una necessità per ...le nostre nazioni, al ...inare i pericoli che ...no la pace mon...

...osciamo bene i pro... ...ni del vostro paese ...la lettera — ma vi ...no di dare la priori... ...alla soluzione di ...blema».

...e della lettura del ...fatta ieri in Parla... ...n deputato, l'aya... ...egh Khalkhali ha ...sta lettera non de... ...i a cambiare i no... ...i vista».

...ni, riferisce il quo... ...epubblica islami... ...hiarato all'incari... ...svizzero, la cui ...rappresenta gli ...mericani in Iran, ...cordo non potrà ...o finché gli Stati ...confesseranno gli ...oro compiuti in

...eslam ha riferito ...to alcuni degli ...nitensi da lui ci... ...atico svizzero: il ...o dei beni irania... ...il rifiuto di forni... ...ambio per l'indu... ...gate dall'Iran a ...»; la pressione ...gli Usa su altri ...assumano una ...lan; la pro... ...ivoluzione ...

[...] detto Ayat.

«Noi non vogl[...] re gli ostaggi, ha [...] piuttosto l'Ame[...] i cri[...] mini che ha [...] nel corso degli ult[imi a]nni».

Si apprende che sei persone sono [...] altre venti sono rim[aste ...] in un attentato ter[...] compiu[to] ad Ahwaz, [...] princi[pale] città del [...] L'or[...]

fermento tuttora esistente nel Khuzestan, una delle principali province petrolifere del paese, abitata soprattutto da popolazione araba.

I militari turchi chiedono più poteri

ANKARA — Le più alte autorità militari avrebbero inoltrato un documento alla Presidenza della repubblica turca per esporre il loro punto di vista sui provvedimenti di legge da adottare per la lotta contro il terrorismo.

Le autorità militari avrebbero disapprovato i «limiti» imposti ai poteri dei comandanti responsabili del mantenimento della legge marziale ed hanno auspicato la creazione di nuovi tribunali ai quali affidare i casi di violenza politica dopo la revoca della legge marziale, revoca con la quale verrà a cessare anche l'attività dei tribunali di stato d'assedio.

Il leader dell'opposizione, Ecevit ha accusato il governo Demirel di dare interpretazioni distorte dei pareri espressi dai militari e di voler far credere in tal modo che i vertici dell'esercito siano favorevoli alla creazione di quelle corti per la sicurezza dello stato proposte da Demirel e alle quali Ecevit è invece assolutamente contrario.

«I militari non vogliono le corti per la sicurezza dello stato proposte dal governo. Vogliono tribunali che prenderebbero in esame soltanto i casi di violenza politica

Embargo sul grano sospeso dal Canada

OTTAWA — Il governo canadese ha annunciato che porrà termine al suo boicottaggio delle forniture di grano all'Unione Sovietica, anche se resta fermo nel proposito di non aumentare tali forniture a Mosca.

Il senatore Hazen Argue, ministro responsabile dell'Ente canadese per il grano, ha definito «un grosso errore» l'adesione che il governo conservatore (che per breve tempo si era insediato a Ottawa) ha accordato al boicottaggio delle forniture di cereali all'Unione Sovietica, voluto dagli Stati Uniti quale ritorsione contro l'invasione dell'Afghanistan. Il canada si è impegnato a limitare le sue forniture a 3,8 milioni di tonnellate nell'annata agricola in corso.

■ MONITO — Tatiana Lozanskaya, la dissidente russa che aveva inscenato uno sciopero della fame per pubblicizzare il suo infelice tentativo di emigrare per unirsi al marito esule, è stata convocata dalla Kgb, la polizia di sicurezza sovietica, e ammonita a cancellare una conferenza stampa da lei indetta a casa sua.

La cerimonia per lo Scià

Il Cairo — L'ex presidente Nixon tra Farah Diba e il principe Reza Ciro, durante la cerimonia religiosa alla moschea di El Rifai, momento centrale delle esequie dello Scià (Tel. Upi)

DURAMENTE CONDANNATA L'ASTENSIONE DELLE DELEGAZIONI CEE

Sdegnata replica di Israele al voto Onu sui palestinesi

Il Parlamento approva la discussa legge su Gerusalemme capitale dello stato

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir ha condannato ieri duramente l'atteggiamento dei Paesi dell'Europa occidentale nei confronti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e il voto di martedì dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite favorevole alla risoluzione con la quale si chiede la creazione di uno stato palestinese e il completo ritiro di Israele da tutti i territori occupati.

Il ministro ha sostenuto che non c'è differenza tra coloro che hanno lanciato domenica scorsa in Belgio bombe a mano contro un gruppo di ragazzi ebrei e i capi dell'Olp ed ha poi criticato la politica dei nove Paesi della Cee mirante ad associare l'Olp alle trattative di pace.

Il risultato di tale politica, secondo Shamir, è che «i nove Paesi della Cee sono divenuti basi del terrorismo arabo». «L'attacco terroristico palestinese in Belgio — ha detto — prova il comune destino di Israele e del popolo ebreo (nella Diaspora). Esso rende ancora più risoluta la nostra decisione di non permettere lo spargimento di sangue ebreo in Israele e in ogni altra località. La nostra posizione è chiara: noi combatteremo il terrorismo arabo in ogni momento e in ogni luogo».

Nel riferirsi alla risoluzione votata ieri a grandissima maggioranza dall'Assemblea generale dellOnu — giunta, secondo Shamir, al suo livello più basso — il ministro degli esteri ha affermato che essa è la conseguenza dell'odio verso Israele da parte dei Paesi arabi e del miraggio del petrolio da parte degli altri stati.

«La risoluzione — ha detto — è di una gravità senza precedenti, anche per questa istituzione abituata a prendere decisioni contro Israele. È una gravità che deriva dal contenuto della risoluzione e dal grandissimo numero di stati che l'hanno approvata».

Shamir ha rilevato che nel documento non c'è menzione dei diritti di Israele, della risoluzione 242 (sulla quale si basano gli accordi di Camp David) e non c'è parola di condanna del terrorismo. Pur essendo stata promossa al fine di giungere alla pace in Medio Oriente, la risoluzione — secondo Shamir — intende riferirsi «alla pace dei cimiteri», derivante dalla distruzione di Israele.

Egli ha poi criticato l'astensione dei Paesi europei, rilevando che il divario esistente tra i dichiarati obiettivi di pace dei Paesi europei occidentali e il contenuto della risoluzione avrebbe dovuto, invece, imporre ai loro rappresentanti un voto contrario.

Il ministro degli esteri ha avuto infine dure parole di condanna per il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, che — esprimendosi a favore di uno stato palestinese nel corso di un pranzo dato dalla Lega araba — avrebbe violato l'obbligo di neutralità derivante dalla sua posizione. «Nessuno — ha detto Shamir — potrà imporci soluzioni contrarie alla nostra volontà di vivere in pace». Perciò Israele continuerà a basare la sua politica sulla strada indicata dagli accordi di Camp David».

Portando avanti la sfida alle Nazioni Unite, il Parlamento israeliano ha approvato ieri, con 69 voti favorevoli, 15 contrari e tre astensioni, la discussa legge che fa di Gerusalemme riunificata la capitale dello stato ebraico. Numerosi i deputati usciti dall'aula al momento del voto.

Visita di Hussein in Germania

BONN [...] Parigi, [...]ente da[lla Gior]dania ha in[...] visita n[el]la sua [...]rale, inc[...] Federale [...] nistro [...] il mi[nistro] Hans Di[...]desco [...]ma centr[...] Te[...]stata la [...]sio è [...]Oriente [...]edio [...]

Aiuti italiani allo Zimbabwe

SALISBURY — Si è conclusa ieri con la promessa di aiuti per 18 milioni di dollari e di una linea di credito di 100 milioni di dollari, la breve visita in Zimbabwe della missione governativa e commerciale italiana capeggiata dal sottosegretario agli affari esteri Aristide Gunnella.

A conclusione della visita, cui hanno partecipato 15 funzionari, Gunnella ha dichiarato che nei prossimi mesi altre tre delegazioni giungeranno nello Zimbabwe per definire gli accordi commerciali e sugli aiuti promessi.

ACCUSE DEGLI USA CINQUE ANNI DOPO

L'atto di Helsinki svuotato dall'Urss

WASHINGTON — Nel commemorare il quinto anniversario degli accordi di Helsinky sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, il segretario di stato americano Edmund Muskie ha lanciato aspre accuse all'Unione Sovietica, denunciando, da una parte, la persecuzione dei dissidenti interni e, dall'altra, l'intervento militare sovietico in Afghanistan.

«Noi rimaniamo aperti alla cooperazione nei rapporti con l'Unione Sovietica e siamo pronti a salvaguardare la cornice delle relazioni Est-Ovest», ha detto Muskie in una cerimonia al dipartimento di stato. «Ma l'Urss non può aspettarsi che le relazioni Est-Ovest non siano influenzate da quanto le forze sovietiche fanno al di fuori dei loro confini e da quanto la polizia sovietica fa all'interno».

Muskie ha in particolare condannato come una «macchia» sugli accordi di Helsinky con i loro impegni per il rispetto dei diritti umani il recente esilio interno del dissidente sovietico Andrei Sakarov e l'arresto dei membri del comitato di cittadini sovietici per controllare l'applicazione dei patti di Helsinky.

Nonostante il contesto extra-europeo, Muskie ha poi denunciato come «totalmente contraria agli accordi di Helsinky» anche l'invasione sovietica dell'Afghanistan nel tentativo di «infrangere il diritto all'autodeterminazione della nazione afghana». Attribuendo a questo «brutale» gesto sovietico la colpa delle aumentate tensioni tra Est e Ovest, Muskie ha ammonito che l'Urss non può attendersi di vedere le proprie azioni all'interno e all'esterno ignorate dall'Occidente nel giudicare le vere intenzioni sovietiche nei rapporti mondiali.

Dal canto suo, il Presidente sovietico Breznev ha dichiarato in un'intervista pubblicata dalla «Pravda» che «l'aggravarsi della situazione internazionale non diminuisce, ma aumenta l'importanza degli accordi di Helsinky» sulla sicurezza europea.

Ricordando il quinto anniversario della firma dell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, Breznev ha detto che il giudizio dell'Urss su tale conferenza è «positivo».

«L'obiettivo immediato — ha proseguito il capo del pc e dello stato sovietico — è ora di far svolgere in maniera costruttiva e con risultati concreti «la prossima conferenza di Madrid».

Breznev ha inoltre ribadito la necessità di tenere «una conferenza sulla distensione militare e il disarmo in Europa». «E' essenziale trovare la via verso un'attenuazione della minaccia militare per l'Europa e per il mondo intero», ha concluso il capo sovietico. «Questo obiettivo non potrà essere raggiunto se non sarà realizzato un progresso effettivo nel campo della limitazione della corsa agli armamenti».

Nel frattempo, continua l'andirivieni di mezzi aerei sovietici all'aeroporto di Kabul. Secondo fonti diplomatiche occidentali, non è ancora chiaro se l'insolito movimento — in atto da alcuni giorni — sia da mettere in relazione ad una nuova offensiva di elicotteri da combattimento contro le posizioni dei ribelli o se, invece, costituisca una vasta operazione d'appoggio alla 14/ma divisione corazzata afghana di stanza a Ghazni.

Secondo fonti del dipartimento di stato americano, in seno alla divisione si è verificato un vasto ammutinamento [...] alla sostituzione, [...] del governo, del co[...] — un militare aderente [alla] fazione «Parcham» [...] ufficiale «Khalqi», [...] cioè, rimasta [...] presidente Karmal.

Medaglie d'oro agli atleti Usa assenti da Mosca

WASHINGTON — Gli atleti americani che a causa del boicottaggio non sono potuti andare a Mosca saranno onorati ad un banchetto alla Casa Bianca e in una cerimonia al Congresso durante la quale riceveranno una medaglia d'oro.

Un piccolo gruppo dei 350 atleti invitati, in particolare i componenti della squadra di canottaggio, ha deciso di disertare il banchetto alla Casa Bianca e la cerimonia al Campidoglio perché Carter sarà presente. Elizabeth Hills, capitana della squadra femminile di canottaggio, ha detto che le componenti della squadra non si recheranno alla Casa Bianca per non dare un avallo a quanto fatto da Carter quest'anno.

David Kines, capitano della squadra di tiro, ha invece detto che le medaglie sono un riconoscimento dovuto «che ci permetterà di mantenerci vivi fino alle Olimpiadi di Los Angeles, tra quattro anni».

APPOGGIO CUBANO AI RIVOLUZIONARI DI GUATEMALA, HONDURAS ED EL SALVADOR

L'ombra di Castro sull'America Centrale

WASHINGTON — Dopo aver armato e contribuito con [...] consiglieri al successo [...]uzione sandinista in [...] regime cubano [...]iso ad [...] nel [...]

[...]stramento, il consigliere e l'elemento catalizzatore della rivoluzione in queste regioni. Guardando la situazione dall'ottica cubana, ritengo che il Salvador sarà probabilmente il prossimo paese a cadere» afferma Randolph Pherson, che è tra gli autori del rapporto.

«In Guatemala i militari sono invece più forti. Ecco quindi perché, nell'ottica cubana, questo paese può essere considerato, dopo il Salvador, il numero due. Per l'Honduras, infine, [...] è [...] strada da percorrere [...] questo [...] lunga. È un [...] da una accentu[...] [...] tra des[...] pola[...]

[...] dell'America centrale è «top-segret» e non potrà essere divulgata. Fonti del Congresso rivelano che sugli aiuti bellici forniti da Castro ai sandinisti nicaraguensi non ci sono ormai dubbi; più labili, invece, sono le prove a sostegno delle forniture di armi e munizioni ai movimenti rivoluzionari che operano nel Salvador, nel Guatemala e nell' Honduras.

Il principale contributo dato da Castro al successo della rivoluzione sandinista, precisa un funzionario della «Dia», è stato di unire tre diversi gruppi sotto una unica bandiera e farne una forza in grado di rovesciare il presidente Anastasio Somoza. Un'operazione simile, secondo il tenente colonnello Rafael Martinez Boucher, responsabile della [...] America latina della [...] Castro sta ora cercan[do di ...]zare nel Salvador e [...]la.

[...] Luis Garcia [...] ha assunto la carica di capo dello stato dopo aver rovesciato il regime domocratico del Presidente signora Lidia Gueiler, ha criticato aspramente l'Organizzazione degli stati americani (Osa) per la risoluzione di condanna del colpo militare boliviano. La dura presa di posizione di Garcia [...] registra [...] di person[...] late manca[...] zione sulla [...]

«Noi non a[...] imposizione [...] vranità ed [...] tendiamo che l[...] principio dell'a[...] zione», ha de[...] una dichiar[...] giornalisti [...] di una con[...] nuta al pa[...]

A Buenos [...] che ha chiesto [...] identificato, ha [...] l'Argentina ha dato «u[n ...] morale» agli autori [...] boliviano.

[...] Berlino Est

[...] — Due persone [...] uccise a Berlino [...]rita, nella giorna[ta ...]lì, per lo scoppio [...]ba in un grande [...] Ne dà notizia [...]i stampa della [...]rientale «Adn».

Continuaz. dalla 16.a pagina

Continuaz. dalla 17.a pagina

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/7 S

ACQUISTO terreno carsico zona verde 12.000 mq circa. Tel. 631793. 9206 S

AGENZIA CASA MIA vende Scorcola appartamento signorile 4 stanze cucina bagno wc separato poggioli tutti comforts affittato prezzo interessante; altro simile centrale. Giulia 13 794286. 9154 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo in palazzo prestigioso spazioso 7 stanze cucina doppi servizi 2 ingressi prezzo eccezionale. Giulia 13 794286. 9154 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Luigi in villino 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno piccolo giardinetto proprio tutti comforts rifinitissimo libero; altro stessa palazzina occupato. Giulia 13 794286. 9154 S

APPARTAMENTO via Denza due stanze salone stanzetta cucinino due poggioli grande terrazza panoramica vendesi. Tel. 793090. 9201 S

BOSCHETTO Immobiliare vende de villa tre stanze salone; mansarda mq 150 giardino mq 1000, al grezzo, Prosecco 55491. 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende muri locale affari adibibile magazzino-trattoria, zona giardino pubblico 55232 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende de salone cucina due stanze mansarda box, casa nuova Servola 80 milioni 55491 9008 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende attico libero in recente costruzione, luminoso, vista mare, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, due servizi, tre ripostigli, armadi a muro, veranda, ampiamente terrazzato, ascensore, riscaldamento. Trattative personalizzate - dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Vicolo Ospedale Militare liberabile vista mare, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende adiacenze Rotonda del Boschetto libero medio signorile in mezzo al verde ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, posto macchina. L. 24.000.000 più L. 24.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Ospedale, in zona servitissima libero subito, ingresso, salone, tre camere, cucina, servizi. L. 40.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Guardiella, medio signorile liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 54.000.000 dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Ghirlandaio signorile libero, piano alto, luminoso, ingresso, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, veranda, riscaldamento, balcone, ripostiglio, cantina. L. 74.000.000 possibilità mutuo - dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende piazza Vico luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, servizi, due balconi, quattro armadi a muro, alto reddito. L. 19.000.000 più L. 19.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende centralissimo luminoso adiacenze Posta Centrale libero da rimodernare, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, soffitta, ascensore, ideale anche uso ufficio. L. 53.000.000 possibilità mutuo - dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende in mezzo al verde mq 200 villa su due piani, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tre servizi, due cantine, soffitta, scoperto indipendente 600 mq L. 176.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 20.000.000 più L. 18.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende zona Roiano in recente costruzione ingresso, due camere, cucina, servizi, luminoso. L. 34.000.000 possibilità mutuo - dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Rotonda del Boschetto luminoso, piano alto, medio signorile, ingresso, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 20.000.000 più L. 20.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS040 - 773756/7 vende Rotonda del Boschetto medio signorile piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 14.000.000 più L. 14.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via S. Cilino medio signorile in recente costruzione, ingresso, due camere, cucina, servizi, balcone, riscaldamento. L. 12.500.000 più L. 12.000.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Campo Marzio luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 6.500.000 più L. 6.500.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende S. Giusto ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 22.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende adiacenze Bivio S. Anna, terzo piano con ascensore, ingresso, tinello cucinotto, una camera, servizio, cantina. L. 15.000.000 più L. 12.500.000 mutuo. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Opicina, in posizione centrale, terreno mq 1700 ca. con fronte strada. L. 15.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq 100 ca. con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Vespucci locale d'affari composto da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000 dilazioni. 2/7 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Monfalcone medio signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, mutuo, ... ascensore. L. ...

BROKERS 040 - 773756/7 vende Monfalcone in buona posizione commerciale, locale d'affari mq 100, cinque vetrine, costruzione recente. L. 57.000.000. 2/7 S

CASA epoca vendesi appartamento 105 mq Lit. 20.000.000 ... 43940

...NTRALISSIMO signorile casa ... vendesi ... appartamento ... salone ... stanze doppi ... cucina ... Tel ... macchina 19/7 S

SALVA IL TUO DENARO DALL'INFLAZIONE COMPRA CASA

VIA DELLA VALLE 10



in stabile ristrutturato nelle parti comuni

RABINO VENDE

- LOCALE D'AFFARI CIRCA 100 MQ. L. 15.500.000
- MAGAZZINO CIRCA 15 MQ. L. 4.000.000
- SOGGIORNO CAMERA CUCINA SERVIZIO INTERNO L. 11.000.000
- SOGGIORNO 2 CAMERE 3 CAMERETTE CUCINA BAGNO BALCONE L. 22.000.000

RABINO VENDE

Muggia strada per Chiampore in recentissima signorile palazzina con giardino condominiale appartamenti vista mare composti da soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.000.000 salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000.

Via del Ronco (angolo via Coroneo) attico signorile recente composto da soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo di 80 mq. 65.000.000.

Via Sorgente (adiacenze via Carducci) soggiorno camera cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 33.500.000.

Via dei Capuano (adiacenze via Tigor) soggiorno 2 camere cucina bagno al 3° piano 38.500.000.

Via Pisoni (adiacenze via Giulia) appartamento in villa composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina giardino proprio 160 mq. 87.000.000.

Via San Marco appartamento al 3° piano composto da camera cameretta cucina bagno soffitta 24.500.000.

Via Toti (adiacenze via del Bosco) piano ammezzato camera cucina servizio ripostiglio 23.500.000.

Via della Ghega in signorile stabile appartamento al 3° piano 260 mq. più 40 mq. mansardati composizione 8 came e cucina servizio 170.000.000.

Via del Veltro (ippodromo) appartamento in casetta composto da soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 300 mq. 66.000.000.

Via Baiamonti appartamento al 1° piano composto da soggiorno camera cucinotto bagno cantina riscaldamento autonomo 29.000.000.

Via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina 48.500.000.

Viale XX Settembre in palazzo d'epoca soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina piccolo cortile proprio riscaldamento autonomo 35.500.000.

Via Commerciale in signorile palazzo d'epoca saloncino 2 camere cameretta cucina bagno cantina riscaldamento centrale ascensore 52.000.000.

Via Broleto (adiacenze via San Marco) economico camera cucina servizio al 3° piano 9.800.000.

Via Carducci economicissimo 4° piano camera cucina servizio 7.500.000.

Via Capuano (adiacenze via Cimician) camera cameretta soggiorno cucinino bagno cantina 31.500.000.

Via Murat (campo Marzio) signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina al piano ammezzato 42.000.000.

Via Martiri Libertà completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucina ripostiglio bagno riscaldamento autonomo 57.000.000.

Via Giardini (Servola) recentissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio veranda cantina posto macchina 37.500.000.

Via Molino a Vento recente signorile 6° piano soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo cantina 34.900.000.

Via dei Fabbri (adiacenze via Tigor) in palazzo d'epoca salone 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 47.500.000.

Via Bonomo (adiacenze viale XX Settembre) camera cameretta tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo al 3° piano 23.000.000.

Via Cantù signorile appartamento in palazzina di 4 appartamenti composto da saloncino 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo giardino proprio 80 mq. splendida vista mare e sulla città 81.000.000.

Via Verniellis (adiacenze via Commerciale alta) appartamento in villa composto da saloncino 3 camere cucinotto bagno terrazzo cantina di 70 mq. giardino proprio 400 mq. 118.500.000.

Via Imbriani appartamento al 3° piano composto da soggiorno camera 2 camerette cucina bagno 25.500.000.

cina bagno 25.000.000.

Via San Sergio (adiacenze via del Bosco) appartamento di 2 camere cameretta cucina servizio 7.500.000.

Strada per Longera appartamento in villetta composto da soggiorno 2 camere cucinino bagno L. 29.000.000.

Via San Sergio (adiacenze via del Bosco) appartamento al 3° piano composto da 2 camere cameretta cucina servizio 9.900.000.

Via Carli (Campi Elisi) appartamento al 4° piano in palazzo d'epoca composto da soggiorno camera cucinino bagno 10.500.000.

Via dei Leo (adiacenze via Rossetti) appartamento al 4° piano di soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 17.000.000 altro stessa composizione con maggiore metratura 24.500.000.

Via Boccaccio (adiacenze via Udine) appartamento al piano ammezzato di soggiorno camera cucinino bagno cantina 13.000.000.

Via del Rivo (adiacenze via Molino a Vento) appartamento al 4° piano di camera cucina servizio 5.300.000.

Via Baiamonti recente al piano ammezzato soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina 15.000.000.

Via San Michele (adiacenze via Venezian) appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 14.500.000.

Via Fornace (San Giusto) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo al 5° piano con ascensore e riscaldamento centrale 31.000.000.

Ville e casette

Strada del Friuli villa libera composta da piano terra soggiorno cucina bagno cantinetta ripostiglio piano primo 3 camere mansarda 3 camere giardino 120 mq. L. 185.000.000.

Via Muraglione (adiacenze via Molino a Vento) casa in parte libera composta da 3 appartamenti di 40 mq. l'uno 1 per piano inoltre soffitta 2 cantine 12.000.000 in blocco.

Via D. Chiesa casetta composta da soggiorno 3 camere cameretta cucinino bagno complessivi 140 mq. L. 14.000.000.

Gabrovizza terreno di circa
Gabrovizza terreno di circa 2.000 mq. recintato con sovrastante chalet prefabbricato composto da soggiorno 2 camere cucinino bagno 28.500.000.

Muggia via Reti villa recente composta da piano terra 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di circa 36 mq. inoltre piccolo giardino 79.000.000.

Via Zanella (adiacenze via dello Scoglio) casetta libera rimessa a nuovo composta da camera cucina bagno cantina piccolo giardino 27.000.000

Via Roncheto casa libera vista mare composta da salone 3 camere tinello cucina soggiorno terrazzo box 2 auto cantina piccolo giardino 115.000.000.

Muggia S. Andrea recentissima signorile villa libera vista mare composta da saloncino 3 camere cucina bagno doppi ingressi ripostiglio soffitta cantina porticato ampi terrazzi box auto giardino 2.000 mq. 170.000.000.

Strada per Longhera casetta libera composta da soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta piccolo cortile 36.000.000.

Padriciano villa recentissima molto particolare circa 100 mq. più terrazzo 30 mq. giardino e terreno 9.000 mq. 140.000.000.

Via D. Chiesa casetta occupata su 2 piani composta da 3 stanze bagno complessivi 80 mq. più magazzino 24 mq. cortile 50 mq. 28.500.000.

Via Navali villa libera composta da piano terra taverna bagno lavanderia piano ammezzato camera cucina bagno sottoscala comunicante con taverna piano primo 3 camere più 1 vano adibibile a bagno giardino 150 mq. 105.000.000.

Appartamenti liberi

Via Broletto (adiacenze via San Marco) completamente rimesso a nuovo camera cucina servizio L. 15.000.000.

Muggia viale XXV aprile recentissimo signorile salone camera 2 camerette cucinino doppi servizi terrazzo 47.000.000 più 15.000.000 mutuo fondiario.

Via della Tesa soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo soffitta riscaldamento centrale 39.500.000.

Via Roma in stabile d'epoca con ascensore appartamento anche uso ufficio al 2° piano di soggiorno 4 camere cucinino doppi servizi soffitta 65.000.000.

Via Risorta (San Giusto) appartamento di circa 120 mq. composto da soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000.

Via Ginnastica appartamento anche uso ufficio al 1° piano di salone 4 camere 2 camerette cucina servizio riscaldamento autonomo terrazzo 48.500.000.

Via Capodistria recente 3° piano soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 37.500.000.

Via Pindemonte (rotonda del Boschetto) recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 75.000.000.

Rotonda del Boschetto recente signorile saloncino camera cucina bagno terrazzo complessivi 80 mq. 46.000.000.

Via Artemisio (adiacenze via Bariardi) recente vista mare signorile saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000.

Via Timeus (adiacenze viale XX Settembre) bellissimo appartamento al 1° piano di soggiorno 4 camere cucina bagno terrazzo 63.000.000.

Via Manna (adiacenze via Commerciale) recente 1° piano 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000.

Via Romagna in signorile palazzo d'epoca appartamento al 2° piano rimesso a nuovo composto da saloncino 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina riscaldamento centrale 103.000.000.

Via del Giuliani appartamento nuovo al 1° piano composto da soggiorno camera cucina bagno terrazzo 38.500.000.

Via Giulia in palazzo d'epoca appartamento al 4° piano composto da soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000.

Via Vigneti (adiacenze stadio) recentissimo in palazzina con giardino condominiale saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo cantina posto macchina coperto 46.000.000.

Via dei Pellegrini (zona Cacciatore) in recentissima lussuosa palazzina a soli 2 piani con ampio giardino condominiale signorilissimo appartamento composto da salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 89.000.000.

Strada vecchia dell'Istria in recentissimo stabile con giardino e campo da tennis signorile appartamento al 6° piano composto da 2 camere cucinino bagno 39.500.000 compreso forte mutuo fondiario.

Appartamenti occupati

Via Vecellio (adiacenze Ospedale) ottimo appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo solo 13.500.000.

Via del Toro (centro) appartamenti di 2 camere cucina servizio ripostiglio 7.900.000 mansarde di camera cucina servizio interno L. 4.500.000 altra di 2 camere cucina servizio interno ripostiglio L. 6.800.000.

Via Giuliani (adiacenze via dell'Istria) camera cucina bagno solo 6.700.000.

Via Tribel (adiacenze stadio) recentissimo soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 27.500.000 più 7.000.000 mutuo fondiario.

Via Economo (adiacenze campo Marzio) camera cucina servizio ottimo reddito L. 6.000.000.

Via Madonna del Mare mansarda al 3° piano di camera cucina servizio interno 3.500.000.

Via Negrelli (adiacenze via Besenghi) recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 28.500.000.

Via Roncheto appartamento in casetta composto da soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 18.500.000

Via Scalinata (adiacenze via Castaldi) camera cameretta cucina servizio interno solo L. 2.500.000.

Via Roma 2° piano 3 camere cucina bagno in palazzo d'epoca 22.000.000.

Via Artemisio (adiacenze via Baiamonti) recentissimo vista mare salone 2 camre cucina bagno terrazzo 57.000.000.

Via Gambini (adiacenze via Rossetti) in decorosissimo stabile 2 camere cucina bagno 14.500.000.

Via della Guardia (San Giacomo) soggiorno camera cameretta cucina bagno al 1° piano 16.000.000.

Via Giulia appartamento al piano ammezzato composto da camera cucina servizio L. 5.000.000 altro di camera cameretta cucina servizio L. 7.000.000.

Via Giulia mansarde di camera cucina servizio solo L. 3.000.000 altra di 2 camere cucina servizio 6.000.000.

Via Battisti in stabile d'epoca con ascensore appartamento anche uso ufficio al 2° piano composto da salone 2 camere cucina bagno solo 24.000.000.

Via Bonomo (adiacenze viale XX Settembre) al 2° piano 2 camere cucina bagno 17.500.000.
Via Coroneo appartamento al 3° piano di circa 117 mq. composto da 3 camere cucina servizio 19.900.000.

Viale terza Armata in stabile d'epoca con ascensore appartamento al 3° piano di soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 34.500.000.

Via Pallini (San Giusto) appartamenti in villa completamente rimessi a nuovo salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo a metano di circa 120 mq. da L. 49.000.000 a L. 53.000.000.

Via di Salvore (adiacenze via Baiamonti) recente soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina L. 19.900.000.

Via di Servola appartamento in casetta composto da soggiorno 2 camere cameretta angolo cottura bagno L. 19.000.000.

Via Madonna del Mare appartamento al 1° piano composto da soggiorno 2 camere 3 camerette cu-

Locali d'affari - box magazzini - terreni

Via Tiepolo (adiacenze via Segantini) locali d'affari libero uso magazzino circa 50 mq. altezza mt. 6,50 luce industriale 12.500.000.

Via Archi (Chiadino) locale d'affari libero ad 1 foro circa 100 mq. acqua luce doccia 17.000.000.

Via della Tesa locale d'affari attualmente adibito a lavanderia a secco circa 100 mq. 2 fori 36.000.000.

Via Madonna del Mare locale d'affari attualmente adibito a falegnameria di circa 50 mq. 12.500.000.

Salita Promontorio locale d'affari uso magazzino libero circa 45 mq. 11.000.000.

Via D. Chiesa locale d'affari circa 16 mq. attualmente adibito a frutta e verdura 4.000.000.

Via Fonderia (adiacenze largo Barriera Vecchia) locale d'affari circa 140 mq. attualmente adibito ad esposizioni mobili 79.000.000.

Via Fornace (San Giusto) locale d'affari circa 82 mq. attualmente adibito a trattoria 25.500.000 altro circa 26 mq. 1 foro occupato 9.500.000.

Via Madonnina locale d'affari circa 130 mq. attualmente adibito a tintoria 29.000.000.

Via Tolmezzo (Gretta) posti macchina coperti per 1 o 2 macchine da 1.800.000 a 4.800.000.

Via Rossetti locale d'affari libero circa 20 mq. con cella frigorifera e banco vendita 21.000.000.

Via Rismondo (adiacenze via Battisti) locale d'affari attualmente adibito a negozio parrucche circa 20 mq. 1 foro 16.000.000.

Via Campanelle box auto per auto piccola cilindrata 5.000.000.

Vicolo Castagneto locale d'affari libero circa 50 mq. più ufficio 6 mq. 34.500.000.

Via di Servola locale d'affari attualmente adibito a bar circa 100 mq. più giardino 60 mq. 33.000.000.

Muggia strada per Chiampore locale d'affari a 3 fori con retro e 2 cantine circa 100 mq. libero passo carraio 34.500.000.

Via Tribel (zona stadio) box auto circa 18 mq. luce e acqua 13.500.000.

Via Campanelle locale d'affari attualmente adibito a negozio abbigliamento circa 20 mq. 11.500.000.

Via Raffineria (piazza Garibaldi) locale d'affari circa 100 mq. attualmente adibito ad ingrosso salumi 66.000.000 altro circa 15 mq. attualmente adibito a calzoleria 12.000.000.

Opicina via Volpi locale d'affari attualmente adibito a trattoria circa 140 mq. più 2 giardini di proprietà 53.000.000.

Via Nordio (adiacenze viale XX Settembre) locale d'affari attualmente adibito a pizzeria circa 300 mq. 2 servizi cantina 90.000.000.

Grignano terreno inedificabile circa 600 mq. 10.000.000.

Via Castaldi magazzino libero a 3 fori con ingresso indipendente circa 30 mq. 11.000.000.

ORGANIZZAZIONE RABINO

DIREZIONE:

TRIESTE - Via San Francesco, 4

UFFICI:
TRIESTE - Via del Coroneo, 33
UDINE - Via Maniago, 2
MESTRE (VE) - Via Fapanni, 46

RABINO

TELEFONO 762081
VIA CORONEO 33

CAUSA partenza due camere cucina con tutti confort 28.500.000. Tel. 793090 C201 S

CERCASI casetta da ristrutturare con giardino. Telefonare dalle 8.00 alle 9.00 al 773691 12/7 S

CERCASI occupato max 35.000.000 zone semiperiferia inintermediari 43940 C156 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti. Telefonare 755059 14/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado, pago in contanti, definisco rapidamente. Telefonare 755059 14/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Telefonare 755059 14/7 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale poggiolo servizi posto macchina. Tel 766676 19/7 S

DOMUS IMMOBILIARE - ABITARE INDIPENDENTEMENTE in zona verde Opicina centro – villini indipendenti con giardini propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, poggioli, ... soffitta, ... riscaldamento in ... tre stanze, ... PRONTA ENTRATA. ... 61763. 1/7 S

DOMUS IMMOBILIARE - ROMAGNA inizio – in parco alberato: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, cantina, posto macchina in garage, moderni comofrts. PRONTA ENTRATA 1/7 S

DOMUS IMMOBILIARE SCORCOLA palazzina in costruzione appartamenti signorili: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, a scelta mansarda o taverna comunicanti, possibilità giardino proprio, box auto di 50 metri quadri. Tel. 69210-61763. 1/7 S

DOMUS IMMOBILIARE CENTRO CITTÀ ultimo piano signorile: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni comforts PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-6...

DOMUS IMMOBILIARE ... PARTAMENTO ... dipendente con ... ze vista mare: ... stanze, cucina, ... grande cantina ... Tel. 69210-61763

DOMUS IMMOB... ... CINA primo ingr... dino villino a sc... tre stanze, mans... doppi servizi, ter... ni comforts. ... EXTRA. Tel. 692...

DOMUS IMMOBILIARE ... AFFITTA ... le: dieci stanze, ... gno, due wc ripost... ni comforts. PREZ... RESSANTE ...

DOMUS IMMOBILIARE VENDESI AFFITTATA mansarda centralissima: quattro stanze, cucina, bagno, moderni comforts. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 69210-61763. 1/7 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 17.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764664

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno 1 stanza, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764842

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recentissimo salone 3 camere cucina doppi ... ripostiglio balcone cantina ... dilazionabili, 15/7 S

GENERALE FONDIARIA ... libero in stabile ... 2 camere ... ripostiglio cantina ... mutuabili, 15/7 S

GENERALE FONDIARIA ... libero ... attico salone ... doppi servizi ... trattative riservate, tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA zona Roma libero ottimo stato salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina box L. 15.000.000 mutuabili, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA zona Università libero 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina L. 33.000.000 dilazionabili, tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze F. Severo libero in stabile d'epoca 2 camere cucina servizi L. 35.000.000 mutuabili, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA centrale libero stabile medio signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone L. 39.000.000, tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libera casetta completamente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi tavernetta cantina 2000 mq terreno adiacente L. 79.000.000 mutuabili, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Crispi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000, tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente buono stato 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi L. 23.000.000, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA via dell'Istria recente buono stato 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio balcone L. 33.000.000 mutuabili, tel. 631013. 15/7...

GENERALE FONDIARIA centralissimo stabile d'epoca 2 camere cucina servizi cantina L. 15.500.000, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino buono stato 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 18.500.000, tel. 631036

GENERALE FONDIARIA Roiano economico 2 camere cucina servizio L. 15.500.000, tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDIARIA S. Michele libero economico 2 camere cucina servizio L. 13.000.000, tel. 631013. 15/7 S

GORIZIA nuovo complesso residenziale in Corso Italia angolo via Bellini, vendesi appartamento primingresso II piano mq 200 cantina, garage. **AGENZIA ITALIA** Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404 676 S

GRADO ndonsi appartamenti ottimo prezzo. Telefonare allo (0431) 80641. 997 S

GRETTA vendesi tre stanze soggiorno cucinino, tutte comodità 55491 9008 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO primingresso, panoramico, salone 2 stanze cucina due bagni, vasto poggiolo cantina centralnafta ascensore, rifiniture lusso. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSP... 3 stanze cucina bagno ... autoriscaldamento ... ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA bellissimo appartamento 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina posteggio macchina, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno con ... to villetta ...

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MADONNINA completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel 61712 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ... S. Lazzaro 10, tel. 61...

IMMOBILIARE ... appart... ...

MONFALCONE ... FA vende ap... vo due letto... bagno can... 41807 9 S

MONFALCO... FA vende ... tamento s... 90 mq can...

... MO E VILLEGGIAT...

Lire 400 per par...

AC affittasi appartam... ticavalio altitudine ... tare sera 420789. 9142

G affittansi appartamen... to, agosto, offerta set... 250.000. Telefonare ... vacanze» 80112 (ore ... 8491 T

OGNISSIMA campeggio ... fiare Jesolo Lido affitta ... bows roulottes 041/ ... quida roulottes nuo... ve /450763. 219 T

DIVERSI

Lire 400 per parola

BR traduzioni da in tu... hostesses confere... tel. 772111 12-2...